

Tracce di sicurezza
Percorsi educativo-didattici per la scuola

A cura di Patrizia Ceola



Copertina di Angela Pierri
© 2010 Miur – Ufficio Scolastico Regionale per il Veneto
Direzione Generale
Riva de Biasio - S.Croce 1299 - 30135 Venezia
Tel 041 2723111
<http://www.istruzioneveneto.it>
direzione-veneto@istruzione.it

Direttore Generale Carmela Palumbo

Responsabile del Progetto Gianna Marisa Miola – Dirigente dell'Ufficio Primo - USRV

Ideazione e redazione a cura di Patrizia Ceola

Editing: Patrizia Ceola, Angela Pierri

Comitato di redazione
Graziana Berti, Marina Borgato, Patrizia Ceola, Giuliana Faccini, Clara Fonda, Fiorenza Maffei,
Oriano Modenini, Marisa Moresco, Ilaria Moretti, Giovanni Nazzaro, Mauro Nonato

ISBN 978-88-6129-529-2

Finito di stampare nel mese di marzo 2010 presso Cleup Padova
Stampato in Italia – Printed in Italy

Il presente volume può essere riprodotto per l'utilizzo da parte delle scuole per le attività didattiche e di formazione del personale direttivo e docente. Esso non potrà essere riprodotto e utilizzato parzialmente o totalmente per scopi diversi da quello sopraindicato, salvo esplicita autorizzazione dell'USR per il Veneto

INDICE

Presentazione	7
Educare la sicurezza: una scommessa imprescindibile	9
INTRODUZIONE	11
Le motivazioni generali	12
La scuola veneta	15
Il piano complessivo	18
I fondamenti pedagogici e progettuali	19
La struttura	20
I temi	22
Il piano progettuale	23
Indicazioni per l'integrazione tra ambito curricolare-didattico e strutturale-organizzativo-gestionale della sicurezza a scuola	24

Parte I I PERCORSI

Percorsi per la scuola dell'infanzia e la scuola primaria	29
1. <i>L'isola del tesoro</i>	30
2. <i>Ma sei sicuro?</i>	36
3. <i>Sulla buona strada</i>	43
Percorsi per la scuola secondaria di primo grado	51
4. <i>La sicurezza è il mio mestiere?</i>	52
5. <i>Certezza della sicurezza?</i>	57
6. <i>Rappresentiamo la sicurezza</i>	63
Percorsi per la scuola secondaria di secondo grado	69
7. <i>Scuola sicura</i>	70
8. <i>Siamo noi gli RLS</i>	75
9. <i>Laboratorio di sicurezza</i>	80
10. <i>Essere o non essere... sicuri</i>	85

Parte II I MATERIALI

Introduzione - Allegati	93
1. <i>L'isola del tesoro</i>	97
2. <i>Ma sei sicuro?</i>	111
3. <i>Sulla buona strada</i>	145
4. <i>La sicurezza è il mio mestiere?</i>	163
5. <i>Certezza della sicurezza?</i>	169
6. <i>Rappresentiamo la sicurezza</i>	175
7. <i>Scuola sicura</i>	179
8. <i>Siamo noi gli RLS</i>	183
9. <i>Laboratorio di sicurezza</i>	193
10. <i>Essere o non essere... sicuri</i>	215

Presentazione

La diffusione della cultura della sicurezza e l'aumento della sicurezza sono sempre più all'attenzione della scuola.

L'ambizione di tale obiettivo e la complessità del problema che riguarda la vita di ciascuno, spiegano l'impegno profuso a questo scopo dalla scuola, a molti livelli, sia per quanto concerne l'ambiente di lavoro sia relativamente agli aspetti educativi.

Protagonisti di tale compito sono i docenti, in quanto registi dell'azione educativa che si connota per la sua interdisciplinarietà; la cultura della sicurezza infatti, nella sua ampia articolazione implica molteplici elementi: le strutture, la didattica, l'organizzazione scolastica, le convinzioni personali, la normativa, le sanzioni.

E il docente, come un abile regista, studia i fondamenti teorici, cerca le risorse, seleziona gli strumenti, coordina i soggetti e lavora in prima persona con gli studenti.

Certamente le proposte didattiche, gli eventi, le manifestazioni, le esperienze in generale, stanno aumentando, poiché è cresciuta la sensibilità di tutti nei riguardi della sicurezza. All'avanguardia sono la scuola primaria, per certi aspetti, e le scuole tecniche e professionali per altri. Ma quanti sono i docenti effettivamente attivi? Quanti, invece, restano ancora ai margini, per un senso di estraneità al tema o magari per il timore dovuto proprio alla complessità e alla tecnicità dello stesso? Quanti, infine, si limitano ad eventi occasionali, slegati dal progetto educativo complessivo?

Sulla linea di queste considerazioni è stata messa a punto la presente proposta del gruppo di lavoro che ha visto la collaborazione dell'Ufficio Scolastico Regionale e del Sistema di Riferimento Veneto per la Sicurezza nelle scuole.

Le tracce di lavoro e i materiali didattici qui presentati, partendo dalla ricerca scientifica e dalla riflessione sull'esperienza, vogliono contribuire ad una maggiore sensibilizzazione al problema e al contempo fornire uno strumento di formazione in servizio, un sussidio operativo. Il testo, utilizzabile anche dal singolo docente, trova la sua vera e più efficace collocazione nelle attività del consiglio di classe e degli altri organismi collegiali della scuola. Diventa evidente che la partecipazione e il sostegno di ciascun Dirigente scolastico ai percorsi suggeriti sono indispensabili e prioritari per la piena riuscita del progetto. È il Dirigente scolastico, infatti, che garante in ciascuna scuola della specifica *mission*, può per le funzioni a lui proprie, assicurare e rinforzare l'onnicomprensività del piano d'azione, l'interdisciplinarietà del progetto e l'integrazione all'interno della scuola e nel territorio.

Le proposte avanzate in questa pubblicazione sono integrate, interdisciplinari e onnicomprensive (certamente non esaustive), scaturendo da una riflessione che, grazie a diverse professionalità (responsabili del servizio di prevenzione e protezione, operatore Spisal, dirigente scolastico, docenti di tutti gli ordini e gradi di scuola) ha affrontato il problema da vari punti di vista: tecnico, organizzativo, gestionale, pedagogico e didattico.

Da ricordare, infine, che la ricerca e l'impegno per la sicurezza di dirigenti scolastici, docenti e di tutti coloro che operano nella scuola, non sono fine a se stessi, né legati ai meri adempimenti istituzionali, ma sono fondati sul motivo di essere della scuola, sul soggetto, cioè l'alunno. Tale centratura, fa piacere sottolineare, è caratteristica e parte integrante di questo progetto educativo-didattico attento a rendere gli alunni coprotagonisti della propria promozione e della propria crescita, ciò che si auspica caratterizzi sempre tutte le scelte effettuate dalle scuole.

Carmela Palumbo
Direttore Generale dell'USR per il Veneto

Educare alla sicurezza: una scommessa imprescindibile

Nell' impegno che vede coinvolte le scuole a tutto campo nell'ambito dell'educazionale, spicca senz'altro il tema della sicurezza. Ciò è richiesto con particolare attenzione non solo perché finalmente il Testo unico del 2008 fa chiarezza relativamente ai compiti che spettano alle istituzioni scolastiche, nei diversi ambiti e settori, ma anche perché il sentire comune su questa tematica si fa sempre più forte e diffuso. Tutto ciò conforta da un lato, ma dall'altro preoccupa, perché sembra che accada a partire da un'ottica negativa: a predominare, infatti, non è la sensibilità volta a rafforzare in ciascuno un'area di competenza nell'ambito dei comportamenti, quanto piuttosto "la paura" nei riguardi dei molteplici pericoli che si presentano al nostro cammino quotidiano.

Sembra prevalere cioè un'ottica negativa, anziché una visione positiva. E questo non costituisce certo un buon punto di partenza per chi, come avviene nella scuola, si occupa di educazione, che sempre deve muovere lungo l'iter della promozione e dello sviluppo delle qualità interiori, assumendo una visione improntata alla fiducia.

Le strade sono insicure; i mezzi di locomozione che utilizziamo ogni giorno sono fonte di preoccupazione; gli ambienti che frequentiamo possono nascondere insidie; i luoghi dove agiamo sembrano evocare rischi di vario genere; i cibi, i giocattoli, gli attrezzi, le strutture che ospitano attività lavorative o ricreative, suggeriscono prudenza; l'ambiente – nel suo senso più ampio – è minacciato; l'incontro con gli altri, "i diversi da noi", suscita diffidenza.

In effetti, mai come in questi ultimissimi anni si è fatta pressante l'attenzione da parte di tutti ai diversi aspetti della sicurezza. Di certo si avverte che essa ha tanti volti, che in ogni momento del vivere quotidiano è importante che ci si muova con sempre maggiore consapevolezza per non recare danno a sé o agli altri, che occorre mettere a fuoco un'attitudine alla riflessione che guidi il nostro agire nel rispetto non solo delle regole che il Paese si dà onde armonizzare la vita dei cittadini, ma anche, e più profondamente, nel rispetto della persona in quanto tale, dell'ambiente in cui vive, dei valori che guidano le nostre scelte.

Ne va del nostro futuro. E il futuro sta nelle mani dei ragazzi che la società affida alla scuola.

Un compito enorme, evidentemente, si prospetta ai docenti ai quali spetta educare attraverso l'istruzione, promuovere l'assunzione di corretti comportamenti grazie alla prospettazione dei diversi ambiti disciplinari di cui hanno padronanza, sviluppare competenze, grazie all'acquisizione di conoscenze aggiornate e critiche, nonché di sensibili abilità, accompagnare la crescita delle giovani generazioni perché esse sappiano porsi nel mondo con piena e responsabile consapevolezza.

Non vi è dubbio che il compito sia arduo in un periodo dominato dai grandi cambiamenti che contraddistinguono lo scenario internazionale: l'accelerazione dell'innovazione scientifica e tecnologica è fattore accentuativo della complessità; la globalizzazione comporta confronto dei mercati, ma anche dei saperi, dei modelli culturali e organizzativi, nonché nuove ripartizioni internazionali del lavoro, della ricchezza, delle conoscenze.

Occorre allora che si sappia puntare sulla qualità dell'istruzione, piuttosto che sulla quantità delle nozioni. Questo spetta alla scuola: riportare a lettura critica il quotidiano, senza chiudere gli occhi davanti all'attualità; condurre i giovani a leggere la contemporaneità riordinando informazioni e conoscenze che provengono loro dalle fonti più disparate; aiutare a fare sintesi tra i diversi saperi, riconducendoli all'unitarietà; far acquisire un'ottica pluriprospettica che aiuti a dar senso ai problemi che si affacciano al vivere quotidiano.

Insomma: promuovere un sapere per la vita.

Tutto ciò non è possibile se non assumendo un procedere esperienziale, a partire proprio dai più piccoli, come accade per "Tracce di sicurezza", lavorando non su concetti astratti, ma su oggetti concreti, facendo loro scoprire da se stessi le "regole" che devono guidare i comportamenti. Se dapprima la proposta può essere informata al gioco, essa si farà via via più tecnica e aperta alla

pluridisciplinarietà, mano a mano che il ragazzo cresce e sa cogliere, dalle diverse materie scolastiche, quei saperi che gli consentano di affrontare e risolvere situazioni problematiche che provengono dal reale e perciò si presentano connotate dalla significatività.

Il progetto didattico, in tal modo, diventa “forte”, cioè pregnante per il ragazzo che sarà condotto a chiamare in campo le scienze cosiddette “dure” – matematica, chimica, fisica, scienza dei materiali – unitamente ai saperi tecnici e tecnologici, questi ultimi chiamati a colloquiare con i saperi storico-sociali e linguistico-letterari.

Per tali motivazioni non vi è dubbio, e ben lo dimostrano le esperienze presentate in queste pagine, che la sicurezza si presenta come un ambito di lavoro affascinante, capace di creare sinergie, di riprendere riferimenti forti dell'educazione familiare, di cogliere suggerimenti e impulsi provenienti dal territorio, tutte realtà chiamate a collaborare al comune impegno educativo. Una scommessa per la scuola, una scommessa per la società.

Gianna Miola
Dirigente Ufficio I -USR per il Veneto

Introduzione

Quando un docente si accinge a leggere o consultare un testo di didattica, solitamente vi cerca spunti operativi o una verifica della propria pratica educativo-didattica sollecitato da un "bisogno" inerente la propria professione; tali bisogni possono sorgere a volte per un cambiamento del contesto di insegnamento e/o del quadro normativo, ma spesso anche per il desiderio di sviluppare la propria professionalità.

Analogamente, i redattori di questo testo, docenti e dirigenti, hanno rilevato il cambiamento del contesto, generale e scolastico, divenuto maggiormente attento a realizzare scelte organizzative, gestionali e di comportamento finalizzate alla sicurezza e alla prevenzione dei rischi, hanno recepito le nuove pressanti indicazioni normative in materia di sicurezza, oltre che le indicazioni della recente legislazione scolastica ed hanno personalmente sperimentato percorsi educativi centrati sulla sicurezza.

Nell'intento di condividere la ricerca e le esperienze educative condotte e di chiarire il significato della proposta, prima delle tracce didattiche che danno il titolo a questo testo, si rende necessario presentare, per quanto sinteticamente vista la finalità operativa del presente lavoro, le coordinate epistemologiche, normative e metodologiche delle scelte operate.

Le motivazioni generali

Innanzitutto, si precisa che il presente lavoro prende in esame la sicurezza nella scuola intesa come insieme di misure atte a prevenire infortuni o incidenti, non come sicurezza dei dati personali o di sicurezza relativamente a fenomeni sociali.

Tre ordini di motivazioni generali inducono con forza la scuola a occuparsi adeguatamente di questo tema:

1. la salienza del problema
2. le indicazioni della normativa in ambito di “salute e sicurezza nei luoghi di lavoro”
3. il ruolo primario della formazione alla cittadinanza attiva propria della *mission* della scuola.

1. La salienza del problema: la questione sicurezza costituisce un punto cruciale sia nell'ambito del lavoro, all'attenzione dei media per frequenti e gravi infortuni, causati da carenze strutturali, inadempienza, ignoranza o negligenza di datori di lavoro e lavoratori, sia in tutti gli ambienti di vita (casa, strada, scuola ecc). A questo proposito un solo dato a titolo esemplificativo: nell'Unione Europea con 250 mila decessi all'anno, gli incidenti domestici rappresentano la quarta principale causa di morte. Ben 60 milioni di persone, più dell'intera popolazione italiana, ricevono ogni anno cure mediche per colpa di questi infortuni.

E' vero, altresì, che tale attenzione è frutto di una maggior “educazione” in merito. E grazie alla diffusione dell'informazione e dell'educazione si constata una diminuzione del numero di incidenti.

Il problema della sicurezza interpella, con evidenza, ogni cittadino, ed è, quindi, indispensabile sviluppare l'educazione alla sicurezza di tutte le componenti la comunità scolastica (alunni, docenti, personale ATA, genitori), e insieme a loro, promuovere in tal modo anche il rispetto della normativa.

2. Le indicazioni contenute nella recente normativa inerente al tema: in particolare il riferimento va al D. Lgs 81/2008 Testo Unico “Attuazione dell'articolo 1 della legge 3 agosto 2007, n. 123, in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro”. In tale testo si enuncia che la scuola di ogni ordine e grado costituisce luogo privilegiato per la promozione e la divulgazione della **cultura della sicurezza** e delle azioni di prevenzione ad essa relative, rinforzando ed esplicitando il compito affidato alla scuola in questo ambito, già enunciato nella C.M n.122/2000¹.

Nel dettaglio, l'**art. 11** (comma 1 lettera c) del decreto in oggetto, prevede l' “**inserimento in ogni attività scolastica di specifici percorsi formativi interdisciplinari alle diverse materie scolastiche volti a favorire la conoscenza delle tematiche della salute e della sicurezza nel rispetto delle autonomie scolastiche**”, precisando che per la realizzazione di tali attività sono previsti finanziamenti ministeriali (comma 2). Ulteriori percorsi formativi interdisciplinari ai fini della promozione della cultura della salute e sicurezza sul lavoro potranno essere svolti dagli istituti scolastici, universitari e di formazione professionale nei limiti delle risorse disponibili degli istituti (comma 4).

Da notare, dunque, che la citata normativa sulla sicurezza, oltre che introdurre modifiche inerenti l'organizzazione e la gestione del sistema di sicurezza rispetto al precedente D. Lgs 626/94 (sostituito dal T.U.), si preoccupa specificamente di sottolineare e richiedere iniziative didattiche ed educative in favore della sicurezza.

¹ “Ed è la scuola - luogo in cui si realizzano e trasmettono cultura, valori ed idee e si forma l'individuo che, in tempi più o meno brevi, accederà alla vita sociale ed al mondo del lavoro come datore di lavoro o come lavoratore egli stesso - la sede primaria, istituzionale e strategica per la formazione di tale cultura e nella quale avviare un processo allargato di partecipazione, indirizzo e sensibilizzazione complessiva degli operatori scolastici e dell'utenza, non limitandosi ad interventi ed adempimenti di carattere meramente formale ovvero ad iniziative sporadiche ed occasionali.”

Tra le modifiche introdotte dal testo unico, inerenti l'organizzazione e la gestione del sistema di sicurezza, è interessante evidenziare i seguenti punti che interessano la scuola:

- l'obbligo di aggiornamento per i Dirigenti Scolastici che svolgono i compiti di Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione (RSPP) - art. 34
- l'obbligo, per il datore di lavoro, e quindi anche per i Dirigenti Scolastici, di fornire ai lavoratori (ai quali anche gli studenti sono equiparati in ambienti particolari) una informazione il cui contenuto sia loro facilmente comprensibile e tale da consentire loro di acquisire le relative conoscenze. Pertanto, se l'informazione riguarda lavoratori di altra nazionalità, ciò deve avvenire previa verifica della comprensione della lingua utilizzata nel percorso informativo – art. 36
- l'obbligo di aggiornamento periodico del Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza (RLS) - art. 37
- l'obbligo di formazione e aggiornamento periodico dei preposti "a cura del datore di lavoro e in azienda" - art. 37; il Dirigente Scolastico individua e formalizza l'istituzione di queste figure sulla base della definizione riportata dallo stesso TU (art. 2 comma 1 lettera e)
- l'affiancamento obbligatorio, qualora il RSPP sia esterno, di un Servizio di Prevenzione e Protezione (SPP), composto da dipendenti interni da individuarsi quali Addetti al Servizio di Protezione e Prevenzione (ASPP), quale struttura su cui il Dirigente Scolastico-datore di lavoro deve far leva per la valutazione dei rischi e la gestione della sicurezza (anche in termini di formazione e didattica) in ambiente scolastico, come indicato dalla Circolare del Ministero dell'Istruzione n.119/1999.
- l'indicazione, nell'Allegato 1, tra le "gravi violazioni ai fini dell'adozione del provvedimento di sospensione dell'attività imprenditoriale" della mancata nomina del RSPP e della mancata informazione e formazione dei lavoratori.
- Il riferimento (artt. 32 e 37) al "libretto formativo del cittadino", introdotto dal D. Lgs 276/2003, art. 2 lettera i) su cui dovranno essere registrate le competenze acquisite a seguito delle attività di formazione in carico a lavoratori preposti quali gli RSPP e ASPP, i RLS, gli addetti PS e antincendio.

Anche dalle indicazioni organizzative e gestionali emergono l'imperativo della formazione, in particolare dei responsabili e referenti a vario titolo, la spinta alla collaborazione tra le varie figure e la ricaduta formativa su tutti i lavoratori. Ad esempio, il libretto formativo del cittadino, può supportare il DS, e per suo conto il RSPP, nella programmazione dell'informazione e formazione in relazione ai bisogni individuali, tale strumento risulta particolarmente utile nella scuola per l'elevato tasso di ricambio del personale.

Il D. Lgs 81/2008 è stato recentemente riformato dal D. Lgs n. 106 del 3 agosto 2009 finalizzato a migliorare gli elementi di criticità emersi con la concreta applicazione del TU, ma per l'ambito scolastico non apporta modifiche di rilievo.

3. Il ruolo primario della formazione alla cittadinanza attiva nella mission della scuola: la normativa scolastica è volta a fare delle Istituzioni scolastiche sempre più un ambiente di vita e di educazione del cittadino. In tale ottica, si inseriscono a pieno titolo sia l'aspetto della responsabilità personale in ambito sicurezza, sia quello del diritto alla salute e alla sicurezza. Il ruolo che la scuola è chiamata a svolgere consiste, in particolare, nell'accompagnare i giovani in percorsi di realizzazione concreta di tutela dei diritti e di rispetto dei doveri. La scuola è un ambiente di vita nel quale si educa ed un edificio nel quale si vive: un ambiente sicuro prepara alunni consapevoli che, a loro volta, rendono l'ambiente di scuola sicuro grazie all'assunzione di atteggiamenti responsabili.

Tra i riferimenti normativi principali, a partire dai più recenti, si possono citare i seguenti:

- La Legge 30 ottobre 2008, n. 169 "Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 1° settembre 2008, n. 137, recante disposizioni urgenti in materia di istruzione e università" e successive modifiche e integrazioni

- il decreto-legge n.137 del 1 settembre 2008 relativo all'educazione alla "Cittadinanza e alla Costituzione"
- la Nota MIUR prot. n. 3602/P0 del 31 luglio 2008 avente per oggetto il DPR n. 235 del 21 Novembre 2007 "Regolamento recante modifiche ed integrazioni al decreto del Presidente della Repubblica 24 giugno 1998, n. 249, concernente lo statuto delle studentesse e degli studenti della scuola secondaria"
- il D.M. del 31 luglio 2007 "Indicazioni Nazionali per il Curricolo della Scuola dell'Infanzia e del Primo ciclo dell'Istruzione secondaria di Primo grado"
- la Raccomandazione del Parlamento europeo e del Consiglio del 18 dicembre 2006 relativa alle competenze chiave per l'apprendimento permanente (2006/962/CE), alla quale fanno riferimento tutti i curricula nazionali dell'istruzione dei Paesi UE e il quadro europeo delle qualifiche (EQF).

La scuola veneta

In questo quadro generale, ciò che chiarisce maggiormente l'orizzonte di senso e la motivazione della presente proposta, e ne determina l'originalità, è la specificità del percorso in atto nella scuola veneta. Proprio questo percorso ha spinto i membri del gruppo di redazione a verificare, sistematizzare, organizzare in un piano unico e coerente le riflessioni e le esperienze educative e didattiche condotte su tale argomento da ciascuno con modalità e itinerari diversi. I principali elementi che sono entrati in gioco sono i seguenti.

1. Il sistema regionale per la sicurezza. Nel Veneto, dal 2007, è stato costituito un sistema regionale di reti di scuole per la sicurezza (SirVess) che vede la collaborazione di reti provinciali di scuole e di altri enti pubblici e privati, oltre che dell settore per la prevenzione della salute della Regione, l'Inail regionale e l'Ufficio scolastico regionale. In tale sistema sono stati costituiti gruppi regionali di approfondimento dei diversi approcci al tema "sicurezza a scuola" tra cui quello didattico. Alcune delle attività promosse o coordinate dal gruppo regionale per la didattica della sicurezza sono risultate fondamentali per il presente lavoro.

In primo luogo, il monitoraggio dei percorsi educativi centrati sulla sicurezza, elaborati e realizzati dai docenti di tutte le scuole, realizzato nel 2008, attraverso la collaborazione delle reti provinciali e degli USP, allo scopo di rilevare la diffusione di tali esperienze e di capitalizzare e comunicare l'esistente (le buone pratiche). Il monitoraggio è stato completato in tre province per un totale di 58 "progetti" (di cui 26 nella provincia di Belluno, 12 di Verona e 20 di Treviso).² In secondo luogo, sono stati progettati e realizzati dodici corsi di formazione per docenti sul tema della didattica della sicurezza, distribuiti in tutte le province, alla luce dei risultati del monitoraggio e tenendo presente anche l'esperienza di un paio di corsi sul tema realizzati precedentemente nelle province di Belluno e Treviso.

Sono stati così svolti lavori preparatori per la diagnosi della situazione di partenza e la progettazione dei materiali, quali:

- l'analisi della progettualità didattica esistente
- la rilevazione dei bisogni e/o dei desiderata di formazione e aggiornamento dei docenti.

Dalla raccolta e dall'analisi dei progetti educativi emergono, in particolare, le seguenti osservazioni di tipo quantitativo e qualitativo.

Dal punto di vista quantitativo i percorsi censiti sono relativamente contenuti, orientati su poche aree tematiche (educazione stradale, ad esempio). Questo fatto, può essere ricondotto a due diversi motivi: il primo è una progettazione didattica e una attenzione al tema complessivamente modeste e diffuse a macchia di leopardo (maggiormente sensibili risultano essere i docenti della scuola primaria da una parte e i docenti degli istituti tecnici e professionali per l'ambito professionale di indirizzo, dall'altra); il secondo è la "difficoltà" di documentare e comunicare i progetti educativi o la non disponibilità a farlo da parte di alcuni docenti.³ Dal punto di vista qualitativo si è constatata una limitata realizzazione di percorsi educativi organici, sostituiti spesso da attività estemporanee, eccezionali e non integrate, attente ad aspetti strumentali, quali ad

² Il monitoraggio proposto a tutte le scuole del Veneto tramite comunicazione degli Uffici scolastici provinciali è stato seguito dai gruppi per la Didattica della sicurezza delle reti provinciali. È stato attuato in periodi diversi, da marzo a ottobre 2008. Si è seguita la seguente procedura: i docenti che avevano elaborato percorsi di educazione alla sicurezza sono stati invitati a completare una scheda di sintesi predisposta ad inviarla al gruppo provinciale, allegando eventuali materiali. Il gruppo provinciale ha esaminato i progetti pervenuti utilizzando una griglia comune di rilevazione delle caratteristiche tipologiche e qualitative, ha tabulato le informazioni: queste ultime sono state oggetto di analisi e discussione a livello regionale.

³ Pur essendo sempre più riconosciute l'importanza e la necessità che i percorsi educativo-didattici siano documentati, e questo sia nell'ottica di una progettazione di qualità che in quella dell'efficacia educativa, la fase della documentazione permane ancora trascurata in molti progetti per motivi vari: inadeguata preparazione, individuazione di priorità diverse nella gestione del tempo e delle risorse. La diffusione della documentazione, invece, è talvolta ostacolata o dal timore del giudizio dei colleghi o dal timore di disperdere la proprietà intellettuale.

esempio i dispositivi di sicurezza, piuttosto che all'educazione dell'atteggiamento e del comportamento. Si sono evidenziati, però, contemporaneamente, alcuni percorsi ed esperienze significative, da valorizzare e diffondere.

Dall'interazione con i circa 300 docenti coinvolti nei corsi, e con il gruppo dei docenti-formatori e tutor, sono emerse altre importanti riflessioni⁴.

- Molti docenti percepiscono il tema della sicurezza come estraneo al proprio compito educativo perché non inerente alla propria disciplina di insegnamento (ad esempio i docenti della scuola secondaria di I grado o i docenti di materie non tecniche della scuola secondaria di II grado) o perché estraneo al proprio bagaglio culturale e al proprio curriculum formativo
- Molti docenti non sono a conoscenza della normativa relativa alla sicurezza o ne hanno una conoscenza limitata ad alcuni eventi organizzativi scolastici, quali le prove di evacuazione per lo più non inserite nel quadro organizzativo e gestionale complessivo, quando non manifestano "fastidio" perché eventi percepiti come interruzioni ed "ostacoli" allo svolgimento dei programmi o alla routine scolastica
- I docenti sensibili all'argomento rilevano che i materiali e le proposte didattiche disponibili sono molteplici, ma manifestano difficoltà ad integrarli nella progettazione personale e nella pratica scolastica
- Gli stessi comunicano una percezione di "solitudine" e isolamento nel perseguimento dell'obiettivo dell'educazione alla sicurezza, o all'interno del consiglio di classe o del collegio docenti..
- I docenti formatori e i tutor colgono le seguenti richieste: la presenza di un tutor che sia punto di riferimento, confronto e soprattutto incoraggiamento; adeguati stimoli per il confronto e la discussione tra docenti; suggerimenti concreti per utilizzare e personalizzare i percorsi e materiali didattici; indicazioni operative per integrare la didattica nel sistema della sicurezza a scuola; una formazione motivante e creativa; la possibilità di valorizzare le proprie esperienze educativo-didattiche.

2. L'attuazione della qualità. Un secondo aspetto che caratterizza la scuola veneta, riguarda la convergenza da alcuni anni verso la qualità, nell'educazione scolastica, nella progettazione educativa, nella formazione dei docenti e dirigenti, nella ricerca educativa e nella sperimentazione di tematiche trasversali o disciplinari.

Per citare solo alcune delle esperienze rilevanti e più vicine al tema della sicurezza, si ricordano:

- **il progetto "Sicurezza in cattedra"** sperimentato in 71 Istituti tecnici e professionali del Veneto e della Toscana centrato sull'educazione della sicurezza: ha come elemento fondante l'integrazione tra aspetti gestionali organizzativi e didattici e sostiene la realizzazione di percorsi interdisciplinari⁵
- **l'educazione alla salute**, basata sul modello di pianificazione multidimensionale e multidisciplinare (in particolare della diagnosi) proposto da Green L.W.⁶ che permette uno studio della situazione di partenza e una progettazione mirata e integrata: in questa direzione

⁴ Nel seminario di valutazione, svoltosi al termine del ciclo di corsi i docenti-formatori e i docenti-tutor hanno analizzato anche i bisogni espressi dai docenti corsisti relativamente all'avvio e sviluppo di una didattica della sicurezza. Schematicamente, i docenti-corsisti nei questionari di gradimento, dichiarano i seguenti bisogni: approfondire i contenuti, avere esempi pratici e conoscere materiali utilizzabili con metodologia partecipativa e attiva. I responsabili dei corsi individuano i seguenti bisogni dei docenti: se dubbiosi, essere sensibilizzati; se interessati, essere incoraggiati e sostenuti; essere motivati a fare didattica della sicurezza di qualità; conoscere e apprendere la metodologia, i contenuti, gli strumenti e i materiali principali della didattica della sicurezza; imparare a progettare; imparare a documentare.

⁵ S. Garzi, L. Bellina, A. Brusciagli, A. Cesco Frare (a cura di) *Sicurezza in cattedra*, ISPESL – ITI IPIA Leonardo da Vinci FI

⁶ Green LW, Kreuter MW: *Health Promotion Planning: An Educational and Environmental Approach*. (2nd ed.). Mountain View, CA, Mayfield, 1991

si stanno sviluppando diversi percorsi di progettazione partecipata interistituzionale su temi vari⁷

- **l'educazione ambientale**, nel cui ambito è stato elaborato e sperimentato un manuale di autovalutazione della qualità⁸.

Tutti questi ambiti educativi, oltre a quanto sopra citato, hanno come punti forti comuni: l'interistituzionalità, il radicamento sul territorio, la sistematicità di progettazione, realizzazione, verifica e documentazione dei percorsi, l'integrazione tra scuola e vita e, contemporaneamente, la scientificità dei contenuti e delle metodologie adeguate all'istruzione e all'educazione scolastica.

3. I finanziamenti. Un ulteriore elemento, contingente ma egualmente rilevante, è la modalità attraverso cui verranno erogati i finanziamenti ministeriali previsti per la realizzazione delle attività di cui all'art.11 del D.L.vo 81/2008. Le risorse, ripartite tra le regioni nell'ambito della Conferenza stato-regioni del 20 novembre 2008, "dovranno essere utilizzate per interventi di formazione...rivolti prioritariamente a "...a) presidi, insegnanti e studenti delle scuole di ogni ordine e grado"⁹. A maggior ragione, la consuetudine a pianificare percorsi di educazione alla sicurezza e lo sviluppo di competenze specifiche in tale ambito di tutti i docenti e degli organi collegiali favorirà l'accesso a nuove risorse.

⁷ In particolare nell'ambito del programma "Guadagnare salute: rendere facili le scelte salutari", varato con DPCM del 4 maggio 2007 e finalizzato alla realizzazione di interventi per la tutela e la promozione della salute, in particolare relativamente ai quattro seguenti temi: corretta alimentazione, promozione dell'attività fisica, libertà dal fumo e dalle dipendenze, lotta all'abuso di alcol.

Uno specifico accordo tra Ministero della Salute e Ministero della Pubblica Istruzione è stato siglato il 5 luglio dello stesso anno, per l'attuazione congiunta del programma che viene declinato in molteplici progetti.

⁸ ARPAV *Per un'educazione ambientale di qualità. Manuale di autovalutazione*, Regione del Veneto 2006

⁹ Dal verbale n.15/2008 della seduta della Conferenza Stato – Regioni del 20/11/08 Punto 1.B dell'ordine del giorno

"6. Le risorse destinate alle Regioni o alle province autonome dovranno essere utilizzate per interventi di formazione, progettati e/o realizzati anche dagli organismi paritetici, non presenti nei normali percorsi regionali o provinciali a vario titolo finanziati i cui obiettivi vengono definiti su base territoriale in maniera coerente rispetto alle indicazioni provenienti dai comitati regionali di coordinamento di cui all'articolo 7 del decreto legislativo 9 aprile 2008, n. 81, e rivolti principalmente a presidi, insegnanti e studenti delle scuole di ogni ordine e grado;"

http://www.statoregioni.it/Documenti/DOC_020051_verbale%20n15.pdf

Nella ripartizione alla regione Veneto sono stati attribuiti 3.613.000,00 euro. Le scuole potranno, presumibilmente, accedervi attraverso la modalità sempre più diffusa, ma ancora nuova per alcune scuole, della risposta ad avviso pubblico.

Il piano complessivo

Il nucleo concettuale del progetto risiede nell'idea che il livello di sicurezza di ogni ambiente è legato indissolubilmente alla struttura fisica dell'edificio, alla gestione di spazi e strutture da parte dei responsabili e al livello di consapevolezza e assunzione di comportamenti sicuri di chi ci vive dentro. I comportamenti sicuri nascono dall'insieme di conoscenze scientifiche adeguate, interiorizzazione di valori e dalla responsabilizzazione di ciascuno.

L'assunto didattico è, quindi, che l'educazione alla sicurezza non sia qualcosa che si aggiunge o sovrappone alle attività scolastiche quotidiane, ma parte integrante della normale attività didattica. Infatti, partendo dalle discipline e dai programmi ministeriali, è possibile individuare percorsi didattici utili ad educare alla sicurezza.

Si perseguono come criteri di qualità¹⁰:

- l'integrazione tra livello organizzativo, gestionale ed educativo-didattico in tutte le fasi: dalla progettazione, alla realizzazione, alla ricaduta nella scuola e nel territorio
- l'integrazione tra esperienza/vita quotidiana e approfondimento teorico/metodo scientifico
- l'utilizzo di metodologie educative globali, attive (compiti di realtà, project work), partecipative (cooperative learning)
- la partecipazione di tutte le componenti la comunità scolastica, ciascuna nel proprio ruolo (RSPP, docente, studente, ATA, DS..)
- il coinvolgimento del territorio anche attraverso collaborazioni (visite, esperti, manifestazioni, coprogettazioni)
- l'approccio interdisciplinare e la valorizzazione della specificità disciplinare.

¹⁰ I criteri di qualità vengono verificati attraverso i seguenti indicatori

1. Il progetto è inserito nel POF ed è parte integrante dei percorsi educativi e formativi delle singole scuole
2. Il progetto ha gli elementi indispensabili per essere tale (dalla definizione degli obiettivi alla verifica, alla valutazione alla documentazione)
3. Il processo di insegnamento-apprendimento riguarda
 - conoscenze, competenze e abilità dell'area cognitiva riferita all'ambito sicurezza (saper elaborare le informazioni, saper individuare soluzioni ai problemi)
 - competenze trasversali (saper prendere delle decisioni, comunicare con gli altri) e le metacompetenze (gestire le proprie emozioni).
 - obiettivi comportamentali degli allievi con riferimento al rispetto delle regole a scuola e alla loro autotutela.
4. L'approccio è interdisciplinare
5. La metodologia è
 - a. partecipativa
 - b. si fonda sull'esperienza e la realtà (compiti di realtà)
 - c. coinvolge anche aspetti emozionali
6. Il progetto è riproducibile ed esportabile (sostenibilità di tempo e risorse, chiarezza di percorso, produzione di una documentazione)
7. Il progetto è
 - a. integrato, cioè coinvolge tutti i membri della comunità scolastica (studenti come principali destinatari, docenti, personale ATA, genitori, ecc)
 - b. integrato, cioè compie esperienze "di aggregazione" tra gli istituti scolastici, e con i soggetti che svolgono un ruolo in materia di sicurezza e salute sul lavoro, le integrazioni con il territorio e,cc.),
 - c. integrato, relativamente ai contenuti ed alle attività da realizzare (di formazione, di informazione, ecc, come anche al punto 2 sopra citato), tali che
 - garantiscano la continuità e la qualità degli interventi
 - siano "sostenibili" e con un'adeguata corrispondenza tra le risorse investite ed i risultati attesi
 - siano innovativi, in grado cioè di far crescere il sistema
8. Il progetto evidenzia rapporti di collaborazione con il territorio (famiglie, enti, istituzioni associazioni, ecc.)
9. La scuola dimostra di porre attenzione ad assicurare un contesto coerente con l'azione educativa
10. La scuola cura la nascita e lo sviluppo di un SPP interno e qualificato, con funzioni anche di promozione e coordinamento delle attività riferite alla sicurezza, sia sul versante ambientale che quello educativo-formativo.

I fondamenti pedagogici e progettuali

L'impostazione pedagogica delle tracce, presentate in questa pubblicazione, è caratterizzata da un approccio globale, integrato e contestualizzato:

- globale, poiché considera i destinatari (alunni in primo luogo, ma non solo) come persone (dimensione cognitiva, affettiva, relazionale ecc) e adegua a loro obiettivi, contenuti e attività
- integrato, in quanto promuove
 - collaborazione stretta tra tutti i responsabili dell' educazione alla sicurezza: DS RSPP, ASP, docente
 - coinvolgimento di tutti i membri della comunità scolastica (studenti come principali destinatari, docenti, personale ATA, genitori ecc)
 - esperienze "di aggregazione" tra le scuole e con i soggetti che svolgono un ruolo in materia di sicurezza e salute sul lavoro
- contestualizzato, poiché mira a sviluppare attenzione e collaborazione reciproca tra scuole e territorio.

Le finalità educative di sfondo sono le "life skills" individuate dall'Organizzazione Mondiale per la Sanità nel documento del 1993¹¹, le competenze chiave per l'apprendimento permanente di cui alle Raccomandazioni del Parlamento e del Consiglio d'Europa nel 2006¹² e le competenze chiave di cittadinanza da acquisire al termine dell'istruzione obbligatoria¹³.

¹¹ Life skills education in schools

1. *Capacità di leggere dentro se stessi (Autocoscienza): conoscere se stessi, il proprio carattere, i propri bisogni e desideri, i propri punti deboli e i propri punti forti*
2. *Capacità di riconoscere le proprie emozioni e quelle degli altri (Gestione delle emozioni): essere consapevoli di come le emozioni influenzano il comportamento in modo da riuscire a gestirle in modo appropriato e a regolarle opportunamente*
3. *Capacità di governare le tensioni (Gestione dello stress): saper conoscere e controllare le fonti di tensione tramite cambiamenti nell'ambiente o nello stile di vita, o tramite la capacità di rilassarsi*
4. *Capacità di analizzare e valutare le situazioni (Senso critico): saper analizzare informazioni ed esperienze in modo oggettivo, valutandone vantaggi e svantaggi, e riconoscendo i fattori che influenzano (pressioni dei coetanei; influenza dei mass media)*
5. *Capacità di affrontare in modo flessibile ogni genere di situazione (Creatività : saper trovare soluzioni e idee originali; permette di esplorare le alternative possibili e le conseguenze delle diverse opzioni*
6. *Capacità di esprimersi (Comunicazione efficace): sapersi esprimere in ogni situazione a livello verbale e non, in modo efficace e congruo alla propria cultura, dichiarando opinioni e desideri, bisogni e sentimenti, e chiedendo, se necessario, aiuto*
7. *Capacità di prendere decisioni (Decision making): saper decidere in modo consapevole e costruttivo nelle diverse situazioni e contesti di vita*
8. *Capacità di risolvere problemi (Problem solving): saper affrontare e risolvere in modo costruttivo i diversi problemi che, se lasciati irrisolti, possono causare stress mentale e tensioni fisiche*
9. *Capacità di comprendere gli altri (Empatia): saper comprendere e ascoltare gli altri, immedesimandosi in loro, accettandoli e comprendendoli*
10. *Capacità di interagire e relazionarsi con gli altri in modo positivo (Skill per le relazioni interpersonali): sapersi mettere in relazione costruttiva con gli altri, saper creare e mantenere relazioni significative ed essere in grado di interrompere le relazioni in modo costruttivo.*

¹² Dalle Raccomandazioni del Parlamento e del Consiglio d'Europa nel 2006:

1. *Comunicazione nella madrelingua*
2. *Comunicazione nelle lingue straniere*
3. *Competenza matematica e competenze di base in scienza e tecnologia*
4. *Competenza digitale*
5. *Imparare ad imparare*
6. *Competenze sociali e civiche*
7. *Spirito di iniziativa e imprenditorialità*
8. *Consapevolezza ed espressione culturale*

¹³ Competenze chiave di cittadinanza da acquisire al termine dell'istruzione obbligatoria

1. *Imparare ad imparare*
2. *Progettare*
3. *Comunicare*
4. *Partecipare*
5. *Agire in modo autonomo e responsabile*
6. *Risolvere problemi*
7. *Individuare collegamenti e relazioni*
8. *Acquisire ed interpretare l'informazione*

Il processo di insegnamento-apprendimento, attraverso l'interdisciplinarietà e l'attivazione di processi, mira a sviluppare, in particolare

1. conoscenze, competenze e abilità dell'area cognitiva riferita all'ambito sicurezza (ad es. saper elaborare le informazioni, saper individuare soluzioni ai problemi)
2. obiettivi comportamentali degli allievi con riferimento al rispetto delle regole a scuola e alla loro autotutela
3. competenze trasversali e metacompetenze, promuovendo empowerment ed autonomia.

Le scelte didattico –metodologiche sono caratterizzate da

- attenzione alla motivazione degli studenti (muovere fuori di sé)
- approccio partecipativo, collaborativo (cooperative learning)
- approccio dialogico e critico
- attivazione delle intelligenze multiple
- approccio attivo, task based project, project work (pedagogia per progetti),
- approccio esperienziale: concretezza, compiti di realtà
- approccio ludico
- utilizzo delle nuove tecnologie
- attenzione alla metacognizione.

Oltre all'ambito specificamente educativo, attraverso l'approccio integrato e globale, si pone un'attenzione costante anche ad altri aspetti.

In ambito organizzativo si mira a:

- promuovere azioni di sistema
- sviluppare collaborazione con RSPP, ASP, ecc.
- coinvolgere le varie componenti (Ata, ecc.)
- promuovere un contesto favorevole e coerente con la proposta educativa
- migliorare l'ambiente (verso l'ambiente "esemplare")
- sostenere il rispetto delle norme.

Per l'aspetto progettuale ci si prende cura di:

- sostenere una progettazione partecipata tra tutti gli attori
- porre attenzione agli elementi essenziali della progettazione.

Nell'ambito dell'autoformazione dei docenti si vuole:

- favorire la formazione stimolando l'interazione delle varie componenti della scuola
- offrire strumenti a sostegno della consapevolezza, dell'autonomia e del potenziamento delle competenze proprie di ciascuno.

La struttura

Tenendo presente l'eterogeneità delle scuole, in relazione sia alla progettazione didattica della sicurezza, sia alla situazione strutturale, organizzativa e finanziaria delle stesse, si è ritenuto utile elaborare una proposta didattica articolata.

Si propongono **dieci "tracce"** modulari (Tabella n.1), ciascuna pensata a partire da uno specifico ordine e grado di scuola, dalla scuola per l'infanzia alla scuola secondaria di II grado, ma con indicazioni di possibili adattamenti ed estensioni ad altri destinatari.

Le varie tracce si differenziano l'una dall'altra per il tema e per lo spunto esperienziale o didattico, dando così la possibilità di trovare idee per situazioni ambientali, bisogni e risorse anche umane diverse. L'impianto progettuale è comune (Tabella n. 2) per rispondere ai criteri di qualità condivisi, oltre che alla diversificazione delle necessità.

Sono tracce "leggere" ed economiche (per impegno orario, risorse, requisiti di base e vincoli), coerenti e complete. Sono percorsi sperimentati e valutati, ma aperti e dinamici. Possono cioè diventare griglie che il docente amplia e approfondisce, declinandole secondo le necessità o la propria creatività.

Sono focalizzate in alcuni ambienti, ma attivando negli alunni l'analisi e la riflessione sull'ambiente e sui propri comportamenti, e promuovendo la sperimentazione di approcci e comportamenti responsabili, si ritiene che favoriscano negli alunni il trasferimento delle conoscenze e competenze acquisite anche in altri contesti e ambienti di vita (cinema, supermercato, parco ecc.) nei quali esistono rischi per la sicurezza pari e/o maggiori che nella scuola, ma nei quali non si fanno né prove di sgombero, né interventi informativi espliciti.

La descrizione dei percorsi è costantemente affiancata, nella tabella, da una "**seconda colonna**" di **metaprogettazione** che, esplicitando le motivazioni delle scelte effettuate, rende trasparenti le scelte e permette al docente-lettore di entrare nella logica dei percorsi, di impadronirsene, di discuterli in sede collegiale e quindi di riprodurli o di modificarli liberamente. Diventa perciò, oltre che un materiale didattico, uno strumento di autoformazione, o di formazione in servizio tra pari e spunto di confronto tra docenti. Lo stile comunicativo dialogico dovrebbe favorire maggiormente l'uso critico e creativo degli stimoli di riflessione.

Le tracce sono, inoltre, precedute da una **tabella** relativa **all'integrazione tra aspetto strutturale, organizzativo, gestionale della sicurezza a scuola e quello specificamente curricolare-didattico** (Tabella n. 3). La tabella è unica, perché l'approccio e le procedure per realizzare questa integrazione sono comuni alle varie tracce didattiche, senza escludere per questo le differenze tra scuola e scuola e le scelte nell'ottica dell'autonomia.

A completamento delle tracce una seconda parte presenta strumenti e materiali (testi, attività, schede di lavoro, verifiche ecc.) che permettono la realizzazione del percorso in classe o, per quanti preferiscono scegliere od elaborare personalmente i materiali didattici, possono costituire un esempio.

Vengono offerte, come allegati alla presente introduzione, tre schede su aspetti essenziali che interessano tutti i percorsi: il processo metacognitivo degli alunni e la loro familiarizzazione con la documentazione (Allegato 1), la progettazione (Allegato 2) e la valutazione (Allegato 3) del percorso educativo-didattico.

Anche per quanto riguarda la **modalità di presentazione**, in coerenza con la logica della cultura della sicurezza e della qualità della progettazione educativa, si propone la leggerezza e l'adattabilità.

Le "tracce" si presentano:

- sintetiche ed operative per essere funzionali alla didattica
- schematiche, con una tabella comune corredata da materiali esemplificativi per facilitarne la fruizione
- complete di riferimenti sitografici e bibliografici per favorire l'approfondimento
- trasparenti ed esplicite per agevolare le variazioni personali.

Tabella n.1 I temi

titoli	temi	Spunto motivazionale e attività	redattori	Destinatari principali
1. L'isola del tesoro	Regole di sicurezza a scuola	Attraverso il gioco dei pirati, gli alunni riconoscono l'utilità per la sicurezza delle regole di comportamento in classe e stabiliscono le proprie regole	Fiorenza Maifrei	Scuola per l'infanzia e Primaria
2. Ma sei sicuro?	La segnalatica di pericolo e di emergenza a scuola; i pericoli presenti negli ambienti scolastici	Gli alunni, attraverso giochi di simulazione, riflettono sulla modalità di comunicazione per la sicurezza ed elaborano una segnalatica relativa alle situazioni di rischio individuate	Clara Fonda	Scuola per l'infanzia e Primaria
3. Sulla buona strada	Le regole di sicurezza sulla strada	Addentrandosi nel mondo della strada, il percorso si ripropone di far conoscere e comprendere agli alunni le regole e le forme della convivenza democratica e dell'organizzazione sociale utilizzando ampiamente canzoni e testi	Ilaria Moretti	Scuola per l'infanzia e Primaria
4. La sicurezza è il mio mestiere	Orientamento alle professioni per la sicurezza	Nell'ambito dell'orientamento gli alunni incontrano le professioni per la sicurezza, si interrogano sul loro valore e sul personale progetto di vita	Oriano Modenini	Secondaria di I grado
5. Certezza della sicurezza?	Calamità naturali e sicurezza	A partire dalle conoscenze scientifiche e tecnologiche, gli alunni esercitano una cittadinanza attiva e responsabile di fronte alle calamità naturali	Oriano Modenini	Secondaria di I grado
6. Rappresentiamo la sicurezza	Le esperienze di sicurezza a scuola comunicate al territorio	Gli alunni costruiscono una rappresentazione delle esperienze di educazione alla sicurezza sperimentate a scuola e la presentano al "territorio"	Oriano Modenini	Secondaria di I grado
7. Scuola sicura	La sicurezza a scuola fin dal primo giorno (regole, segnali, referenti, comportamenti)	Fin dalle attività di accoglienza, nei primissimi giorni di scuola gli alunni si confrontano con il modo di vivere la sicurezza della loro nuova scuola	Graziana Bertì Giovanni Nazzaro	Secondaria di II grado
8. Siamo noi gli RLS!	Esplorazione dei punti di criticità della scuola in tema di sicurezza e delle proposte migliorative	Gli alunni diventano rappresentanti dei lavoratori per la sicurezza (RLS): preparano una documentazione multimediale sui punti di criticità della scuola in tema di sicurezza e sulle relative proposte migliorative	Mauro Nonato Marisa Moresco	Secondaria di II grado
9. Laboratorio di sicurezza	Individuazione nei laboratori di istituto di attività od oggetti che presentano rischio e delle possibili soluzioni	Gli alunni preparano delle schede di lavoro per integrare la documentazione dell'istituto scolastico relativa alla sicurezza nei laboratori	Mauro Nonato Marisa Moresco	Secondaria di II grado
10. Essere o non essere	Ricerca della motivazione per la prevenzione dei rischi e la promozione della sicurezza e accoglienza di tale valore	Gli studenti, dopo aver ragionato sul significato della sicurezza, anche attraverso approfondimenti tematici (letterari, filosofici, sociologici, artistici...), propongono i risultati della ricerca con una sintesi multimediale di gruppo e con un talk show o meglio "infotainment" da presentare in assemblea di istituto e/o in contesto pubblico sul territorio.	Patrizia Ceola	Secondaria di II grado

Tabella n. 2 Il piano progettuale

	PROPOSTE DIDATTICHE	MOTIVAZIONI PEDAGOGICHE
Titolo		Su che cosa è centrato il progetto ? Quale impatto offre il progetto e il titolo che lo sintetizza?
Target	Destinatari principali	Su che cosa è calibrato per essere adeguato al target individuato ? È possibile proporlo ad altri destinatari?
Breve cenno all'unità	Sintetica descrizione del percorso didattico	Criteri di accettabilità: A quali bisogni vuole rispondere ? Quali vantaggi e svantaggi presenta? È adeguato agli alunni a cui si propone?
Durata e Tempi	Si indica il numero di ore previste per la realizzazione e la durata complessiva	In che modo è compatibile con la programmazione curricolare?
Obiettivi	Si evidenziano gli obiettivi, didatticamente distinti in cognitivi, affettivi e comportamentali, le competenze trasversali (nel quadro delle Raccomandazioni europee) e le "life skills" (nel quadro dell'educazione alla vita) maggiormente coinvolti dal percorso	Perché scegliere questi obiettivi ? Sono raggiungibili? E verificabili ? Sono pertinenti ai bisogni rilevati? Sono adeguati agli alunni e al contesto?
Ambienti	È specificato l'ambiente a cui si rivolge l'attenzione: scuola, casa, palestra	
Campi d'esperienze, ambiti, discipline, assi culturali	Pur nell'approccio interdisciplinare vengono enunciate le discipline particolarmente coinvolte per ambito tematico o epistemologico	
Riferimenti curriculari e normativi	Si citano eventuali specifici riferimenti normativi a supporto della proposta	
Strumenti e strutture	Si esplicitano strumenti e strutture necessarie per la realizzazione	Ci sono alternative ?
Risorse economiche	Si esplicitano le risorse economiche necessarie per la realizzazione	
Competenze dei docenti	Si esplicitano le competenze richieste ai docenti per la realizzazione	Quale integrazione, consulenza, sostegno potrebbe servire? Dove e come è disponibile?
Prerequisiti degli alunni	Si esplicitano i prerequisiti degli alunni necessari per la realizzazione	
Suggerimenti per lo svolgimento	Eventuali accorgimenti particolari vengono indicati	
Riferimenti bibliografici e sitografici	Si citano alcuni riferimenti per approfondimenti o relativi a materiali didattici	Che cosa devo approfondire? Quali documenti sono disponibili?
Apertura	L'attività di inizio è dettagliata perché riveste anche ruolo di motivazione e caratterizzazione del percorso	È coinvolgente e motivante ? È adeguata al contesto ? È possibile variarla?
Attività principali	Sono descritte in ordine di successione le attività principali che formano il percorso didattico	In che modo le attività rispondono ai criteri di qualità ? Quali scelte metodologiche vengono proposte?
Chiusura	La fase finale è importante perché sia un percorso completo	
Prodotto finale	Ogni percorso prevede un prodotto che offre una ricaduta concreta, una possibilità di comunicazione e externalizzazione	È adeguato agli alunni ? Quale impatto ? Quale spendibilità?
Verifica	Si richiede la verifica del percorso e dei risultati	Se gli obiettivi sono solo parzialmente raggiunti, che cosa c'è da rivedere? Quali correttivi o rinforzi è possibile attivare?
Documentazione	Viene esplicitata la documentazione da produrre	Quale spendibilità?

Tabella n. 3 Indicazioni per l'integrazione tra ambito curricolare-didattico e strutturale- organizzativo- gestionale della sicurezza a scuola

	Di che si tratta?	Come fare?
<p>Condivisione del progetto</p>	<p>Nell'ottica di mettere a sistema le azioni didattiche sulla sicurezza e di ampliare nel tempo il numero delle classi coinvolte, è indispensabile che i principi generali di salute e sicurezza siano esplicitati nel POF (finalità e azioni educative). L'inserimento nel POF di uno specifico progetto didattico sulla sicurezza può essere inoltre una strategia valida, al fine di individuare una figura di riferimento e coordinamento ufficiale e riconosciuta.</p> <p>Il passaggio dell'iniziativa attraverso il Consiglio d'Istituto/di Circolo può essere utile sia per il reperimento di eventuali risorse finanziarie, sia per il coinvolgimento (almeno formale) della componente genitori (e allievi, per le scuole superiori). Sotto questo profilo non è assolutamente secondario il coinvolgimento (almeno i termini di informazione) del personale non docente e in particolare dei collaboratori scolastici e dei tecnici di laboratorio (ove presenti).</p> <p>Anche se l'intervento didattico è condotto da uno o pochi insegnanti, è indispensabile che vi sia l'approvazione preventiva del C.d.C./Team (meglio se completo della componente genitori), che lo fa proprio, lo supporta e ne è il responsabile in termini organizzativi e valutativi.</p> <p>Importante è il coinvolgimento della componente degli studenti, pur in modo e forme diverse a seconda dell'ordine di scuola. Per le scuole secondarie di II grado è importante informarne i rappresentanti di classe e di Istituto ed eventuali rappresentanti della Consulta degli studenti</p>	<p>AVVIO</p> <p>Il/i docente/i promotore/i si confronta sul progetto (Allegato 2) con il RSPP e contatta i colleghi (sia negli organismi di rappresentanza quali il consiglio di classe/circolo, dipartimento ecc) per proporre la collaborazione al progetto o informarli.</p> <p>Il progetto dovrà essere sottoposto ad approvazione formale del Collegio dei Docenti e successivamente in occasione della riunione di programmazione delle attività di classe.</p> <p>Contemporaneamente si cura che nel POF siano dati attenzione all'educazione alla sicurezza e supporto ai progetti inerenti. Se non compare esplicitamente tale voce, è opportuno, sentito il Dirigente Scolastico, curare la revisione del POF e comunque sottoporre il punto all'attenzione del Collegio docenti.</p> <p>La presentazione al Consiglio di Istituto è necessaria se il progetto prevede l'utilizzo di risorse aggiuntive, ma è comunque utile come informazione.</p> <p>Promuovere la coprogettazione e la partecipazione degli alunni</p> <ul style="list-style-type: none"> - per le scuole secondarie di II grado: informare della proposta i rappresentanti degli studenti (in assemblee di Istituto, ad es.) - per le scuole secondarie di I grado: in certi istituti ci sono forme di partecipazione degli alunni, che potrebbero essere coinvolti - per la scuola primaria saranno i docenti di classe a stabilire il "contratto formativo" con gli alunni. <p>REALIZZAZIONE E CONCLUSIONE</p> <p>Al termine dell'intervento didattico, il coordinatore effettua la valutazione conclusiva (Allegato 3), obbligatoria nell'ambito del POF e importante a livello di progettazione di classe.</p> <p>Sia la valutazione del Consiglio di Classe /Team, sia quella più generale del Collegio Docenti, può e deve costituire soprattutto un'occasione di condivisione dell'iniziativa, dei suoi obiettivi e del suo spirito, nella prospettiva di sviluppare un contesto organizzativo e sociale favorevole al rafforzamento dei messaggi trasmessi. (coinvolgendo tutto il personale della scuola)</p> <p>Se l'intervento didattico prevede l'elaborazione di documenti utili alla comunità scolastica (piani d'evacuazione, regolamenti interni, strumenti in-formativi, ecc.), è indispensabile assicurare la loro pubblicazione o il loro concreto utilizzo o il loro inserimento nel Sistema di Gestione della Sicurezza (a cura del Responsabile SPP).</p>

	Di che si tratta?	Come fare?
Programmazione partecipata del progetto	È un livello più avanzato di condivisione che prevede non solo l'informazione e la collaborazione da esterni degli organismi e delle componenti sopra citati, ma il loro coinvolgimento nella fase di elaborazione, svolgimento e verifica.	Ove possibile fin dall'inizio, o almeno, in caso di reiterazione dell'esperienza in anni successivi, In particolare, utilizzando le fasi di verifica – valutazione e pubblicizzazione-utilizzo dei prodotti, il progetto potrà essere modificato, sviluppato o esteso attraverso una programmazione partecipata le cui modalità sono da adattare alle situazioni specifiche.
Integrazione-coinvolgimento dei responsabili dell'educazione alla sicurezza, del personale scolastico e delle famiglie	<p>Figure di riferimento per l'educazione alla sicurezza, a vario livello, sono:</p> <p>Dirigente Scolastico (DS) Direttore Servizi Generali Amministrativi (DSGA) Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione (RSPP) Addetto al Servizio di Prevenzione e Protezione (ASPP) Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza (RLS) figure sensibili (per prevenzione incendi ecc) docenti.</p> <p>Il coinvolgimento del Responsabile SPP è indispensabile (se il Responsabile è esterno, è necessario coinvolgere l'Addetto SPP interno, previsto obbligatoriamente dalla normativa). Il suo ruolo può essere di supporto (tutoraggio e supervisione delle attività, soprattutto in relazione all'elaborazione di documenti utili alla comunità scolastica, concetto di "commitment"), o anche attivo (docenza o codocenza, coordinamento di gruppi di studenti, collegamento con le agenzie esterne, ecc.).</p>	<p>Il coinvolgimento diretto o indiretto delle figure del Sistema Sicurezza delle altre componenti la comunità scolastica (personale docente e ATA) e delle famiglie, deve essere previsto a monte, in sede di progettazione e programmazione dell'intervento didattico, e, se attuato, va valorizzato in tutte le fasi (collaborazione, partecipazione, pubblicizzazione, valutazione, validazione, committenza, formalizzazione, ecc.).</p>
Apertura al territorio	<p>Nel progettare un intervento didattico sulla sicurezza, i possibili riferimenti territoriali sono:</p> <p>Azienda Unità Locale Socio Sanitaria (AULSS), Servizio Prevenzione Igiene Sicurezza Ambienti di Lavoro (SPISAL), Agenzia Regionale per la Prevenzione e protezione Ambientale del Veneto (ARPAV), Istituto Nazionale Assicurazione sul Lavoro (INAIL), Direzione Provinciale del Lavoro, Vigili del fuoco, Protezione Civile, Servizio di Urgenza ed Emergenza Medica (SUEM), Istituto Superiore Prevenzione e Sicurezza sul Lavoro (ISPESL), Croce Rossa, associazioni di categoria, enti locali Prefettura, Polizia municipale ecc.</p> <p>Il coinvolgimento o il riferimento alle istituzioni pubbliche (sia quelle specificatamente preposte alla sicurezza sul lavoro, sia le altre) è fortemente consigliato (anche se non sempre facile e comunque impegnativo per gli insegnanti), deve vedere coinvolto anche (soprattutto) il DS. È utile per il valore aggiunto che offre al lavoro con gli alunni (interventi didattici mirati, materiali, tutoraggio/consulenza, committenza, valorizzazione dei prodotti, ecc.), per la ricaduta di tale lavoro all'interno della scuola (verso tutte le componenti, esperienze, nuove competenze, ulteriori collegamenti o contatti con il territorio, ecc.) e l'integrazione nel territorio (visibilità, effetto amplificazione, nuove risorse economiche...).</p>	<p>L'apertura al territorio è particolarmente importante nella fase di:</p> <ul style="list-style-type: none"> - progettazione - realizzazione - verifica-valutazione. <p>Può avere come scopo realizzare/ottenere:</p> <ul style="list-style-type: none"> - consulenza - materiali strumenti - visite - collaborazione - coprogettazione - diffusione - committenze.

PARTE I

I PERCORSI

**Percorsi per la scuola dell'infanzia
e la scuola primaria**

- 1. L'isola del tesoro**
- 2. Ma sei sicuro?**
- 3. Sulla buona strada**

titolo	
L'ISOLA DEL TESORO	<p><i>Quale impatto offre?</i> Evocativo ed esperienziale: parte da una storia di pirati per arrivare alle regole di comportamento nello spazio vissuto dagli alunni attraverso un fatto concreto.</p>

🎯 target principale	
<p>Alunni dai 3 anni ai 12 anni (Scuola dell'infanzia, Scuola primaria, Scuola secondaria di primo grado).</p>	<p><i>Su che cosa è calibrato ?</i> Sul desiderio/diritto di giocare dei bambini e sul bisogno di essere "sicuri" nell'ambiente vissuto <i>È possibile proporlo ad altri?</i> È possibile proporlo anche ad istituzioni educative, ricreative, parrocchiali, rivolte ai bambini dai 3 ai 12 anni.</p>

breve cenno all'unità	
<p>Gli alunni, assumendo il ruolo dei pirati, riescono a capire l'importanza delle regole per il proprio benessere, cominciando ad accorgersi di rischi e pericoli presenti nell'ambiente che li circonda, e in modo critico e collaborativo, elaborano alcune regole di comportamento "sicuro".</p>	<p><i>A quali bisogni vuole rispondere ?</i> Risponde al bisogno degli alunni di muoversi "in sicurezza" nell'ambiente vissuto facendo loro conoscere i rischi presenti nella scuola e aiutandoli ad interiorizzare alcune regole di prevenzione elementari per ridurre e/ o eliminare le cause di infortunio più frequenti nella scuola. È opportuna un'analisi dei bisogni e dei preconcetti degli allievi in ogni situazione specifica. <i>Quali vantaggi e svantaggi presenta?</i> I vantaggi che si rilevano sono dati dal fatto che:</p> <ul style="list-style-type: none"> • È un'attività coinvolgente per i ragazzi . • È un'attività interdisciplinare che permette l'interazione tra docenti; tra docenti e alunni, tra docenti- alunni e genitori; tra docenti- alunni- genitori e istituzioni. • Prevede l' elaborazione di un prodotto finale. <p><i>È adeguato agli alunni a cui si propone?</i> Modificando il contesto evocativo a seconda dell'età e delle caratteristiche degli alunni, si favoriscono il "transfert" e l'efficacia del percorso.</p>

🕒 durata e tempi del percorso	
<p><i>Per gli alunni</i> Un minimo di 20 ore di attività in circa 4 settimane. Eventuali sviluppi, ampliamenti e approfondimenti possono essere realizzati. <i>Per i docenti</i> Si utilizzano, con una programmazione interdisciplinare, le ore curricolari settimanali previste per le singole discipline.</p>	<p><i>È compatibile con la programmazione curricolare? In che modo?</i></p> <ul style="list-style-type: none"> • è coerente con i programmi delle discipline • è coerente con gli obiettivi educativi • possibile utilizzo per Progetto continuità negli Istituti Comprensivi.

⊙ obiettivi

<p><i>Obiettivi cognitivi</i> L' alunno è in grado di:</p> <ul style="list-style-type: none"> • conoscere ed interiorizzare alcune regole di prevenzione • comunicare il bisogno • riconoscere un problema e cercare la soluzione • elaborare e riconoscere le regole di prevenzione nel gruppo in cui vive <p><i>Obiettivi affettivi</i> L' alunno è in grado di:</p> <ul style="list-style-type: none"> • riconoscere il gruppo come una comunità di cui egli è parte • riconoscere ed esprimere i bisogni <p><i>Obiettivi comportamentali</i> L' alunno è in grado di:</p> <ul style="list-style-type: none"> • elaborare, con i coetanei e con spirito critico, un Regolamento di classe • riconoscere e mettere in atto comportamenti di prevenzione in materia di sicurezza della propria persona e negli ambienti di vita: casa, scuola, strada... • rispettare le regole di prevenzione nel gruppo in cui vive <p><i>Competenze trasversali</i> L' alunno è in grado di:</p> <ul style="list-style-type: none"> • <i>Scuola dell'infanzia</i> interagire con l'ambiente sociale circostante: gestendo eventuali conflitti, lavorando in collaborazione con i compagni, stabilire regole condivise dal gruppo. • <i>Scuola Primaria</i> prendersi cura della propria persona: curando la propria igiene, mettendo in atto comportamenti preventivi sia in relazione a se stessi che in relazione ad ambienti in cui vive. • <i>Scuola secondaria di primo grado</i> attivare comportamenti basati sulla prevenzione e sull'accettazione e rispetto dell'altro. 	<p><i>Perché scegliere questi obiettivi ?</i> Questi obiettivi di sicurezza potenziano contemporaneamente lo sviluppo armonico della personalità dell'alunno.</p> <p><i>Sono raggiungibili? E verificabili ?</i> Sono verificabili sia attraverso la stesura di un Regolamento di prevenzione sulla sicurezza, sia attraverso le osservazioni sistematiche effettuate dal docente e dagli allievi.</p> <p><i>Sono pertinenti ai bisogni rilevati?</i> Con tali obiettivi si vuole rispondere ai bisogni dell'allievo di crescere in modo sicuro e protetto e renderlo artefice della sua sicurezza personale e della sicurezza degli altri.</p> <p><i>Sono adeguati agli alunni e al contesto?</i> Sono obiettivi che si possono adattare in qualunque contesto, anche nelle scuole con alto tasso immigratorio e con alta dispersione giovanile. Tra l'altro avvicina gli alunni non solo alle regole di prevenzione, ma anche alle istituzioni presenti sul territorio; queste ultime sono presentate come comunità di aiuto per la sicurezza fisica dell'alunno.</p>
---	---

⌘ ambienti

Tutti gli ambienti della scuola.

★ campi d'esperienze, ambiti, discipline, assi culturali

<p><i>Geografia</i> lo spazio vissuto</p> <p><i>Italiano/Lingua</i> ascolto, comprensione della storia "Aiuto! Arriva il pirata Morgan"</p> <p><i>Informatica</i> utilizzo di Word per la scrittura delle regole di prevenzione utilizzo di Publisher per la creazione di un manifesto sull'evacuazione utilizzo di Power Point per la realizzazione di un prodotto grafico sulle norme di prevenzione da rispettare a scuola con i rischi presenti nell'edificio scolastico elaborazione di collegamenti ipertestuali utilizzo di Internet per la rilevazione di disegni e per la ricerca di informazioni.</p> <p><i>Matematica</i> rilevazione dati attraverso istogramma e ideogramma</p> <p><i>Arte e immagine</i> produzione del cartelloni, fotografie... utilizzo di diverse tecniche manipolative</p> <p><i>Corpo movimento sport</i> le regole in palestra</p> <p><i>Cittadinanza e Costituzione</i> elaborazione di un Regolamento di classe sulle norme di prevenzione.</p>	<p><i>Sono coinvolte in modo strumentale o fondante?</i> L'informatica è coinvolta in modo strumentale. Sono coinvolti in modo fondante: Italiano/Lingua, Geografia, Corpo movimento e sport, Matematica.</p>
--	---

📖 riferimenti normativi

- Normativa precedentemente citata.
- D.M. del 31 luglio 2007 "Indicazioni Nazionali per il Curricolo della Scuola dell'Infanzia e del Primo ciclo dell'Istruzione secondaria di Primo grado" - le competenze.
- Legge n° 169 del 30/10/2008 e successive modifiche e integrazioni.

💻 strumenti e strutture

- | | |
|---|--|
| <ul style="list-style-type: none"> - Materiale di facile consumo e materiali da riciclare - Aula informatica (in alternativa almeno 7 computer e vari programmi di scrittura) - Informazioni relative alle fasi di lavoro (All.1). | <p><i>È possibile sostituirli con altri ?</i>
Sì. Gli strumenti possono essere più semplici o più sofisticati a seconda delle disponibilità e alle risorse economiche dell'Istituto.</p> |
|---|--|

⚙️ risorse economiche

Eventuale acquisto di cd-rom.

📄 competenze dei docenti

<p>Adeguate conoscenza dei fattori di rischio presenti nel proprio edificio scolastico (si possono rilevare nel Documento di valutazione dei rischi - D.V.R.)</p>	<p><i>Quale integrazione, consulenza, sostegno servirebbero? Dove e come sono disponibili?</i></p>
<p>Conoscenza e competenza didattica relativa a: tecnica del brain storming, approccio al <i>cooperative learning</i> e metodologia dei compiti di realtà.</p>	<p>- Consulenza del Sistema di Protezione e Prevenzione (SPP) presente in ogni scuola (risorsa interna).</p>
<p>Eventuale conoscenza dello strumento informatico.</p>	<p>- Eventualmente, si potrebbe chiedere la consulenza esterna dei Vigili del Fuoco per una visita alla caserma (Croce Rossa, Protezione Civile...) facendo vedere come operano e di quali strumenti sono dotati.</p>

📄 prerequisiti degli alunni

<p>Nessun particolare prerequisito.</p>	<p>Si può adeguare alle diverse età e livello di scuola (vedi destinatari).</p>
---	---

← suggerimenti per lo svolgimento

<p>Colloquio con il Responsabile del Servizio di Protezione e Prevenzione (RSPP) della scuola per approfondire il D.V.R..</p>

☑ apertura

<p>Si legge, animandola, una storia di pirati: "Aiuto! Arriva il pirata Morgan" (All.2). I pirati non seguono alcuna regola e si fanno male continuamente; la ciurma si sta dimezzando, perciò il capitano deve correre ai ripari.</p>	<p><i>È coinvolgente e motivante ?</i></p>
<p>Il capitano, per poter salvare i suoi uomini ha bisogno di regole, ma non riesce a farle; allora chiede aiuto ai bambini.</p>	<p><i>È adeguata al contesto ?</i></p>
<p>Si procederà con un' attività di brain storming sull'idea di "regola". Il docente, in tal modo, rileva le preconoscenze degli allievi per stabilire il punto di partenza del percorso,</p>	<p>È motivante perché in contesto ludico ed è coinvolgente perché interpella la partecipazione dei bambini.</p>
	<p><i>È possibile variarla?</i></p>
	<p>È possibile, scegliendo contesti ludici diversi (maghi, fate, principesse, gruppo sportivo ecc.) e quindi adeguando l'attività di apertura al contesto-classe. Inoltre, l'unità di apprendimento è aperta ad integrazioni e ampliamenti, con attività manipolative e motorie diverse (un plastico dell'edificio e inserendo tutta la segnaletica di emergenza, percorsi in aula ecc.).</p>

attività principali

<ol style="list-style-type: none"> 1. Il docente legge animando la storia “Aiuto! Arriva il pirata Morgan”, avvia e conduce l’attività di brain storming sul significato della parola “Regola”.. e rileva conoscenze e preconetti degli alunni in merito. 2. Gli alunni esprimono tutto ciò che in loro evoca la parola regola. 3. Ogni bambino, individualmente, prepara il cappello del pirata che rappresenterà nell’attività. 4. In piccoli gruppi, gli alunni-pirati, raccontano le loro esperienze seguendo alcune domande preparate dal docente. 5. A partire dalle loro esperienze gli alunni cercano, discutendone in gruppo, i possibili comportamenti di prevenzione. 6. Ogni gruppo scrive le regole di prevenzione trovate. 7. I gruppi confrontano le regole trovate e concordano un elenco di classe-ciurma. 8. Gli alunni, a piccoli gruppi, scrivono le regole di prevenzione (All.3) che vengono inserite in un cartellone contestualizzato nella storia dei pirati (All.4 e All.5). 9. Gli alunni riproducono le regole sul quaderno preferibilmente di geografia. 10. La classe-ciurma verifica il rispetto delle regole periodicamente, insieme al docente, prendono nota in un grafico di classe (All.6) e, periodicamente, assegnano dei premi ai migliori pirati (diploma di merito – All.7). 	<p><i>In che modo le attività rispondono ai criteri di qualità? Quali scelte metodologiche vengono proposte?</i></p> <p>La metodologia, in generale seguita, è quella dell’educazione orientata all’azione, perché solo facendo, sperimentando e giocando direttamente che si acquisiscono abitudini che diventano stili di vita corretti e solidali e in particolare:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Compiti di realtà - Ambiente di apprendimento dinamico - Ambiente di apprendimento cooperativo.
---	--

☒ chiusura

<p>Si “pubblicano” le regole di prevenzione</p> <ul style="list-style-type: none"> - scrivendole sul quaderno - facendo il cartellone o la presentazione multimediale. 	<p><i>Ulteriori attività suggerite per completare o ampliare il percorso</i></p> <ol style="list-style-type: none"> 1. Gli alunni preparano un calendario sulle regole di prevenzione a scuola. 2. Si organizza una mostra de lavorie/o un incontro con i genitori. 3. L’insegnante elabora la struttura per un manifesto di evacuazione dell’Istituto (All.8) e gli alunni scrivono la procedura. 4. Gli alunni rappresentano il piano di emergenza ed evacuazione del plesso (vie di esodo, percorsi di emergenza, segnali di emergenza, punto di ritrovo ecc.) con strumenti e modalità diverse e graduate: <ul style="list-style-type: none"> - plastico della classe con materiali riciclati (es. scatole di fiammiferi da rivestire e da utilizzare come banchi...) - disegno libero della classe - disegno dell’aula con i regoli (Scuola primaria e dell’Infanzia). 5. L’insegnante guida gli alunni nella costruzione di un opuscolo informativo sulla sicurezza “ABC della prevenzione e della sicurezza nella scuola” (All.9) da distribuire alle famiglie e agli alunni.
--	---

□ prodotto finale

<p>Cartellone delle regole di prevenzione e/o cd-rom sulle regole di prevenzione a scuola.</p>	<p><i>È adeguato agli alunni ? Quale impatto ? Quale spendibilità?</i> Rientra nella prassi didattica ed educativa quotidiana. <i>Se gli obiettivi sono solo parzialmente raggiunti, che cosa c'è da rivedere ? Quali correttivi o rinforzi è possibile attivare?</i> Da rivedere il contesto in cui il docente opera e in particolare la collaborazione con il servizio di protezione e prevenzione.</p>
--	---

✓ verifica

<p>La verifica degli obiettivi si effettuerà attraverso l'osservazione dei comportamenti "preventivi" messi in atto dai bambini.</p> <p><i>Strumenti per la verifica</i></p> <ol style="list-style-type: none">1. griglia di osservazione tenuta dal docente2. cartellone di osservazione compilato dagli alunni (strumento attraverso il quale si discuterà in classe delle regole di prevenzione non rispettate e sulle conseguenze derivate o possibili).	
---	--

riferimenti bibliografici e sitografici

<p>www. Stampaecolora.com/disegni/</p>	<p><i>Che cosa devo approfondire? Come ?</i> Il sito indicato permette di reperire disegni da colorare.</p>
--	---

documentazione

<p>Il percorso verrà documentato attraverso</p> <ul style="list-style-type: none">• i prodotti finali realizzati dai bambini (libretti, cartelloni, spettacoli, video, foto, disegni, manifesto sull'evacuazione, cd-rom sulle regole di prevenzione a scuola...)• ed eventualmente nelle unità interdisciplinari di "Cittadinanza e Costituzione".	<p><i>Quale spendibilità, quali risorse e strumenti servono?</i> I prodotti finali sono spendibili non solo all'interno della comunità scolastica, ma anche a livello locale, ad esempio attraverso la comunicazione dei risultati in una riunione fatta in collaborazione con l'ente locale o attraverso una mostra dei prodotti, incidendo così sull'intera comunità civile e sociale e mettendo in atto "buone pratiche" che potranno essere utilizzate da altri, integrandole, ampliandole, adattandole.</p>
--	--

titolo	
MA SEI SICURO?	<p><i>Quale impatto offre?</i> Il progetto vuole indurre il bambino a porsi sempre la domanda "sono sicuro nell'ambiente in cui mi trovo?" stimolandolo a guardare intorno in modo critico e ad agire tutelando la propria ed altrui sicurezza.</p>

© target principale	
<p>Il percorso è adeguato a bambini dai 6 agli 8 anni</p>	<p><i>Su che cosa è calibrato?</i> È calibrato su due diritti (e bisogni) dei bambini: vivere in un ambiente sicuro e giocare.</p> <p><i>È possibile proporlo ad altri?</i> È proponibile anche a:</p> <ul style="list-style-type: none"> - alunni dell'infanzia, semplificandolo e utilizzando più elementi di fantasia - alunni delle ultime classi di scuola primaria e secondaria di primo grado integrandolo con approfondimenti geografico -scientifici relative alle discipline curriculari.

breve cenno all'unità	
<p>L'ambiente individuato è la scuola. La proposta è suddivisa in due parti:</p> <ul style="list-style-type: none"> - conoscere la segnaletica di pericolo e di emergenza della scuola - riconoscere i pericoli presenti negli ambienti scolastici. <p>L'insegnante potrà scegliere di svolgere una sola parte o entrambe adattandole al livello della classe.</p>	<p><i>A quali bisogni vuole rispondere?</i> Il progetto risponde sostanzialmente al bisogno del bambino di "sentirsi" ed essere sicuro nell'ambiente in cui vive, lavora, gioca.</p> <p><i>Quali vantaggi e quali svantaggi presenta?</i> I vantaggi che si rilevano sono dati dal fatto che:</p> <ul style="list-style-type: none"> - è un'attività coinvolgente per i ragazzi - usa strumenti a loro familiari (colori, cartoncini, computer ..) - si conclude con un elaborato finale da presentare ai genitori, ai compagni delle altre classi, al DS ... - è un'attività interdisciplinare - può essere ampliata o trasferita in altri ambienti (es. la casa, la strada, campo giochi, il supermercato, cinema...). <p><i>È adeguato agli alunni a cui si propone?</i> Sì, perché risponde ai bisogni dei bambini rispettando la loro fase di crescita ed è rispondente al curriculum scolastico.</p>

🕒 durata e tempi del percorso	
<p><i>Per gli alunni</i> Un minimo di 10 ore curricolari per ognuna delle due parti del percorso, distribuite in due settimane ciascuna (l'intero percorso può aver la durata di un</p>	<p><i>È compatibile con la programmazione curricolare? In che modo?</i> È possibile inserirlo nella programmazione tradizionale delle diverse discipline scolastiche e/o</p>

<p>mese).</p> <p>Possono essere realizzati eventuali ampliamenti e approfondimenti.</p> <p><i>Per i docenti</i></p> <p>Si utilizzano, con una programmazione interdisciplinare, le ore curriculari settimanali previste per le singole discipline.</p>	<p>dei campi d'esperienza o all'interno della programmazione riferita a Cittadinanza e Costituzione.</p>
--	--

⊙ obiettivi

<p><i>Obiettivi cognitivi</i></p> <p>L' alunno è in grado di:</p> <ul style="list-style-type: none"> - individuare i rischi e i pericoli presenti nel proprio ambiente lavorativo (scuola): nell'aula, nei corridoi, nei bagni, in palestra, in mensa, sulle scale, nel cortile ecc. - conoscere i gesti relativi al linguaggio internazionale della sicurezza - comprendere i messaggi espressi dai colori usati nelle comunicazioni di sicurezza - associare i colori alle forme - interpretare la segnaletica di pericolo e di emergenza: i divieti, le prescrizioni , segnali di avvertimento, di antincendio, di salvataggio e i principali simboli di pericolo . <p><i>Obiettivi affettivi</i></p> <p>L' alunno è in grado di:</p> <ul style="list-style-type: none"> - agire in modo collaborativo - stabilire rapporti basati sulla comprensione e solidarietà <p><i>Obiettivi comportamentali</i></p> <p>L' alunno è in grado di:</p> <ul style="list-style-type: none"> - utilizzare la segnaletica di emergenza <p><i>Competenze trasversali attivate</i></p> <p>L' alunno è in grado di:</p> <ul style="list-style-type: none"> - individuare situazioni di rischio - sviluppare gradualmente il senso di responsabilità <p><i>Life Skills</i></p> <p>L' alunno è in grado di:</p> <ul style="list-style-type: none"> - prendere decisioni adeguate alla situazione (Decision making) 	<p><i>Perché scegliere questi obiettivi ?</i></p> <p>Questi obiettivi di sicurezza aiutano il bambino a muoversi consapevolmente negli ambienti di vita quotidiana</p> <p><i>Sono raggiungibili? E verificabili?</i></p> <p>Sono verificabili, per l'aspetto cognitivo, attraverso il questionario, per i comportamenti attraverso le osservazioni sistematiche sull'osservanza della segnaletica effettuate dal docente.</p> <p><i>Sono pertinenti ai bisogni rilevati?</i></p> <p>Il bisogno di sicurezza è soddisfatto riconoscendo nell'ambiente i rischi e le indicazioni per evitarli</p> <p><i>Sono adeguati agli alunni e al contesto?</i></p> <p>I bambini sono circondati da segnali: il percorso li abitua a prestarvi attenzione, ad usarli sia in ricezione che produzione, partendo dalla loro curiosità e fantasia.</p>
--	--

⌘ ambienti

Tutti gli ambienti della scuola.	Facilmente trasferibile ad altri ambienti, in particolare pubblici.
----------------------------------	---

★ campi d'esperienze, ambiti, discipline, assi culturali

Il percorso formativo proposto è interdisciplinare; coinvolge esplicitamente

Geografia
studio dell'ambiente circostante (dall'aula, all'edificio scolastico, all'area in cui la scuola si trova) e utilizzo dei primi concetti topografici

Geometria
conoscenza e costruzione delle principali forme geometriche utilizzate nelle comunicazioni di sicurezza

Italiano
elaborazione di testi, verbalizzazione

Informatica
ricerca di immagini e informazioni da internet, rielaborazione immagini e utilizzo di word e/o power point

Arte e immagine
produzione di cartelloni, fotografie e/o filmati.

Sono coinvolte in modo strumentale o fondante?
L'informatica è una materia strumentale, Geografia, Geometria, Italiano, Arte e Immagine sono fondanti.

📖 riferimenti normativi

- Normativa precedentemente citata.
- D.M. del 31 luglio 2007 "Indicazioni Nazionali per il Curricolo della Scuola dell'Infanzia e del Primo ciclo dell'Istruzione secondaria di Primo grado" - le competenze
- Legge n° 169 del 30/10/2008 e successive modifiche e integrazioni.

🖨️ strumenti e strutture

- Materiale di facile consumo (carta A4, cartoncino colorato, colori tempere, pennarelli)
- Opzionale: uso di internet, macchina fotografica, scanner, eventuale videocamera
- Eventuale utilizzo del computer con programmi di videoscrittura e visualizzazione di filmati.

È possibile sostituirli con altri?

Gli strumenti sono facilmente reperibili e comunque sostituibili con altri prodotti più elaborati, ovviamente in base alle risorse economiche dell'Istituto (ad es; plastificazione dei disegni, stampa colorate e libretti).
Eventuali difficoltà: aule informatiche non adeguate.

⚙️ risorse economiche

Spesa del materiale di facile consumo

📋 Competenze dei docenti

Non sono necessarie competenze particolari. Il docente deve motivare gli alunni a trovare nella loro realtà scolastica soluzioni a problemi inerenti la propria e altrui sicurezza, portare esempi concreti ed esperienze vissute in classe, coinvolgere gli alunni alla cooperazione e collaborazione, ascoltare le varie opinioni e saper utilizzare più strumenti per conseguire l'obiettivo.

Quale integrazione, consulenza, sostegno servirebbe? Dove e come è disponibile?

È consigliabile coinvolgere il SPP come committente o comunque per la progettazione e la valutazione del percorso.

prerequisiti degli alunni

Si suggerisce di far precedere all'attività un lavoro di comprensione delle parole –chiave della sicurezza (incidente, infortunio, pericolo, rischio, danno, salute, sicurezza ...), un brain storming in base al quale il docente coglierà le preconcoscienze degli allievi per stabilire il punto di partenza relativo al percorso consigliato.

← suggerimenti per lo svolgimento

Un incontro con il RSPP del proprio istituto per concertare la valutazione dei rischi; chiedere la disponibilità delle Agenzie esterne alla scuola ad intervenire nella classe per lezioni dimostrative.

Per approfondire: uscite didattiche finalizzate all'approfondimento delle tematiche (visita al SUEM, alla caserma dei VVFF, mostre INAIL ...).
Ad integrazione e ampliamento: una visita guidata ad uno o più ambienti esterni in cui riprodurre la ricerca sui rischi e la segnaletica.

apertura

Iniziare l'approccio all'argomento con il gioco : "Sul pianeta degli uomini senza parole" (All.1).

È coinvolgente e motivante ? È adeguata al contesto?

Il modulo è avviato in modo motivante attraverso il gioco che permette di far percepire l'importanza e la difficoltà della comunicazione, l'uso di diversi codici comunicativi, preparando in tal modo a riflettere sulla segnaletica della sicurezza.

È possibile variarla?

L'unità di apprendimento è facilmente adattabile e aperta ad integrazioni ed è facilmente sviluppabile anche nella nuova disciplina "Cittadinanza e Costituzione".

attività principali

<ol style="list-style-type: none"> 1. Brain storming sulle parole-chiave della sicurezza 2. Gioco: "Sul pianeta degli uomini senza parole" (All.1), per comunicare la sicurezza con codici non verbali. 3. RISCHI E PERICOLI 4. Ricognizione dell'ambiente: gli alunni dovranno perlustrare, sotto la guida dell'insegnante, gli ambienti del proprio istituto scolastico e annotare i pericoli rilevati come tali; il docente prenderà in considerazione tutte le osservazioni (non sempre ciò che è percepito come pericoloso da un bambino lo è altrettanto da un adulto) 5. Studi di caso e dei rischi presenti nell'aula (All.2), nei corridoi (All.3), nei bagni (All.4), in palestra (All.5), in mensa (All.6), sulle scale (All.7), nel cortile (All.8) ... L'attività di analisi e riflessione può esser svolta a piccoli gruppi e prevedere relazioni finali alla classe. 6. Questionario "Scuola sicura" (All.21). <p>LA SEGNALETICA</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. Ricognizione dell'ambiente scuola per individuare i segnali di sicurezza esistenti: ricerca in gruppo sul luogo 2. Proposte di lavoro sulla segnaletica: gesti (All.9), colori (All.10) e forme (All.11); gli alunni, condividendo la loro esperienza con quella dei compagni, dovranno scoprire la gestualità, i colori e le forme utili a momenti comunicativi di sicurezza. 3. Osservazione dei principali segnali di divieto (All.12), le prescrizioni (All.13), i segnali di avvertimento (All.14), di antincendio (All.15), di salvataggio (All.16) e dei principali simboli di pericolo (All.17). Il lavoro può essere svolto come attività di ricerca per piccoli gruppi che relazioneranno alla classe. 4. Realizzazione di segnaletica ad integrazione di quella esistente nell'edificio scolastico sui rischi rilevati e di fantasia. 5. Verifica finale (All.18) segnaletica. 	<p><i>In che modo le attività rispondono ai criteri di qualità? Quali scelte metodologiche vengono proposte?</i></p> <ul style="list-style-type: none"> - Esperienza ludica - Compiti di realtà - Ambiente cooperativo - Apprendimento dinamico.
--	--

☒ chiusura

<p>Il progetto si conclude con una mostra dei lavori prodotti (cartelloni con le parole chiave della sicurezza, le ricerche dei pericoli della scuola, libretti uso manuale sui rischi nell'ambiente scolastico, pieghevoli, schemi riassuntivi della segnaletica reale e dei simboli di sicurezza, segnaletica di fantasia ...). Ai bambini viene rilasciata una medaglia (All.19) .</p>	<p>La mostra potrà essere aperta alle altre classi, alle famiglie, al territorio. Anche la stesura dell'invito (All.20) può diventare spunto di attività didattica.</p>
---	---

□ prodotto finale

<p>La mostra dei lavori, e/o un libretto che raccolga i lavori e le osservazioni dei gruppi, e/o un pieghevole informativo.</p>	<p><i>È adeguato agli alunni ? Quale impatto ? Quale spendibilità?</i></p> <ul style="list-style-type: none"> - Può essere distribuito agli alunni anche delle altre classi (per ulteriore elaborazione, colorare...) - Un intero plesso potrebbe progettare la realizzazione del "manuale" suddividendo le unità didattiche tra le classi.
---	---

✓ verifica

<p>La verifica degli obiettivi si effettuerà attraverso la rilevazione del grado di partecipazione, di interesse e della qualità degli interventi di ciascun alunno.</p> <p><i>Strumenti per la verifica</i></p> <ol style="list-style-type: none"> 1. Griglia di osservazione della partecipazione alle attività, compilata dal docente 2. Questionario "Scuola sicura" (All.21) 3. Verifica finale segnaletica (All.18). 	<p><i>Se gli obiettivi sono solo parzialmente raggiunti, che cosa c'è da rivedere ? Quali correttivi o rinforzi è possibile attivare?</i></p> <ul style="list-style-type: none"> - Studi di caso - Analisi di situazioni realmente accadute - Utilizzare l'insegnamento tra pari in modo da stimolare una fattiva partecipazione di tutti.
---	---

riferimenti bibliografici e sitografici

<p><i>"Impariamo a difenderci dai rischi a casa, a scuola e nel territorio"</i> Ist. Poligrafico di Stato Progetto Scuola Sicura. Oppure al sito http://www.racine.ra.it/ungaretti/corsoreti/solarolo/scsicura/27bis.htm</p> <p><i>"I rischi a scuola"</i> di Masiero e Pozzana – ed Provincia di Venezia</p> <p><i>"Mi salvo così"</i> edito da: Edizioni Nazionali viale Faenza 26/5 20142 Milano, per Centro Regionale della Protezione Civile di Longarone BL</p> <p><i>"A scuola di Emergenza"</i> realizzato da Cooperazione Bresciana per la Protezione Civile – Onlus – Assessorato alla Protezione Civile di Brescia con la collaborazione del Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco di Brescia (richiedere gratuitamente a: Assessorato alla Protezione Civile di Brescia, via Musei 29, 25121 Brescia. Tel: 030 3749314, Fax: 030 3749306. protezione.civile@provincia.brescia.it)</p> <p>http://www.inail.it (pubblicazioni - le avventure di Napo - "Best signs story")</p> <p>http://www.ispesl.it/formaz/scuola/index.htm</p> <p>www.misterhelp.ra.i.it</p>	<p><i>Che cosa devo approfondire? Come ?</i></p> <ul style="list-style-type: none"> - Gli incidenti a scuola - Schede operative sui segnali e sui rischi - Comportamenti sicuri in caso di pericolo - Schede da colorare sui segnali e sui pericoli - Filmati sulla segnaletica - Schede da colorare, materiali didattici, quiz.
--	--

documentazione

- Risultati verifica segnaletica
- Risultati questionari "Scuola sicura"
- I prodotti finali (libretti, cartelloni, segnali ...)

Quale spendibilità?

I prodotti finali sono spendibili non solo all'interno della comunità scolastica, ma anche a livello locale, ad esempio attraverso la comunicazione dei risultati in una riunione fatta in collaborazione con l'ente locale o attraverso una mostra dei prodotti, incidendo così sull'intera comunità civile e sociale e mettendo in atto "buone pratiche" che potranno essere utilizzate da altri, integrandole, ampliandole, adattandole.

titolo	
SULLA BUONA STRADA	<p><i>Quale impatto offre?</i> Esperienziale ed evocativo, poiché si narrano storie, si conoscono personaggi, si incontrano differenti figure professionali, si compiono percorsi stradali e si cantano nuovi motivi musicali.</p>

🎯 target principale	
Scuola infanzia – scuola primaria	<p><i>Su che cosa è calibrato?</i> Sul bisogno degli alunni di sentirsi sicuri, di conoscere l'ambiente nel quale si muovono e sulle loro esperienze quotidiane.</p> <p><i>È possibile proporlo ad altri?</i> - Il percorso è adatto a bambini delle prime classi di scuola primaria, ma è proponibile, semplificandolo e apportando esempi concreti realmente accaduti nella scuola, anche ad alunni dell'infanzia. - Se integrato con documentazioni geografico-scientifiche relative alle discipline curriculari, può essere proposto anche ad alunni delle ultime classi di scuola primaria e secondaria di primo grado.</p>

breve cenno all'unità	
<p>Addentrando nel mondo della strada, il percorso si ripropone di far conoscere e comprendere agli alunni le regole e le forme della convivenza democratica e dell'organizzazione sociale.</p>	<p><i>A quali bisogni vuole rispondere?</i> Si potranno scoprire ruoli e comportamenti all'interno di un contesto socio – ambientale. Si favorisce negli alunni lo sviluppo di competenze per muoversi in sicurezza per la strada.</p> <p><i>Quali vantaggi e quali svantaggi presenta?</i> - è un'attività pratica e coinvolgente per gli alunni - è un'attività interdisciplinare che permette l'interazione tra docenti; tra docenti e alunni, tra docenti- alunni e genitori; tra docenti- alunni- genitori e istituzioni - prevede vari prodotti finali,</p> <p><i>È adeguato agli alunni a cui si propone?</i> Ha il pregio di poter essere adattato sia ad alunni molto piccoli (infanzia) che a ragazzi più grandi (secondaria di primo grado).</p>

🕒 durata e tempi del percorso	
<p><i>Per gli alunni</i> Un minimo di 20 ore. Eventuali sviluppi, ampliamenti e approfondimenti possono essere realizzati.</p> <p><i>Per il docente</i> Si utilizzano le ore curriculari settimanali previste per le singole discipline, con programmazione interdisciplinare, e per "Cittadinanza e Costituzione" (che prevede un'elaborazione interdisciplinare).</p>	<p><i>È compatibile con la programmazione curricolare? In che modo?</i> - È possibile calarlo nella programmazione tradizionale dei campi d'esperienza e delle diverse discipline scolastiche. - Entra nelle discipline e negli obiettivi educativi. - È possibile utilizzarlo come "Progetto continuità" negli Istituti Comprensivi.</p>

🕒 obiettivi

Obiettivi cognitivi

(scuola dell'infanzia, cl 1 - 2 primaria)

L'alunno è in grado di:

- descrivere in forma orale e scritta un percorso proprio o altrui e rappresentarlo cartograficamente
- eseguire rispettando le regole stradali, a piedi e in bicicletta, un percorso stradale in situazione reale o simulata
- individuare, nel proprio ambiente di vita, i luoghi pericolosi per il pedone o il ciclista, o che richiedono comportamenti particolarmente attenti
- riconoscere le diverse tipologie della segnaletica stradale, con particolare attenzione a quella relativa al pedone (cl 3-4-5 scuola primaria - secondaria di I grado)
- riconoscere le diverse tipologie della segnaletica stradale, con particolare attenzione a quella relativa al pedone e al ciclista
- analizzare alcune norme del Codice Stradale: funzione delle norme e delle regole, i diritti/doveri del pedone e del ciclista
- discriminare le diverse tipologie di strade (carrozzabile, pista ciclabile, passaggio pedonale...) e relativi usi corretti.

Obiettivi affettivi

L'alunno è in grado di:

- agire in modo collaborativo sia nel lavoro individuale che collettivo
- stabilire rapporti basati sulla comprensione, sulla solidarietà e sulla non violenza.

Obiettivi comportamentali

- stabilire rapporti nel rispetto di sé, degli altri e per le istituzioni
- sviluppare gradualmente il senso di responsabilità
- mantenere comportamenti corretti in qualità di pedone, ciclista, passeggero su veicoli privati o pubblici
- riconoscere e mettere in atto comportamenti di prevenzione in materia di sicurezza della propria persona e negli ambienti di vita (la strada).

Competenze trasversali

L'alunno è in grado di:

- acquisire comportamenti corretti sulla strada da pedone e da ciclista
- interagire, utilizzando buone maniere, con persone conosciute e non
- saper individuare luoghi pericolosi e saper mettere in essere comportamenti adeguati

Perché scegliere questi obiettivi?

Questi obiettivi di sicurezza sostengono contemporaneamente lo sviluppo armonico della personalità dell'alunno.

Sono raggiungibili? E verificabili?

Sono verificabili attraverso le osservazioni sistematiche effettuate dal docente durante le attività e, per gli obiettivi cognitivi, attraverso le schede di verifica.

Sono pertinenti ai bisogni rilevati?

Con tali obiettivi si vuole rispondere ai bisogni dell'allievo di crescere in modo sicuro e protetto e favorirne l'autonomia e responsabilità come principale artefice della propria sicurezza personale e della sicurezza degli altri.

Sono adeguati agli alunni e al contesto?

Sono obiettivi che rispondono alla necessità di produrre interventi che mirano non solo all'informazione, ma all'educazione alla salute e alla sicurezza". Sono basati infatti su una pedagogia del "fare" prima che del "sapere".

Tali obiettivi sono adatti ad essere concretizzati in differenti contesti geografici e sociali e hanno il pregio di avvicinare gli alunni non solo alle regole di prevenzione ma anche alle istituzioni presenti sul territorio; queste ultime presentate come comunità di aiuto per la sicurezza fisica dell'alunno.

🌐 ambienti

La strada

★ campi d'esperienze, ambiti, discipline, assi culturali

Tecnologia

- ricostruzione, con materiali di recupero, di alcuni segnali stradali
- realizzazione di modelli plastici di percorsi, su cui far agire pupazzetti, come gioco di simulazione
- schizzi di tracciati
- attività di misurazione con strumenti adeguati
- realizzazione di strumenti per la misurazione di tratti del percorso.

Geografia-Storia

- utilizzo concetto di Codice e di alcune fasi significative di sviluppo del Codice Stradale
- utilizzo coordinate spaziali
- successione temporale e
- individuazione di rapporti causa/effetto
- concetto di norma, regola, legge.

Matematica-Scienze

- figure che hanno un valore convenzionale nella segnaletica stradale
- concetto di direzione
- rappresentazioni topologiche
- conoscenza di alcuni concetti presenti nelle regole del Codice: luce/buio, attrito, peso...
- utilizzo dei concetti di velocità, distanza, lunghezza, larghezza
- misure lineari utili nella gestione dei percorsi.

Italiano

- stesura di appunti
- lettura e produzione di testi descrittivi
- lettura e produzione di testi regolativi
- esposizione orale delle regole da seguire
- discussione e confronto di idee.

Corpo movimento e sport

- attività per la conferma della lateralizzazione
- attività motorie e giochi di squadra rispettando le regole date
- spostamenti in palestra, rispettando le regole stabilite
- esercizi per l'acquisizione e lo sviluppo dell'equilibrio

Musica

- sperimentare i potenziali espressivi e comunicativi del canto e della musica nel gruppo
- sollecitare nuove esperienze che migliorino la percezione di sé e degli altri
- maturare progressivamente la capacità di ascolto, di concentrazione e iterazione
- incoraggiare l'espressione del canto come attività creativa ed espressiva di sé.

Arte e immagine

- realizzare disegni utilizzando tecniche grafico espressive di vario tipo
- realizzare elementi per scenografie con materiali diversi per lo spettacolo finale.

Sono coinvolte in modo strumentale o fondante?

L'informatica è una materia strumentale, Geografia, Corpo, movimento e sport, Italiano, Matematica, Musica ed Arte e immagine sono fondanti.

riferimenti normativi

- Normativa precedentemente citata.
- D.M. del 31 luglio 2007 "Indicazioni Nazionali per il Curricolo della Scuola dell'Infanzia e del Primo ciclo dell'Istruzione secondaria di Primo grado" - le competenze.
- Legge n° 169 del 30/10/2008 e successive modifiche e integrazioni.

strumenti e strutture

<ul style="list-style-type: none"> - Materiale di facile consumo e materiali di recupero - Cartelli stradali (acquistati e/o realizzati) per creare percorsi e simulazioni - patenti (da vidimare col timbro della scuola o Comune) da consegnare agli alunni al termine delle attività - un lettore CD per le basi musicali - un PC e vari programmi di scrittura - eventualmente una videocamera per riprendere i bambini durante le simulazioni di percorso - libretti con brani musicali per un eventuale spettacolo finale - Informazioni relative alle fasi di lavoro (All.1). 	<p><i>È possibile sostituirli con altri ?</i></p> <p>Gli strumenti sono facilmente reperibili e comunque sostituibili con altri prodotti, anche più elaborati, in base alle risorse economiche dell'Istituto.</p>
--	---

risorse economiche

<ul style="list-style-type: none"> - spesa del materiale di facile consumo - eventuale acquisto di: <ul style="list-style-type: none"> - patenti - cartelli stradali - libretti di ed. musicale. 	<p>Questa unità è stata elaborata a bassissimo costo, visto che prevede materiali di facile consumo di cui si è dotati o materiali da riciclare.</p>
--	--

competenze dei docenti

<ul style="list-style-type: none"> - Conoscenza del codice delle strada e dei fattori di rischio presenti sulla strada. - Conoscenza e competenza didattica, in particolare: la tecnica del brain storming, l'approccio del cooperative learning e la metologia dei compiti di realtà. - Eventuale conoscenza dello strumento informatico per modificare, adattare, ampliare le schede proposte e per stampare eventuali foto. 	<p><i>Quale integrazione, consulenza, sostegno servirebbe? Dove e come è disponibile?</i></p> <ul style="list-style-type: none"> - consultazione del "Nuovo Codice delle strada" e successive integrazioni - consultazione di testi o di siti specifici per l'ed. stradale per ricavarne ulteriori stimoli o suggerimenti. <p>Eventualmente, chiedere la consulenza esterna dei Vigili del Fuoco per una visita alla caserma e far vedere come operano nel caso di incidente o di quali strumenti sono dotati, la Polizia Stradale per osservare da vicino una loro autovettura, i Carabinieri per far accompagnare la classe in un punto pericoloso vicino a scuola e sapere da loro come affrontarlo, la Croce Rossa, la Protezione Civile ...</p>
---	--

prerequisiti degli alunni

In seguito all'ascolto della canzone "La tartaruga sprint", con una breve attività di brain storming, si valuteranno le preconoscenze degli allievi per poi stabilire il punto di partenza più idoneo.

← suggerimenti per lo svolgimento

Discutere e pianificare collegialmente il percorso educativo, collaborando nella realizzazione delle varie fasi fino all'evento finale.

apertura

L'insegnante avvicina all'argomento con una canzone simpatica e motivante: la Tartaruga sprint (All.2). Gli alunni ascoltano e imparano la canzone e si avvia una discussione collettiva. Questo personaggio (All.3) accompagnerà gli alunni lungo tutto il percorso e la sua immagine sarà presente in ogni scheda proposta.

È coinvolgente e motivante? È adeguata al contesto?

Se la classe ama cantare, l'avvio è accattivante. A seconda dell'età degli alunni è possibile scegliere tra altre canzoni suggerite nella bibliografia.

Si può sostituire la canzone con filastrocche o racconti (Rodari o Piumini) ed individuare altri personaggi che accompagnino le attività.

attività principali

1. L'insegnante apre una discussione sui pericoli della strada e la necessità di rispettare le norme stradali.
2. L'insegnante legge insieme all'alunno la filastrocca Il bimbo e la strada (All.4) di Mussoni e ne trae con l'alunno le regole da rispettare per camminare sicuri per la strada.
3. In palestra, o in un atrio, l'insegnante propone di fare delle simulazioni di quanto estrapolato dalla filastrocca.
4. La classe riflette insieme all'insegnante sul significato di termini specifici per iniziare a creare un glossario (si può creare un cartellone di sintesi): incrocio, pedone, incidente, carreggiata
5. L'insegnante inizia sempre le attività con l'ascolto della canzoncina Scusi signor vigile (All.5) e termina proponendo di colorare il personaggio (All.6).
6. L'insegnante crea con gli alunni un percorso in cortile, con i gessi, con assicelle o ancora con colore da pareti per fare ulteriori simulazioni.
7. L'insegnante a questo punto propone semplici quesiti (All.7) per valutare l'apprendimento di alcuni termini.
8. È opportuno che l'insegnante fissi con una scheda i vari elementi della strada (All.8).
9. L'insegnante propone una discussione sulle norme da rispettare e i comportamenti da tenere sul marciapiede e al termine fa completare delle schede da colorare il marciapiede (All.9) mentre ripete con gli alunni e consolida i concetti con ultima una scheda di verifica (All.10).
10. L'insegnante propone alcuni segnali stradali (All.11), alcuni ormai noti ai bambini. Il numero e la tipologia di segnali varieranno in base all'età degli alunni.
11. Gli alunni realizzano alcuni segnali e li posizionano nel percorso, che finalmente sarà completo.
12. L'insegnante fa nuove simulazioni più complesse con l'inserimento di un alunno che farà il vigile e di un semaforo (All.12) di cartone pilotato da un alunno.
13. Gli alunni costruiscono su fogli rosa, una semplice patente di buon pedone da far vidimare in Comune con timbro e firma di un Vigile (oppure con timbro della scuola e firma del Preside).

Attività per il rinforzo e l'approfondimento

14. L'insegnante legge agli alunni la storia divertente di un procione "Il pedone Gedeone" (All.13) e apre una discussione sui comportamenti sbagliati per strada.
15. L'insegnante propone simulazioni sul percorso creato in cortile e poi le fa rappresentare con dei disegni ai bambini divisi in piccoli gruppi. Inserire il procione disegnato dagli alunni tra le schede dei personaggi.
16. L'insegnante porta gli alunni in strada per individuare i vari segnali, magari con la guida di un Vigile Urbano o un Carabiniere.
17. Realizzare le magliette facendo scegliere a ciascun alunno un segnale da rappresentare.
18. Verifica sui segnali stradali (All.14) conosciuti.

In che modo le attività rispondono ai criteri di qualità ?

Quali scelte metodologiche vengono proposte?

La metodologia, seguita, in generale, è quella dell'educazione orientata all'azione, perché solo facendo, sperimentando e giocando direttamente si acquisiscono abitudini che diventano stili di vita corretti e solidali
In particolare:
- compiti di realtà
- cooperative learning
- ambiente di apprendimento dinamico.

☒ chiusura

È possibile terminare l'attività con la realizzazione di un semplice "libretto" (All.15) che racconti il percorso svolto dai bambini e raccolga tutti i materiali prodotti (schede, canti, disegni ...).

Ulteriori possibili articolazioni del momento finale:

1. consegna "ufficiale" del patentino ad ogni singolo alunno da parte di un Vigile Urbano.
2. Invito ai genitori e alle autorità locali per questo momento che sarà preceduto da alcune canzoni e da una breve drammatizzazione. In tale occasione gli alunni indosseranno la maglietta creata con i vari cartelli stradali. Consegna ai genitori, a fine anno, del libretto contenente le varie schede, i testi delle canzoni imparate, i disegni realizzati durante l'anno. Si possono cantare le canzoni imparate e far conoscere i personaggi incontrati facendoli rappresentare agli alunni stessi (il vigile – il semaforo – il poliziotto – il ciclista – il pedone – l'automobilista – "il bambino discolo che non rispetta le regole" – "il bambino corretto"...).

☐ prodotto finale

- "Patente" di pedone e/o ciclista; libretto realizzato dagli alunni
- Maglietta con segnale stradale
- Drammatizzazione finale (eventuale).

È adeguato agli alunni ?

Quale impatto ? quale spendibilità ?

Sì, perché rientra nell'esperienza quotidiana.

✓ verifica

Verifiche in itinere e finali relative a:

conoscenze acquisite, comportamenti nei percorsi stradali, impegno e partecipazione.

Strumenti per la verifica

- Griglia per l'osservazione sistematica tenuta dal docente
- Griglia per l'osservazione dei comportamenti durante le attività di simulazione
- Schede per obiettivi cognitivi da far completare all'alunno

riferimenti bibliografici e sitografici

R. DATTILO, *Laboratori e progetti-educazione stradale*, Napoli 2004

S. TORRACCHI, *Già, l'educazione stradale*, Rimini 2006

ANNARUMMA L. FATTORI N. MONTINI M.R., *Il pedone Gedeone in Il cappello magico*, Fabbri, Torino 2001

M. SANZIEL, R. GIOSSI CRIPPA, *Io, la strada e gli altri*, Milano

D. OLIOSO *Triangoli, cerchi e quadrati*, Bussolengo - VR 1994

L. POLI, S. BURATTO, G. CRIVELLENTI, *La mia città*, Bussolengo - VR

R. BENETTI *Canta strada*, Bussolengo - VR

ANTONIANO, *Basi musicali Zecchino d'oro*, Bologna

Per le immagini - www.midisegni.it

documentazione

Il percorso verrà documentato attraverso
- le unità d'apprendimento
- i prodotti finali realizzati dai bambini (libretto, cartelloni, spettacolo, video, foto, disegni ...).

Quale spendibilità, quali risorse e strumenti servono?

I prodotti finali sono spendibili non solo all'interno della comunità scolastica, ma anche a livello locale, ad esempio, attraverso la comunicazione dei risultati in una riunione realizzata in collaborazione con l'ente locale o attraverso una mostra dei prodotti, incidendo così sull'intera comunità civile e sociale.

**Percorsi per la scuola
secondaria di primo grado**

4. La sicurezza è il mio mestiere?

5. Certezza della sicurezza?

6. Rappresentiamo la sicurezza

titolo	
<p>LA SICUREZZA È IL MIO MESTIERE?</p>	<p><i>Quale impatto offre?</i> Il progetto vuole essere un ampliamento dell'attività di orientamento scolastico e professionale per una conoscenza consapevole delle nuove professioni legate alla sicurezza. <i>Viandante, il sentiero non è altro che le orme dei tuoi passi</i> <i>Viandante non c'è sentiero, il sentiero si apre camminando</i> (Antonio Machado)</p>

☉ target principale	
<p>Alunni di scuola secondaria di primo grado; particolarmente adatto alla classe terza nella quale si intensificano le attività di orientamento scolastico e professionale.</p>	<p><i>Su che cosa è centrato ?</i> Il focus del percorso è la sensibilizzazione verso professioni legate alla sicurezza; risulta interessante per un alunno di scuola secondaria di 1° grado in fase di scelta del percorso di studi successivo, ma anche per altri studenti come conoscenza dell'ambiente e della società. <i>È possibile proporlo ad altri?</i> Sì, in particolare in progetti per la continuità fra scuola secondaria di primo e secondo grado; o per studenti di scuola secondaria di secondo grado nelle attività di orientamento.</p>

breve cenno all'unità	
<p>La complessità della nostra società ha introdotto elementi di complessità anche nella sicurezza, sia per la quantità di interazioni, sia per la specificità delle stesse; quindi sono sorte, e sono in via di espansione, professioni legate alla sicurezza. Nell'orientamento degli studenti impegnati nella scelta del percorso di studi, la presentazione usuale delle professioni è completata con la descrizione delle professioni che operano nell'ambito della sicurezza, quali RSPP, Vigili del Fuoco, Protezione civile, Pronto soccorso, Soccorso alpino, ecc. coinvolgendo le famiglie che sono direttamente interessate nelle scelte di scuola e lavoro dei figli.</p>	<p><i>A quali bisogni vuole rispondere ?</i> Orientarsi in modo dinamico nel complesso mondo delle professioni, con particolare riferimento alle nuove professioni legate alla prevenzione di incidenti e danni derivanti dall'ambiente e l'assistenza delle persone in caso di tali incidenti o calamità naturali.</p> <p>Considerato il ruolo che la famiglia svolge nella scelta della scuola, il suo coinvolgimento è fondamentale affinché, da una parte la scuola possa svolgere il suo compito in questo settore vitale per il futuro dell'alunno, dall'altra l'alunno riceva un messaggio coerente.</p>

🕒 durata e tempi del percorso	
<p><i>Per gli alunni</i> Un minimo di 10 ore</p> <p><i>Per i docenti</i> Circa 3 ore di programmazione del Consiglio di Classe, oltre alle ore di attività con gli alunni che sono distribuite nell'orario curricolare tra tutti i docenti.</p>	<p><i>Si inserisce nella programmazione curricolare? In che modo?</i></p> <p>Le attività di orientamento sono previste esplicitamente nel D.M. del 31 luglio 2007 "Indicazioni Nazionali per il Curricolo della Scuola dell'Infanzia e del Primo ciclo dell'Istruzione secondaria di Primo grado",</p>

🕒 obiettivi

Obiettivi cognitivi

L' alunno è in grado di:

- sviluppare conoscenze e competenze richieste per lo svolgimento di un'attività professionale legata alla sicurezza
- conoscere l'ordinamento scolastico italiano per individuare il percorso che porta alla professione scelta
- conoscere norme, leggi, regolamenti e quant'altro serve per l'inserimento nel mondo del lavoro.

Obiettivi socioaffettivi

L' alunno è in grado di:

- sviluppare atteggiamenti funzionali alla realtà attuale in accordo con le proprie caratteristiche personali
- stabilire rapporti ispirati alla comprensione, solidarietà, tolleranza anche verso le persone diversamente abili per collaborazioni mirate alla loro salvezza in situazioni di pericolo.

Obiettivi comportamentali

L' alunno è in grado di:

- eseguire prove di sgombero con serietà ed impegno responsabile verso altri compagni della classe
- mantenere atteggiamenti di attenzione positiva per la sicurezza in tutti gli ambienti frequentati con particolare riferimento a quelli extrascolastici.

Competenze trasversali attivate

L' alunno è in grado di:

- fare sintesi di informazioni per compiere una scelta e costruirsi un progetto di vita
- mantenere un atteggiamento di verifica, aggiornamento delle scelte fatte in accordo con cambiamenti dell'ambiente di vita.

Competenze trasversali attivate

L' alunno è in grado di:

- sviluppare conoscenze non ingenuie sui propri interessi, attitudini, stili di vita per fare una scelta professionale
- governare le tensioni nelle situazioni di lavoro di gruppo per vivere le situazioni conflittuali usando dinamiche propositive
- prendere decisioni motivate in un atteggiamento teso al miglioramento.

Perché scegliere questi obiettivi ?

L'orientamento scolastico e professionale, anche per alunni alla fine della scuola secondaria di primo grado, deve avere particolare attenzione verso le professioni emergenti perché saranno ampiamente diffuse quando gli alunni entreranno nel ciclo produttivo; una di questi è senz'altro rappresentato dalle professioni della sicurezza.

Nello stesso tempo la sicurezza è un modo di concepire il proprio rapporto con l'ambiente, è una nuova ecologia nella quale non si interagisce con l'ambiente biologico, ma con la potenziale pericolosità dell'uso che si fa di tutti gli oggetti che ci circondano.

Sono raggiungibili e verificabili?

Sono raggiungibili perché l'orientamento svolto a scuola è per gli alunni un importante supporto nella scelta della scuola secondaria e successivamente della professione.

La verificabilità è molto complessa perché richiederebbe un'indagine longitudinale per seguire il successo scolastico degli alunni che hanno seguito o meno il consiglio orientativo espresso dalla scuola.

Sono pertinenti ai bisogni rilevati?

Gli obiettivi emergono da una analisi dei bisogni educativi degli alunni in situazione. Anche se in alcuni contesti l'orientamento scolastico e professionale non è adeguatamente curato, sarà compito dei Docenti motivare alunni e famiglie ad un lavoro proficuo e concordato su questo argomento.

⌘ ambienti

Gli ambienti sono molteplici come le professioni prese in considerazione.

Il percorso si svolge a scuola e nelle sedi di lavoro delle professioni interessate: caserma dei Vigili del fuoco, studi professionali sulla sicurezza, strutture della protezione civile.

Importanza dell'ambiente e del contesto.

L'orientamento scolastico e professionale in una ottica di costruzione di un progetto di vita è una tematica che, per essere efficace, deve coinvolgere tutti i contesti nei quali vive l'alunno.

★ campi d'esperienze, ambiti, discipline, assi culturali

Alcune informazioni possono essere sviluppate nelle discipline che si riferiscono all'area matematica, scientifico, tecnologica, ma l'orientamento è un settore tipicamente trasversale per il quale è fondamentale la programmazione dei compiti nel consiglio di classe.

Sono coinvolte in modo strumentale o fondante?
Le materie scolastiche, nella scuola del primo ciclo hanno tutte una funzione strumentale, quindi a maggior ragione per l'orientamento scolastico e professionale.

📖 riferimenti normativi

Normativa precedentemente citata

La funzione della legge
Una lettura attenta e motivante della norma serve agli studenti per indicare che la norma è anche una risorsa di tipo informativo ed utile per ogni tipo di lavoro.

📁 strumenti e strutture

- Materiale di facile consumo per la sistemazione dei prodotti ottenuti che riguardano la eventuale documentazione del lavoro svolto
- In alcuni territori esistono strutture specifiche per l'orientamento scolastico e per le professioni legate alla sicurezza.

È possibile sostituirli con altri?
La scelta degli strumenti è adeguata al contesto spazio-temporale ed è utile renderne consapevoli gli alunni sostenendone l'autonomia anche sotto questo profilo.

⚙️ risorse economiche

- Acquisto di materiale di consumo
- Risorse per eventuale ore eccedenti dei docenti, sia di programmazione che di lezione: da contrattare nell'ambito del fondo di istituto con le R.S.U. della scuola
- Spese per eventuali mezzi di trasporto per le visite di studio: a carico delle famiglie.

Per un'attività di orientamento scolastico e professionale, che è centrata su una scuola di vita, è importante che gli studenti si rendano conto che tutte le risorse hanno un prezzo.

📋 competenze dei docenti

- Non sono necessarie competenze specifiche.
- Importanti sono le competenze dei docenti relative a: ascoltare le varie opinioni, utilizzare una metodologia cooperativa, portare esempi concreti ed esperienze vissute in classe, motivare gli alunni a trovare nella loro realtà scolastica soluzioni a problemi inerenti la propria e altrui sicurezza
- Sono utili le esperienze pregresse in attività didattiche finalizzate all'orientamento scolastico e professionale.

Quale integrazione, consulenza, sostegno servirebbe?
Dove e come è disponibile ?

- È importante coinvolgere il RSPP come committente o semplicemente per un confronto dei risultati del lavoro
- È utile chiedere anche la collaborazione e la consulenza dei Vigili del Fuoco, Vigili Urbani, Croce Rossa, Protezione Civile, ecc... per visite ai luoghi e alle attività di lavoro
- La collaborazione del docente con funzione strumentale dedicata all'orientamento.

📋 prerequisiti degli alunni

Non è richiesto alcun prerequisito specifico; serve, però, una adeguata azione motivante all'inizio del percorso.

← suggerimenti per lo svolgimento

Il contatto diretto con esperienze lavorative è motivante ed arricchisce la valenza educativa del percorso.

apertura

L'attività è avviata in modo problematizzante. Si può partire "interrogando" e interrogandosi relativamente a fatti di cronaca sull'argomento del periodo in cui si svolge l'attività (un esempio nell'All.1) o attraverso un'intervista ad un professionista del settore.

È coinvolgente e motivante ?

È adeguata al contesto ?

È possibile variarla?

Essendo la motivazione uno stato di disequilibrio cognitivo che stimola il soggetto a svolgere un ruolo attivo nell'azione promossa dal docente, l'avvio è motivante, in particolare per l'orientamento scolastico e professionale.

attività principali

1. Il docente propone agli alunni di svolgere un'attività di analisi personale completando test di interesse, attitudine, ed altre prove oggettive, (disponibili in strutture specializzate) per la formulazione di un consiglio scolastico orientativo. Raccoglie i risultati in una tabella e li comunica agli alunni anche in un eventuale colloquio con i genitori.
2. L'alunno, dopo aver completato i test e le prove, discute con il docente i risultati, prende nota delle indicazioni in un quadro riassuntivo, integrandole con altri elementi personali e relativi al suo progetto di vita.
3. Gli alunni raccolgono informazioni sul sistema scolastico italiano attraverso materiale documentale fornito dal docente e cerca altre fonti di informazioni.
4. Il docente e gli alunni preparano la visita ai luoghi ove si esercitano professioni inerenti la sicurezza e alle scuole per accedervi (All.2).
5. Gli alunni preparano e realizzano le interviste ad operatori del settore.
6. Ogni alunno rielabora le informazioni e le esperienze svolte preparando una ipotesi di percorso per chi intende intraprendere una professione legata alla sicurezza.

chiusura

Il progetto si conclude con la compilazione di un inventario come da modello allegato e con una comunicazione formale del Consiglio scolastico orientativo fatta ad ogni alunno meglio se in un incontro con i genitori.

L'indicazione esplicita della fine dell'attività aiuta la assimilazione responsabile degli apprendimenti proposti.

prodotto finale

Documento con ipotesi di percorso per intraprendere una professione legata alla sicurezza; il documento contiene:

- definizione esatta della professione esaminata
- conoscenze e competenze professionali necessarie per il suo espletamento
- percorso scolastico richiesto e/o consigliato per chi intende intraprenderla
- normativa che regola la professione
- possibilità di impiego in situazione di remunerazione per la vita o di volontariato
- valore sociale che si può espletare con il suo svolgimento
- caratteristiche logistiche e ambientali del luogo ove si esercita la professione ed orari presumibili
- eventuali sviluppi della carriera ed aspetti economici

Quale spendibilità?

La produzione di un documento favorisce la consapevolezza e la formulazione di idee personali.

✓ verifica

La verifica degli obiettivi si effettuerà attraverso

- l'osservazione dei comportamenti durante i lavori di gruppo
- l'analisi del lavoro svolto dagli alunni sia individualmente che in gruppo.

Strumenti per la verifica

1. inventario dell'attività svolta (Introduzione All.1)
2. esposizione orale: illustrazione del lavoro svolto e dei prodotti realizzati dagli alunni, sia individualmente che in gruppo
3. griglia di osservazione, compilato dai docenti, delle prestazioni degli alunni nel lavoro di gruppo (All.3)
4. prova di verifica a risposta aperta sui contenuti dell'attività svolta.

Sistema di valutazione

Il Docente definisce in partenza i criteri di assegnazione dei voti in decimi al lavoro svolto dagli alunni, illustra in modo esplicito agli alunni i risultati delle osservazioni condotte e alla fine del lavoro comunica loro e motiva la valutazione sommativa che intende assegnare ad ognuno.

Attivazione dei correttivi

Ogni lavoro svolto in ottica di qualità deve prevedere, alla fine di ogni fase, l'attivazione di elementi che ne migliorino lo svolgimento nella riproposizione della stessa.

riferimenti bibliografici e sitografici

"*Impariamo a difenderci dai rischi a casa, a scuola e nel territorio*", Istituto Poligrafico di Stato

<http://www.sicurscuolaveneto.it/>

<http://www.studiofonzar.com/blog/?p=10321>

<http://www.cittadinanzattiva.it/>

<http://www.cittadinanzattiva.it/>

<http://www.antincendio.it/>

documentazione

Quale spendibilità?

I prodotti realizzati sono diffusi in tutta la scuola con utilità per tutti gli alunni che possono scambiarsi prodotti analoghi per altri tipi di professioni: settore agricoltura, industria, artigianato, terziario, servizi, ecc..

titolo	
CERTEZZA DELLA SICUREZZA?	<p><i>Quale impatto offre?</i> Consente agli alunni, di fronte alla manipolazione politica o giornalistica in occasione di calamità naturali, una maggior autonomia e "libertà" attraverso alcune conoscenze scientifiche relative alla sicurezza e all'acquisizione della chiave di accesso alle stesse</p>

🎯 target principale	
Alunni di scuola secondaria di primo grado	<p><i>Su che cosa è centrato ?</i> Conoscenze scientifiche per interpretare correttamente catastrofi naturali. Si riferisce esplicitamente a contenuti di scienze naturali, matematica e tecnologia indicati nel curricolo della scuola secondaria di I grado <i>È possibile proporlo ad altri?</i> La trasferibilità della proposta si riferisce alla universalità del messaggio scientifico.</p>

breve cenno all'unità	
<p>L'informazione su incidenti che riguardano la mancata sicurezza da pericoli derivanti da fenomeni naturali, è spesso distorta dai mezzi di comunicazione che riportano poche informazioni corrette sui fatti e sulle cause effettive e svariati commenti.</p> <p>Tutto ciò che attiene la sicurezza può essere trattato con metodo scientifico:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. chiarire l'ambito dell'intervento 2. formulare ipotesi sull'origine e la causa di fenomeni proporre interventi di prevenzione o diminuzione del rischio ove possibile valutare l'efficacia ed efficienza dei rimedi proposti. 	<p><i>A quali bisogni vuole rispondere ?</i> Al bisogno degli alunni di scuola dell'obbligo di avere informazioni corrette e soprattutto di mettere a punto un metodo adeguato per cercare informazioni corrette sui fatti di cronaca.</p>

🕒 durata e tempi del percorso	
<p><i>Per gli alunni</i> Un minimo di 10 ore in 4 settimane</p> <p><i>Per i docenti</i> Circa 3 ore di programmazione del Consiglio di Classe, oltre alle ore di attività con gli alunni che sono distribuite nell'orario curricolare tra tutti i docenti.</p>	<p><i>Si inserisce nella programmazione curricolare? In che modo?</i> Le attività scientifiche centrate sul metodo sono previste esplicitamente nel D.M. del 31 luglio 2007 "Indicazioni Nazionali per il Curricolo della Scuola dell'Infanzia e del Primo ciclo dell'Istruzione secondaria di primo grado"</p>

🕒 obiettivi

Obiettivi cognitivi

L' alunno è in grado di:

- considerare il suolo come ecosistema e risorsa e comprendere che la sua formazione è il risultato di processi
- correlare queste conoscenze alle valutazioni sul rischio geomorfologico, idrogeologico, vulcanico e sismico della propria regione e la conseguente pianificazione della protezione di questo rischio
- conoscere i meccanismi fondamentali dei cambiamenti globali nei sistemi naturali ed il ruolo dell'intervento umano nella trasformazione degli stessi
- capire le caratteristiche tecniche dei sistemi di sicurezza applicati negli edifici antisismici
- conoscere le caratteristiche della combustione per un suo corretto impiego nella vita di ogni giorno e per gestire eventuali incendi.

Obiettivi socioaffettivi

L' alunno è in grado di:

- fare attenzione alle situazioni di potenziale pericolo per individuare come eventualmente intervenire personalmente
- organizzare i valori e gli obiettivi in un sistema intrinsecamente coerente e conforme alla sua personalità.

Obiettivi comportamentali

L' alunno è in grado di:

- affrontare situazioni di pericolo con la calma e la freddezza necessarie
- mantenere comportamenti corretti nelle situazioni di potenziale pericolo in tutti gli ambienti che frequenta
- mantenere atteggiamenti di solidarietà verso i più deboli nelle prove di evacuazione.

Competenze trasversali attivate

L' alunno è in grado di:

- interpretare le comunicazioni dei media su fatti relativi alla sicurezza e assumere una posizione personale e motivata circa la loro interpretazione
- socializzare la propria esperienza per diffondere messaggi motivati di comportamenti sicuri per la propria ed altrui incolumità negli ambienti di vita che frequenta
- trasferire competenze acquisite a scuola in ambienti diversi nei quali non si sono fatte prove di sgombero, ma che presentano analoghe situazioni di pericolo ed affollamento come lo stadio, il cinema, la chiesa, il supermercato, ecc.
- prendere decisioni basate sulla prevenzione e sul rispetto delle regole

Life Skills

L'alunno è in grado di interrogarsi ed interpretare le proprie emozioni e reazioni di fronte ad eventi catastrofici improvvisi e gravi.

Perché scegliere questi obiettivi ?

Gli obiettivi sono funzionali a completare un quadro di responsabilizzazione degli alunni rispetto alle conoscenze acquisite nello studio delle scienze naturali; la proposta vuole essere una occasione per mettere in stretto rapporto il pensare ed il fare rispetto ad esigenze e problemi del vissuto antropologico dell'alunno.

⌘ ambienti

Questo lavoro si può svolgere in classe, ma anche direttamente in luoghi direttamente investiti da calamità naturali, incidenti vari per analizzare la situazione alla luce degli studi teorici fatti in classe; si possono anche usare simulazioni al computer per familiarizzare gli alunni a questo tipo di tecnologia.

Qual'è l'importanza dell'ambiente e del contesto?

La visita di una ambiente danneggiato svolge un'azione insostituibile per la sistemazione di studi teorici fatti in classe.

★ campi d'esperienze, ambiti, discipline, assi culturali

Matematica: probabilità

Scienze naturali e sperimentali fenomeni naturali quali terremoto, incendio, intossicazione, contusioni, medicinali, incidenti domestici e stradali, ecc....

Tecnologia

Italiano (altre lingue): lettura, comprensione di testi, commento e discussione

Storia: lettura e comprensione di documenti storici

Arte: lettura, comprensione discussione di documenti.

Sono coinvolte in modo strumentale o fondante?

Gli argomenti riguardano aspetti fondanti delle materie di studio perché si riferiscono a situazioni fondamentali per la vita di un alunno - cittadino attivo.

📖 riferimenti normativi

Normativa precedentemente citata.

Una lettura attenta e motivante della norma serve agli studenti per indicare che la norma è anche una risorsa di tipo informativo ed utile per ogni tipo di lavoro.

💻 strumenti e strutture

Materiale di facile consumo.

Software didattico interattivo come strumento di laboratorio per la simulazione di calamità naturali.

⚙ risorse economiche

Acquisto di materiale di consumo.

Risorse per eventuale ore eccedenti dei docenti, sia di programmazione che di lezione: da contrattare nell'ambito del fondo di istituto con le R.S.U. della scuola.

Spese per eventuali mezzi di trasporto per le visite a luoghi oggetto di studio: a carico delle famiglie.

📚 competenze dei docenti

- Competenza nell'utilizzo pratico di conoscenze e competenze scientifiche coinvolte
- Competenza nell'uso del software didattico specifico
- Competenze relative a: ascoltare le varie opinioni, utilizzare una metodologia cooperativa, portare esempi concreti ed esperienze vissute in classe, utilizzare più strumenti per conseguire l'obiettivo.

Quale integrazione, consulenza, sostegno servirebbe?

Il coinvolgimento del RSPP è necessario per la coprogettazione e la consulenza.

La partecipazione di professionisti direttamente impegnati nel settore motiva a consolidare la valenza educativa del percorso.

Dove e come è disponibile ?

I settori legati alla Protezione civile, ai Vigili del Fuoco, alla Croce Rossa possono fornire direttamente il personale e dare ulteriori indicazioni per il reperimento di altre risorse umane e professionali.

prerequisiti degli alunni

Per un pieno sfruttamento di questo ambito disciplinare, l'azione va programmata con un approccio che non preveda alcuna informazione preliminare di base.

È opportuno, però, svolgere all'inizio una conversazione clinica per individuare le pre-conoscenze e i pre-concetti degli alunni sull'argomento.

Perché?

Le pre-conoscenze e i pre-giudizi determinano o influiscono sulla comprensione, l'apprendimento e l'assunzione di atteggiamenti.

Seguendo le indicazioni della didattica per concetti di ambito cognitivista, il docente elabora una rete concettuale che tenga conto della matrice cognitiva emersa dalla conversazione clinica e della mappa concettuale scientifica sull'argomento.

← suggerimenti per lo svolgimento

“Se ascolto dimentico, se vedo ricordo, se faccio capisco”: aiutare l'alunno ad entrare nella logica che tutto si impara per la vita.

Il contatto diretto con esperienze lavorative porta valore aggiunto alle valenze educative proposte nel percorso.

Le conoscenze e competenze acquisite a scuola vanno tradotte in applicazione pratiche utili all'uomo: nulla è più utile di quanto serve ad evitare calamità naturali ed a sopravvivere quando sono inevitabili.

apertura

Il docente presenta l'attività e motiva gli alunni partendo da aspetti della realtà vissuta da loro. La lettura di documenti e notizie relative a calamità naturali (terremoti, alluvioni, incendi, incidenti stradali, incidenti domestici), spesso presenti sui giornali, può essere un adeguato punto di partenza per motivare gli alunni ad uno studio che permetta loro di formarsi una fondata opinione sui fatti accaduti.

È coinvolgente e motivante ?

È adeguata al contesto ?

È possibile variarla?

I fatti di cronaca suscitano curiosità che può essere l'utile punto di partenza per porsi delle domande e cercare delle risposte

attività principali

- Il Docente svolge alcuni interventi frontali per dare elementi e informazioni necessarie per le attività successive: studio della probabilità (All. 1), studio fenomeni naturali o accidentali quali terremoto, incendio, intossicazione, ecc... (cause, conseguenze, misure preventive e di riduzione dei danni).
- Gli alunni guidati dal docente leggono articoli giornalistici relativi a fatti che compromettono la sicurezza, rilevano coerenze o discordanze con l'approccio scientifico e li interpretano alla luce di quanto studiato.
- Dopo questa fase introduttiva, il docente propone ed organizza lavori di gruppo per applicazione, recupero, sviluppo, integrazione delle conoscenze relative agli argomenti trattati.
- Gli alunni, individualmente e in gruppi di lavoro producono una documentazione di analisi di situazioni di pericolo individuate nell'ambiente vissuto e/o ricavate da articoli utilizzando le conoscenze acquisite.
- Presentano al territorio (Scuola, Comune, altre Scuole del Comune, ecc...) la ricerca effettuata, organizzando un evento che serva a diffondere cultura della sicurezza usando il materiale prodotto.
- Preparano il materiale per la pubblicazione nel sito della scuola.

In che modo le attività rispondono ai criteri di qualità ?

La rispondenza ai criteri di qualità è data, in particolare, dai seguenti elementi:

- argomenti inseriti nel programma di scienze naturali
- metodo rigorosamente scientifico
- contesto reale (riferimento a fatti di cronaca che investono direttamente gli alunni, l'attenzione alla realtà socio economica dell'ambiente di vita degli alunni)
- lavoro per compiti di realtà
- valutazione formativa di ogni fase.

chiusura

Evento di presentazione della ricerca, effettuato allo scopo di diffondere cultura della sicurezza e l'utilizzo concreto del materiale prodotto.

prodotto finale

Documentazione di analisi di situazioni di pericolo individuate nell'ambiente vissuto e/o ricavate da articoli (All.2).

Quale spendibilità?

La comunicazione ad altri delle esperienze favorisce la consapevolezza e l'apprendimento degli alunni, nonché l'interazione e la collaborazione tra scuola e territorio.

✓ verifica

In itinere, e in particolare al termine del lavoro, il docente effettua con gli alunni una valutazione confrontando i prodotti realizzati con i criteri di accettabilità definiti in partenza (All.2).

Strumenti per la verifica

1. inventario dell'attività svolta (Introduzione All.1)
2. griglia di osservazione compilata dai docenti, delle prestazioni degli alunni nel lavoro di gruppo (Sicurezza mio mestiere - All.3)
3. idee, impressioni, pareri del pubblico che partecipa all'evento
4. prova di verifica a risposta aperta sui contenuti dell'attività svolta
5. prova di verifica con studio di caso (All.3)

Sistema di valutazione

Il docente definisce in partenza i criteri di assegnazione dei voti in decimi al lavoro svolto dagli alunni; illustra in modo esplicito agli alunni i risultati delle osservazioni condotte e alla fine del lavoro comunica loro e motiva la valutazione sommativa che intende assegnare ad ognuno.

Attivazione dei correttivi

Ogni lavoro svolto in ottica di qualità deve prevedere, alla fine di ogni fase, l'attivazione di elementi che ne migliorino lo svolgimento nella riproposizione della stessa.

L'azione va svolta con gli alunni esplicitando ogni fase, in modo che siano attivamente consapevoli del processo di apprendimento e del punto raggiunto nel proprio lavoro personale.

riferimenti bibliografici e sitografici

Impariamo a difenderci dai rischi a casa, a scuola e nel territorio, Istituto Poligrafico di Stato.

A.A.V.V. *Gestione del sistema sicurezza e cultura della prevenzione a scuola.*

M.I.U.R. - Regione Veneto – Regione Toscana 2005

<http://www.sicurscuolaveneto.it/>

<http://www.studiofonzar.com/blog/?p=10321>

<http://www.cittadinanzattiva.it/>

<http://www.antincendio.it/>

<http://www.cittadinanzattiva.it/>

documentazione

Quale spendibilità?

I prodotti realizzati sono diffusi in tutta la scuola con utilità per tutti gli alunni che possono scambiarsi prodotti analoghi.

titolo	
RAPPRESENTIAMO LA SICUREZZA	<p><i>Quale impatto offre?</i> Se gli alunni propongono, nel territorio, "comunicazioni" variamente intese sul tema sicurezza, offrono un messaggio positivo sull'argomento e sul lavoro svolto a scuola.</p>

🎯 target principale	
<p>Alunni di scuola secondaria di primo grado; si riferisce esplicitamente a contenuti della comunicazione trattati nelle materie curricolari.</p>	<p><i>Su che cosa è centrato ?</i> Teoria della comunicazione con particolare riferimento ai linguaggi non verbali.</p> <p><i>È possibile proporlo ad altri?</i> La trasferibilità della proposta si riferisce alla universalità dei linguaggi del corpo e dei simboli usati nelle comunicazioni relative alla sicurezza.</p>

breve cenno all'unità	
<p>Preparare una drammatizzazione, da presentare sul territorio, che illustri, simulandole, le esperienze fatte a scuola sulla sicurezza: una prova di sgombero, percorsi di sicurezza attivi nell'edificio, azioni della protezione civile in caso di terremoto, incendio, simulazione della ricerca di un alunno sotto le macerie, ecc...</p> <p>Tutto ciò che attiene la sicurezza va interpretato sapendo decodificare i messaggi relativi, e quindi anche attraverso la comunicazione rivolta al territorio.</p>	<p><i>A quali bisogni vuole rispondere ?</i> Al bisogno di decodificare simboli, produrre comunicazioni e socializzare le esperienze fatte a scuola.</p> <p>Si conferisce, in questo modo, un vero significato educativo a manifestazioni (gli spettacoli rivolti ai genitori) che spesso sono fine a se stesse e che non producono consapevolezza negli alunni.</p>

🕒 durata e tempi del percorso	
<p><i>Per gli alunni</i> Un minimo di 20 ore in cinque o sei settimane</p> <p><i>Per i docenti</i> Almeno 3 ore di programmazione del Consiglio di Classe, oltre alle ore di attività con gli alunni che sono distribuite nell'orario curricolare tra tutti i docenti coinvolti in argomenti che riguardano la comunicazione e la drammatizzazione.</p>	<p><i>In che modo è compatibile con la programmazione curricolare?</i> Le attività si inseriscono nell'area linguistico, artistica, espressiva prevista nel D.M. del 31 luglio 2007 "Indicazioni Nazionali per il Curricolo della Scuola dell'Infanzia e del Primo ciclo dell'Istruzione secondaria di Primo grado" .</p>

🎯 obiettivi	
<p><i>Obiettivi cognitivi</i> L' alunno è in grado di:</p> <ul style="list-style-type: none"> - comprendere testi di tipo diverso in vista di scopi funzionali vari (intrattenimento, studio) utilizzando strategie di lettura adeguate - partecipare a scambi comunicativi con adulti attraverso messaggi semplici, chiari e pertinenti, 	

<p>usando codici, canali e registri adeguati alla situazione</p> <ul style="list-style-type: none"> - usare in modo appropriato linguaggi non verbali - illustrare e socializzare una esperienza svolta in classe. <p><i>Obiettivi socioaffettivi</i> L' alunno è in grado di:</p> <ul style="list-style-type: none"> - mantenere comportamenti corretti per impegno individuale e per scelta di valori condivisi - organizzare valori e obiettivi in un sistema intrinsecamente coerente. <p><i>Obiettivi comportamentali</i> L' alunno è in grado di:</p> <ul style="list-style-type: none"> - comunicare, con il linguaggio del corpo, esperienze fatte a scuola - seguire le regole convenute nella stesura del copione e rispettare dei turni nella drammatizzazione proposta - mantenere atteggiamenti di solidarietà verso i più deboli nelle prove di evacuazione. <p><i>Competenze trasversali attivate</i> L' alunno è in grado di:</p> <ul style="list-style-type: none"> - interpretare comunicazioni di mass media su fatti relativi alla sicurezza e assumere una posizione personale e motivata sulla loro interpretazione - socializzare la propria esperienza per diffondere messaggi motivati di comportamenti sicuri per la propria ed altrui incolumità negli ambienti di vita quotidiana ed in altri che frequenta anche temporaneamente. <p><i>Life skills</i> L' alunno è in grado di:</p> <ul style="list-style-type: none"> - governare le tensioni per vivere le situazioni conflittuali nel gruppo usando dinamiche propositive - riconoscere le proprie emozioni e quelle degli altri - interagire e relazionarsi con gli altri in modo positivo - prendere decisioni motivate in un clima di costante tensione verso il miglioramento. 	<p><i>Perché scegliere questi obiettivi ?</i> Gli obiettivi sono funzionali a completare un quadro di responsabilizzazione degli alunni rispetto alle conoscenze acquisite nello studio della lingua italiana e dei linguaggi specifici della materie studiate; la proposta vuole essere un'occasione per mettere in stretto rapporto il pensare ed il fare rispetto ad esigenze e problemi del vissuto antropologico dell'alunno.</p> <p>È inoltre importante per gli alunni imparare a socializzare le esperienze educative scolastiche anche su tematiche che coinvolgono famiglie e territorio.</p>
--	---

⌘ ambienti	
<p>La scuola è l'ambiente studiato e rappresentato e quello in cui si svolgerà la drammatizzazione.</p>	<p><i>Qual'è l'importanza dell'ambiente e del contesto?</i> L'ambiente adatto ad un lavoro di drammatizzazione con adeguate attrezzature e costumi è fondamentale per il raggiungimento degli obiettivi.</p>

★ campi d'esperienze, ambiti, discipline, assi culturali	
<p>Area linguistico, artistica, espressiva.</p>	<p><i>Sono coinvolte in modo strumentale o fondante?</i> Gli argomenti riguardano aspetti importanti delle materie di studio perché si riferiscono a situazioni fondamentali per la vita di un alunno che voglia poi esercitare veramente una cittadinanza attiva.</p>

riferimenti normativi

Normativa precedentemente citata.

La funzione della legge
Una lettura attenta e motivante della norma serve agli studenti per indicare che la norma è anche una risorsa di tipo informativo ed utile per ogni tipo di lavoro.

strumenti e strutture

- Materiale di facile consumo
- Allestimento, luci, scenografie, costumi, meglio se costruiti in classe coinvolgendo contenuti ed attività delle varie materie
- Strumenti per effettuare la pubblicità degli eventi realizzati (inviti alle famiglie e ad esterni, informazione nel sito internet della scuola) da diffondere per offrire un'immagine propositiva della scuola sul territorio.

È possibile sostituirli con altri?
L'uso corretto dello strumento giusto nel momento giusto, nel modo adeguato è una funzione formativa ed un importante apprendimento per la vita. La collaborazione con le famiglie per la costruzione delle attrezzature per la rappresentazione è utile dal punto di vista operativo e per far sentire partecipi i genitori alle proposte educative che la scuola offre per i loro figli.

risorse economiche

- Acquisto di materiale di consumo per la costruzione di materiale di scena e per la pubblicità degli eventi realizzati.
- Collaborazioni con sponsor di aziende che vendono, per esempio, materiali per antinfortunistica .
- Risorse per eventuale ore eccedenti dei docenti, sia di programmazione che di lezione, sono da contrattare nell'ambito del fondo di istituto con le R.S.U. della scuola.

competenze dei docenti

- Competenze relative alla programmazione e conduzione di drammatizzazioni di esperienze fatte a scuola.

Quale integrazione, consulenza, sostegno servirebbe?
La collaborazione del RSPP è importante per la rilettura ragionata delle esperienze da "rappresentare".
È importante, inoltre, il confronto/collaborazione con altre scuole che hanno fatto esperienze simili.

Dove e come è disponibile?
Le reti di scuole per la sicurezza possono offrire supporto.

prerequisiti degli alunni

Per una rappresentazione delle esperienze fatte a scuola servono

- una conoscenza sicura delle esperienze che si vogliono rappresentare
- elementi minimi di recitazione che possono essere recuperati in fasi precedenti e/o utilizzati in lavori precedenti, poiché la drammatizzazione è un mezzo di comunicazione molto diffuso nella scuola.

← suggerimenti per lo svolgimento

“Se ascolto dimentico, se vedo ricordo, se faccio capisco” può essere una indicazione che aiuta l'alunno ad entrare nella logica che tutto si impara per la vita, le conoscenze e competenze acquisite a scuola vanno tradotte in applicazione pratiche e utili all'uomo: nulla è più utile di quanto serve ad evitare calamità naturali ed a sopravvivere quando queste ultime sono inevitabili.

Si possono anche illustrare i percorsi che hanno portato alla drammatizzazione con registrazioni video durante la preparazione.

apertura

Il docente, partendo da un brain storming, propone in classe una discussione sull'argomento e fa partecipare gli alunni alla progettazione con un ruolo attivo. La proposta di rappresentare in pubblico le esperienze svolte a scuola stimola a lavorare in modo attivo e propositivo.

È coinvolgente e motivante ?

È adeguata al contesto ?

È possibile variarla?

attività principali

1. Il docente propone, eventualmente in collaborazione con esperti esterni, gli elementi propedeutici di linguaggio non verbale per drammatizzazioni di esperienze fatte in classe; propone eventuali prove di recitazione su copione e/o richiamando esperienze pregresse fatte dagli alunni .
2. Ciascun alunno ascolta, fa domande, esegue prove di recitazione, cerca il ruolo e l'attività che meglio si addice ai suoi interessi, attitudini, esperienze pregresse.
3. Gli alunni, guidati dall'insegnante, progettano la drammatizzazione di un'esperienza sulla sicurezza svolta in classe e definiscono gli elementi per comunicare in modo efficace ed efficiente l'esperienza ad un pubblico che non la conosce: selezione degli argomenti e delle esperienze, il copione, le parti di ogni alunno, la scenografia, i materiali necessari, gli spazi, gli inviti, i permessi, ecc...
4. L'insegnante guida ed assiste gli alunni nelle drammatizzazioni preparatorie e verifica che siano eseguite con le modalità programmate .
5. Il docente effettua una valutazione formativa e sostiene gli alunni nell'autovalutazione rispetto al lavoro realizzato, al processo e ai comportamenti durante le attività (attenzione e responsabilità nel rispetto del ruolo di ciascuno).

In che modo le attività rispondono ai criteri di qualità?

La qualità è un metodo di lavoro che punta alla tensione continua verso il miglioramento. Da sottolineare, in questo senso, la partecipazione degli alunni alle fasi di pianificazione della rappresentazione e la successiva valutazione.

chiusura

Il progetto si conclude con la compilazione di un inventario (Introduzione - All.1) e con la rappresentazione finale, indispensabile per il raggiungimento degli obiettivi dell'attività.

□ prodotto finale

È costituito da una drammatizzazione da presentare sul territorio che contenga: una prova di sgombero, percorsi di sicurezza attivi nell'edificio, azioni della protezione civile in caso di terremoto, di incendio, simulazione della ricerca di un alunno sotto le macerie, ecc.

Quale spendibilità?

La comunicazione ad altri delle esperienze favorisce la consapevolezza e l'apprendimento degli alunni, la collaborazione tra scuola e famiglia, l'interazione tra scuola e territorio.

✓ verifica

In itinere e in particolare al termine del lavoro, il docente effettua con gli alunni una valutazione confrontando i prodotti realizzati con i criteri di accettabilità definiti in partenza.

Strumenti per la verifica

1. griglia di osservazione, compilata dai docenti, delle prestazioni degli alunni nel lavoro di gruppo (*Sicurezza mio mestiere* - All.3)
2. inventario dell'attività svolta (Introduzione - All.1)
3. visione della registrazione video della rappresentazione realizzata per commentare con gli alunni l'efficacia della comunicazione
4. idee, impressioni, pareri del pubblico che assiste alla rappresentazione.

Sistema di valutazione

Il docente conduce una discussione in classe per una valutazione collegiale del lavoro svolto.

Illustra e giustifica, se ritiene necessario, ad ogni alunno il voto relativo alla valutazione di eventuali competenze sviluppate nel lavoro svolto.

Attivazione dei correttivi

Ogni lavoro svolto in ottica di qualità deve prevedere, alla fine di ogni fase, l'attivazione di elementi che ne migliorino lo svolgimento nella riproposizione della stessa.

L'azione va svolta con gli alunni esplicitando ogni fase, in modo che siano attivamente consapevoli del processo di apprendimento e del punto raggiunto nel proprio lavoro personale.

riferimenti bibliografici e sitografici

"Impariamo a difenderci dai rischi a casa, a scuola e nel territorio", Ist. Poligrafico di Stato

A.A.V.V. *Gestione del sistema sicurezza e cultura della prevenzione a scuola.*

M.I.U.R. - Regione Veneto – Regione Toscana 2005

<http://www.sicurscuolaveneto.it/>

<http://www.studiofonzar.com/blog/?p=10321>

<http://www.cittadinanzattiva.it/>

<http://www.antincendio.it/>

Che cosa devo approfondire? Come ?

Uso di un motore di ricerca per reperire esperienze simili

documentazione

Quale spendibilità?

I prodotti realizzati sono diffusi in tutto il territorio, possono essere rappresentati in altre scuole, offrono la possibilità di partecipare ad eventuali concorsi di teatro.

**Percorsi per la scuola
secondaria di secondo grado**

7. Scuola sicura

8. Siamo noi gli RLS!

9. Laboratorio di sicurezza

10. Essere o non essere

titolo	
SCUOLA SICURA	<i>Quale impatto offre?</i> Esperienziale, su problematiche di attualità.

🎯 target principale	
Alunni delle classi prime della scuola secondaria di secondo grado.	<p><i>Su che cosa è calibrato?</i> Sulla curiosità che suscita un ambiente nuovo, sullo spirito esplorativo degli adolescenti e la disponibilità a "mettersi in gioco".</p> <p><i>È possibile proporlo ad altri?</i> È possibile proporlo anche ai ragazzi della scuola secondaria di primo grado, con le opportune semplificazioni.</p>

breve cenno all'unità	
<p>Gli alunni di ogni classe prima, dopo essersi confrontati sulle esperienze maturate nelle scuole di provenienza, relativamente alla gestione delle situazioni di emergenza che si possono verificare, incontrano il RSPP e le altre figure che si occupano di sicurezza nell'istituto, costoro illustrano il piano della scuola dando risalto alla segnaletica di sicurezza e alle norme di comportamento in caso di emergenza.</p> <p>Successivamente i docenti delle discipline coinvolte affrontano alcune tematiche inerenti la sicurezza.</p>	<p><i>A quali bisogni vuole rispondere?</i> Al bisogno di conoscere la nuova scuola, di rendere amichevole il nuovo ambiente in cui vengono a trovarsi gli alunni al primo anno</p> <p><i>Quali vantaggi e quali svantaggi presenta?</i> I vantaggi che si rilevano sono dati dal fatto che:</p> <ul style="list-style-type: none"> - è un'attività coinvolgente per i ragazzi - è un'attività interdisciplinare che permette l'interazione tra docenti; tra docenti e alunni, tra docenti- alunni e genitori; tra docenti- alunni- genitori e istituzioni - prevede l'elaborazione di un prodotto finale. - è un obbligo della scuola - propone un modello di comportamento da condividere a casa con i genitori e nel tempo libero con gli amici. <p><i>È adeguato agli alunni a cui si propone?</i> Sì, in quanto si collega al contesto esperienziale degli alunni.</p>

🕒 durata e tempi del percorso	
<p><i>Per gli alunni</i> Un minimo di 12 – 14 ore così articolate: 3 ore nella prima settimana di scuola 3 ore nella seconda settimana di scuola Le restanti ore distribuite nelle successive 4 settimane.</p> <p><i>Per i docenti</i> Si utilizzano, con una programmazione interdisciplinare, le ore curricolari settimanali previste per le singole discipline.</p>	<p><i>Si inserisce nella programmazione curricolare? In che modo?</i> Il percorso è compatibile con la programmazione curricolare di più discipline, si integra con gli altri progetti inseriti nel POF (educazione stradale, patentino, dipendenze, ecc.) e prevede l'integrazione con il territorio.</p>

🕒 obiettivi

Obiettivi cognitivi

L' alunno è in grado di:

- conoscere alcune regole di comportamento sicuro
- riconoscere una situazione di pericolo e comportarsi in modo adeguato
- mettere in atto le procedure impartite.

Obiettivi affettivi

L' alunno è in grado di:

- riconoscere il gruppo come una comunità di cui egli è parte
- sentirsi tranquillo perché consapevole di poter affrontare una situazione di emergenza.

Obiettivi comportamentali

L' alunno è in grado di:

- riconoscere e mettere in atto comportamenti adeguati alle situazioni di emergenza.

Competenze trasversali attivate

L' alunno è in grado di:

- prendere decisioni basate sulla prevenzione e sul rispetto delle regole.

Perché scegliere questi obiettivi?

Questi obiettivi di sicurezza potenziano contemporaneamente lo sviluppo armonico della personalità dell'alunno.

Sono raggiungibili? E verificabili?

Sono verificabili attraverso le osservazioni sistematiche effettuate dal docente e dagli allievi durante le esercitazioni periodiche.

Sono pertinenti ai bisogni rilevati?

Con tali obiettivi si vuole rispondere alla necessità di in-formare l'allievo perché in una situazione di reale emergenza e di affollamento riesca a gestire le emozioni e a mettere in atto le procedure corrette.

Sono adeguati agli alunni e al contesto?

Sono obiettivi che si possono adattare in qualunque contesto.

⌘ ambienti

La scuola e tutti gli ambienti, anche esterni alla scuola, in cui si può verificare un'emergenza in presenza di grande affollamento.

* campi d'esperienze, ambiti, discipline, assi culturali

Area dell' accoglienza

- Illustrazione del piano di emergenza
- comportamenti nei vari ambienti scolastici
- presentazione dell'organigramma della sicurezza
- presentazione delle attività ai genitori.

Area scientifica-logico-matematica-informatica

- Fenomeni naturali (terremoti, trombe d'aria e fulmini) e conseguenze per l'uomo
- analisi statistiche ed elaborazione dati.

Area letteraria-linguistica-giuridica

- Cenni sulla normativa europea e italiana nel campo della sicurezza
- responsabilità civile e penale derivante dall'inosservanza delle leggi
- glossario minimo sulla sicurezza (italiano e lingua straniera).

Scienze Motorie

- Tecniche per attenersi agli schemi stabiliti, per mantenere l'autocontrollo e la lucidità, per essere sempre pronto ad aiutare le persone in difficoltà

Sono coinvolte in modo strumentale o fondante?
Le discipline sono tutte fondanti.

📖 riferimenti normativi

Normativa precedentemente citata.

strumenti e strutture

- Aula magna con dotazione multimediale
- Laboratorio di informatica con almeno 15 PC dotati di "Office" e collegamento Internet
- Materiale di facile consumo
- Utile una videocamera.

È possibile sostituirli con altri?

Gli strumenti necessari sono solitamente presenti negli istituti di scuola secondaria.
Eventuali difficoltà: aule informatiche non adeguate.

risorse economiche

- Acquisto di materiale di consumo.
- Risorse per i docenti eventualmente impegnati nell'accoglienza.

competenze dei docenti

Non sono necessarie competenze specifiche.

*Quale integrazione, consulenza, sostegno servirebbe?
Dove e come è disponibile ?*

- Consulenza dei membri del Sistema di protezione e prevenzione presente in ogni scuola come risorsa interna.
- Eventuale intervento di esperti esterni (es. SPISAL, VVF, ANMIL, ecc.).

prerequisiti degli alunni

Nessun prerequisito specifico.

suggerimenti per lo svolgimento

La progettazione inizia prima della fine dell'anno scolastico precedente a quello in cui si effettua il percorso di accoglienza.

apertura

In ogni classe prima, entro il secondo giorno di scuola, l'insegnante di scienze simula una situazione di emergenza (es. terremoto) e osserva i comportamenti spontanei degli alunni. Procede quindi con un'attività di brain storming per far emergere le preconoscenze e le convinzioni relative ai comportamenti corretti e scorretti e le loro implicazioni, riportando il tutto in un cartellone.

È coinvolgente e motivante?

È adeguata al contesto ?

È possibile variarla?

L'iniziativa è sicuramente motivante, coinvolgente e adeguata al contesto.

attività principali

Prima settimana

1. gli alunni discutono in base alle pregresse conoscenze ed esperienze sui comportamenti corretti da tenere in ogni luogo affollato, in emergenza, e concordano con l'insegnante una linea di condotta
2. gli alunni incontrano il RSPP che presenta loro il piano di emergenza della scuola, la segnaletica di sicurezza e le figure "sensibili" e gli pongono eventuali domande
3. gli alunni, accompagnati da 2 studenti dell'ultimo anno e dal docente in classe, verificano il percorso previsto dal piano di emergenza per la classe e controllano che le vie di esodo siano libere fino alla zona di raccolta esterna all'edificio.

Seconda settimana

1. l'insegnante di matematica somministra un questionario su "la percezione del rischio", che sarà compilato individualmente da ciascun alunno
2. gli alunni, divisi in piccoli gruppi e con l'aiuto dell'insegnante, elaborano i questionari e rappresentano graficamente i risultati ottenuti.

Settimane successive

1. gli alunni, in un incontro di 2 ore, discutono con esperti esterni quanto emerso nel questionario
2. l'insegnante di scienze introduce l'argomento "terremoti, classificazione e conseguenze" e organizza gli studenti in piccoli gruppi per una ricerca sulle tecniche più avanzate di rilevamento e prevenzione, anche con l'utilizzo di internet
3. ogni gruppo esporrà i risultati della ricerca su un apposito cartellone che verrà esposto in classe
4. gli alunni affrontano lo studio del glossario minimo della sicurezza, sia con l'insegnante di lingua italiana sia con l'insegnante di lingua straniera
5. gli alunni, con l'insegnante di educazione fisica, applicheranno tecniche di autocontrollo per avere una visione globale dell'ambiente circostante e per attenersi agli schemi stabiliti
6. gli alunni partecipano ad una esercitazione di evacuazione della scuola, filmata (se possibile)
7. gli alunni prendono visione del filmato dell'evacuazione e discutono con il RSPP i comportamenti osservati
8. gli alunni, con l'aiuto degli insegnanti di lingua italiana, lingua straniera, matematica e scienze, predispongono:
 - un opuscolo informativo da consegnare ai nuovi iscritti dell'anno successivo
 - un opuscolo informativo da consegnare a genitori e visitatori della scuola
 - cartelloni, con le informazioni relative al comportamento corretto nelle diverse situazioni di emergenza.

In che modo le attività rispondono ai criteri di qualità ? Quali scelte metodologiche vengono proposte?
La metodologia è quella della partecipazione attiva e del massimo coinvolgimento degli allievi

chiusura

<p>Gli elaborati saranno presentati ai genitori in un incontro pubblico.</p>	<p><i>Ulteriori attività suggerite per completare o ampliare il percorso</i> <i>Italiano:</i> lettura e commento in classe di articoli di giornale sul tema, all'interno del progetto "Lettura del giornale in classe" presente in tutti gli istituti. <i>Storia:</i> ricerca, in piccoli gruppi di alunni, sui dispositivi di protezione individuale e collettiva (dalle palafitte alle fortificazioni romane) anche con l'utilizzo di Internet. <i>Diritto-Economia:</i> analisi dei costi della sicurezza in termini economici, umani e legislativi. Ricerca, in piccoli gruppi di alunni, delle sanzioni amministrative e penali derivanti dall'inosservanza di alcune norme relative alla "Sicurezza sul lavoro", anche con l'utilizzo di Internet.</p>
--	--

prodotto finale

Opuscolo informativo pieghevole (formato A4) per gli studenti
Opuscolo informativo pieghevole (formato A4) per genitori e visitatori
Cartelloni con il comportamento corretto da tenersi nelle diverse situazioni di emergenza.

verifica

La verifica degli obiettivi si effettuerà attraverso

- l'osservazione dei comportamenti durante le prove di evacuazione dell'edificio scolastico
- l'osservazione dell'impegno, della partecipazione, dell'interesse e del rispetto delle consegne manifestati durante le attività proposte.

Strumenti per la verifica

- questionario di monitoraggio della prova di evacuazione compilato dagli studenti apri-fila e chiudi-fila (All. 1)
- questionario di monitoraggio della prova di evacuazione compilato dai docenti (All. 2)
- griglia di osservazione compilato dai docenti.

riferimenti bibliografici e sitografici

<p>Siti istituzionali (INAIL, SPISAL, SIRVeSS, ecc.).</p>	<p><i>Che cosa devo approfondire? Come?</i> Il questionario su "La percezione del rischio", reperibile nel sito del SIRVeSS, progetto "Sicurezza in cattedra" http://www.seiduesei.com/tiki-list_file_gallery.php?galleryId=20</p>
---	---

documentazione

<p>Il percorso verrà documentato attraverso i prodotti realizzati durante l'attività.</p>	<p><i>Quale spendibilità, quali risorse e strumenti servono?</i> Il prodotto finale sarà messo a disposizione dei docenti "nuovi arrivati" e degli alunni che si iscriveranno alla classe prima nel successivo anno scolastico, durante l'attività di accoglienza.</p>
---	--

titolo	
SIAMO NOI GLI RLS!	<p><i>Quale impatto offre?</i> La proposta mira a favorire in particolare l'acquisizione della competenza chiave "agire in modo autonomo e responsabile", ponendo in collaborazione un gruppo di adolescenti (siamo noi gli RLS - Rappresentanti dei Lavoratori per la Sicurezza) con il Responsabile della Sicurezza (RSPP).</p>

🎯 target principale	
Alunni del Triennio delle Scuole Secondarie di secondo grado	<p><i>Su che cosa è calibrata?</i> <i>È possibile proporlo ad altri?</i> L'attività è calibrata sulle caratteristiche degli Indirizzi di specializzazione e si può proporre a tutte le scuole secondarie di secondo grado.</p>

breve cenno all'unità	
<p>Gli studenti, a gruppi, elaborano una documentazione multimediale finalizzata alla segnalazione di eventuali punti di criticità della scuola in tema di sicurezza. Il documento, che può riguardare carenze strutturali dell'edificio, indicazioni, segnaletica e cartellonistica, sarà discusso con l'RSPP dell'Istituto. Lo stesso RSPP e i RLS dell'Istituto sceglieranno l'attività più adeguata agli obiettivi conferendo al gruppo di alunni un premio/attestato.</p>	<p><i>A quali bisogni vuole rispondere?</i> L'unità stimola una presa di coscienza del problema della sicurezza e pone in risalto le relative figure professionali. La suddivisione della classe in gruppi stimola una collaborazione/ competizione che può mettere in luce nuove energie e ruoli all'interno del Gruppo (competenza chiave "collaborare e partecipare").</p>

🕒 durata e tempi del percorso	
<p><i>Per gli studenti</i> L'attività prevista ha una durata complessiva compresa tra 14 e 20 ore da svolgersi nell'arco di 4 – 5 settimane.</p> <p><i>Per i docenti</i> Si utilizzano le ore curricolari delle discipline coinvolte.</p>	<p><i>Si inserisce nella programmazione curricolare? In che modo?</i> L'attività progettuale si configura come attività interdisciplinare e consente la collaborazione di diversi docenti componenti il CdC. Nel caso degli Istituti Tecnici, si possono utilizzare le ore previste per l'Area di Progetto.</p>

🎯 obiettivi	
<p><i>Obiettivi cognitivi</i> L'alunno è in grado di:</p> <ul style="list-style-type: none"> - possedere le conoscenze specifiche di base per apprendere le procedure legate alla sicurezza - identificare i fattori che determinano il problema - applicare conoscenze e competenze nella valutazione di casi reali - maturare una cultura "sistemica" della sicurezza, per raggiungere un fare consapevole delle norme 	

<p>(tecniche e giuridiche), delle tecnologie, dei codici etici</p> <ul style="list-style-type: none"> - conoscere le norme per l'inserimento nel mondo del lavoro.. <p><i>Obiettivi socioaffettivi</i> L'alunno è in grado di:</p> <ul style="list-style-type: none"> - sviluppare atteggiamenti di attenzione alla realtà attuale in accordo con le proprie caratteristiche personali - stabilire rapporti ispirati alla comprensione, solidarietà, tolleranza. <p><i>Obiettivi comportamentali</i> L'alunno è in grado di saper operare ed assumere un atteggiamento corretto e congruo con il proprio ruolo sia in situazioni ordinarie che in situazioni di pericolo/difficoltà.</p> <p><i>Obiettivi trasversali</i> L'alunno è in grado di:</p> <ul style="list-style-type: none"> - assumere atteggiamenti attenti alla collaborazione ed all'ottica di sistema, ad assumersi responsabilità, a riconoscere e rispettare i ruoli - fornire il proprio contributo nel promuovere comportamenti di coscienza civile - sapersi inserire in modo attivo e consapevole nella vita sociale e far valere i propri diritti e bisogni riconoscendo al contempo quelli altrui, le opportunità comuni, i limiti, le regole, le responsabilità. <p><i>Life Skills</i> L'alunno è in grado di:</p> <ul style="list-style-type: none"> - comprendere e interpretare efficacemente messaggi verbali e non verbali - diffondere le procedure organizzative di riferimento - riconoscere e distinguere il comportamento corretto da assumere in relazione alle circostanze (ordinarie, di pericolo) - prendere decisioni motivate anche in situazioni di difficoltà. 	<p><i>Perché scegliere questi obiettivi ?</i> L'intervento è finalizzato a favorire negli studenti una costruzione della coscienza civica individuale e del senso della cittadinanza attiva, promuovendo l'acquisizione di competenze non soltanto trasversali al processo d'istruzione, ma anche funzionali alle specifiche esigenze della società, del territorio e del mercato del lavoro, nell'ambito di un'ottica educativa sistemica e del concetto del "long-life learning".</p> <p><i>Sono raggiungibili? E verificabili?</i> Gran parte degli obiettivi risulta verificabile in quanto si propone la realizzazione di un prodotto finale che viene discusso.</p> <p><i>Sono pertinenti ai bisogni rilevati?</i> Il bisogno di sicurezza è soddisfatto riconoscendo nell'ambiente di studio e di lavoro i rischi, le indicazioni per evitarli e le figure professionali di riferimento.</p>
---	---

⌘ ambienti

Tutti gli ambienti della scuola, interni ed esterni.

★ campi d'esperienze, ambiti, discipline, assi culturali

Asse dei linguaggi

Italiano L'aspetto comunicativo

Inglese La terminologia di riferimento; comparazione tra terminologia nella lingua madre ed in L2.

Asse storico-sociale

Storia Inquadramento temporale e contestualizzazione.

Religione L'aspetto etico e sociale.

Diritto Le fonti del diritto; le sanzioni.

Educazione fisica Salute, infortunio e malattia; il soccorso e il primo soccorso.

Asse matematico

Matematica Le indagini statistiche: lettura e ruolo.

Asse tecnologico-scientifico

Materie di indirizzo Analisi dei regolamenti dei Laboratori. Analisi dei rischi generici e quelli specifici connessi all'uso dei Laboratori. Valutazione operativa del rischio e sua documentazione.

Informatica La produzione multimediale

Sono coinvolte in modo strumentale o fondante? L'ambito tecnologico-scientifico risulta essere predominante e si avvale, nella costruzione del prodotto finale, degli altri ambiti.

📖 riferimenti normativi

Normativa precedentemente citata.

🖨️ strumenti e strutture

- Materiale di facile consumo.
- PC (5 per classe al massimo), pacchetto Office o Open Office per la presentazione multimediale.
- Per le foto, si utilizzeranno le macchine digitali o i telefoni cellulari degli alunni.

⚙️ risorse economiche

- Acquisto di qualche CD-Rom per la documentazione.
- Eventuale premio deciso con la Presidenza a livello di Istituto o con altri Enti.
- Compenso per eventuali ore eccedenti svolte dai docenti coordinatori dell'attività.

📄 competenze dei docenti

- Competenze curriculari
- Competenze di base nell'ambito della sicurezza
- Conoscenza degli strumenti informatici
- Competenze didattiche: tecnica del brain-storming e approcci cooperativi
- Conoscenza dei fattori di rischio presenti nella propria scuola, conoscenza del DVR (Documento di Valutazione dei Rischi).

Quale integrazione, consulenza, sostegno servirebbe? Dove e come è disponibile?
Risulta indispensabile il rapporto con gli RSPP ed RLS dell'Istituto per poter concordare l'attività.

prerequisiti degli alunni

Non sono richiesti agli allievi prerequisiti specifici.

Dato che il tema della sicurezza é di norma trattato anche nel precedente ciclo d'istruzione, si somministra un test d'ingresso (All.1 bis) per richiamare sinteticamente le nozioni essenziali di carattere propedeutico. L'allievo dovrà comunque mettere in gioco abilità trasversali, quali: lavorare in gruppo, contestualizzare la teoria nella pratica.

← suggerimenti per lo svolgimento

Risulta indispensabile il coinvolgimento del RSPP e degli RLS dell'istituto. Inoltre, la composizione della Giuria e la pubblicazione nel POF dell'attività prevedono un coinvolgimento attivo della Presidenza.

apertura

Introduzione generale al tema della sicurezza e somministrazione di un test di avvio (All.1, All. 1 bis) con correzione e discussione.

In seguito, presentazione del progetto con l'accento sul premio riservato al gruppo vincitore.

È coinvolgente e motivante?

È adeguata al contesto ?

È possibile variarla?

La prospettiva di un premio al gruppo che meglio ha lavorato risulta motivante: i riconoscimenti assegnati possono variare ovviamente da scuola a scuola.

attività principali

1. Gli studenti divisi in gruppi di quattro-cinque persone, ricercano in Istituto (piani/sezioni, Laboratori di Indirizzo, ecc...) elementi di insicurezza/rischio e li documentano con tecnologie digitali.
2. Ogni gruppo prepara una documentazione multimediale corredando i rischi con riferimenti a documentazione normativa di riferimento.
3. La classe incontra il RSPP: gli studenti presentano le loro documentazioni e discutono con RSPP gli elementi evidenziati.
4. Il RSPP e il RLS di istituto valutano i lavori.
5. Viene costituita una Giuria (formata, ad esempio, dal docente coordinatore, dal RSPP e dagli RLS di Istituto ed eventualmente da un rappresentante degli alunni) per selezionare il prodotto vincitore.

*In che modo le attività rispondono ai criteri di qualità?
Quali scelte metodologiche vengono proposte?*

Le scelte metodologiche proposte:

- motivazione degli studenti
- approccio partecipativo collaborativo
- approccio dialogico - critico
- approccio esperienziale- compiti di realtà,
- spazio alla creatività
- elaborazione di un prodotto
- utilizzo tecnologie motivanti per gli alunni.

chiusura

Consegna del premio per il prodotto migliore da parte della Presidenza in una occasione speciale (festa di fine d'anno, ecc..).

Si può prevedere di inserire la premiazione in un evento aperto al territorio.

prodotto finale

Documentazione multimediale prodotta dai gruppi di studenti.

È adeguato agli alunni ?

Quale impatto? Quale spendibilità?

Il prodotto finale può essere realizzato dagli alunni che possono esibire le loro competenze nel campo multimediale. I filmati/presentazioni possono essere proiettati in varie occasioni ed essere inseriti nel sito dell'Istituto.

✓ verifica

La verifica degli obiettivi si effettuerà tramite:

- l'osservazione degli atteggiamenti e dei comportamenti tenuti dagli alunni durante il lavoro
- la valutazione delle conoscenze e competenze acquisite.
- Strumenti per la verifica
- Griglia di osservazione tenuta dal docente coordinatore
- Prova finale di verifica (ad esempio un Test simile a quello iniziale, ma con accertamenti più approfonditi).

Se gli obiettivi sono solo parzialmente raggiunti, che cosa c'è da rivedere ? quali correttivi o rinforzi è possibile attivare?

Se gli obiettivi sono solo parzialmente raggiunti, si propone un incontro ulteriore con gli RLS per approfondire gli aspetti carenti.

riferimenti bibliografici e sitografici

<http://www.inail.it/>

All'INAIL è affidata l'assicurazione obbligatoria contro gli infortuni e le malattie professionali, nell'ambito della quale l'Istituto persegue obiettivi di tutela integrale dei lavoratori e di sostegno alle imprese per l'attuazione della normativa in materia di sicurezza e salute nei luoghi di lavoro.

<http://www.ispesl.it/>

L'ISPESL (Istituto Superiore per la Prevenzione e la Sicurezza del Lavoro) è l'organo tecnico-scientifico del Servizio Sanitario Nazionale.

Nell'area "statistiche" fornisce informazioni quantitative sul fenomeno degli infortuni sul lavoro, sulle malattie professionali e sulle varie realtà produttive.

<http://www.sirvess.it/>

Finalizzato alla promozione della cultura della sicurezza in ambito scolastico, il "Sistema di Riferimento Veneto per la Sicurezza nelle Scuole" ha lo scopo di mettere insieme i tre principali soggetti che hanno interesse ad operare sul tema della sicurezza in ambito scolastico (USR, SPISAL, INAIL); funge da riferimento, da Osservatorio e da promotore di iniziative a carattere regionale o locale. Nel sito è disponibile il manuale "Gestione del sistema sicurezza e cultura della prevenzione nella scuola".

<http://it.osha.europa.eu/>

Agenzia europea per la sicurezza e la salute nel mondo del lavoro - L'ISPESL (Istituto Superiore per la Prevenzione e la Sicurezza del Lavoro) è il Focal Point italiano nel Network informativo dell'Agenzia Europea per la salute e sicurezza nei luoghi di lavoro.

Che cosa devo approfondire? Come?

Quanto eventualmente necessario per completare le competenze docenti sopra citate.

Per l'ambito della sicurezza si può fare riferimento alla sitografia indicata e al RSPP di istituto.

documentazione

- Risultati dei test somministrati
- Griglie di osservazione degli alunni compilate dai docenti
- Analisi iniziale relativa al reparto
- Documentazione di riferimento
- Prodotti multimediali realizzati dagli alunni.

Quale spendibilità?

I video multimediali, opportunamente convertiti, possono essere ospitati nel Sito dell'Istituto.

La documentazione realizzata durante il percorso può servire per riproporre il percorso ad altre classi o come punto di partenza per successive attività.

titolo	
LABORATORIO DI SICUREZZA	<p><i>Quale impatto offre?</i> La proposta mira a favorire in particolare l'acquisizione della competenza chiave "agire in modo autonomo e responsabile" ponendo in collaborazione un gruppo di adolescenti con il docente responsabile di Laboratorio e con il Responsabile della Sicurezza (RSPP).</p>

🎯 target principale	
Alunni del Triennio delle Scuole Secondarie di secondo grado	<p><i>Su che cosa è calibrata? È possibile proporlo ad altri?</i> L'attività è calibrata sulle caratteristiche degli Indirizzi di specializzazione e si può proporre a tutte le scuole secondarie di secondo grado.</p>

breve cenno all'unità	
<p>Gli alunni, suddivisi in gruppi, collaborano alla preparazione di Schede di Lavoro che integrino la documentazione presente nei Laboratori dell'Istituto. Le schede da realizzare riguardano processi ed attività che si svolgono nei Laboratori di Istituto e saranno discusse e realizzate con il Responsabile del Laboratorio e con l'RSPP dell'Istituto.</p>	<p><i>A quali bisogni vuole rispondere?</i> L'unità stimola una presa di coscienza del problema della sicurezza e pone in risalto le relative figure professionali. La suddivisione della classe in gruppi stimola una collaborazione/ competizione che può mettere in luce nuove energie e ruoli all'interno del Gruppo (competenza chiave "collaborare e partecipare").</p>

🕒 durata e tempi del percorso	
<p><i>Per gli studenti</i> L'attività prevista ha una durata complessiva compresa tra 8 e 12 ore da svolgersi nell'arco di 4 – 5 settimane.</p> <p><i>Per i docenti</i> Si utilizzano le ore curricolari delle discipline coinvolte.</p>	<p><i>Si inserisce nella programmazione curricolare? In che modo?</i> L'attività progettuale si configura come attività interdisciplinare e consente la collaborazione di diversi docenti componenti il CdC. Nel caso degli Istituti Tecnici, si possono utilizzare le ore legate all'Area di Progetto.</p>

🎯 obiettivi	
<p><i>Obiettivi cognitivi</i> L'alunno è in grado di:</p> <ul style="list-style-type: none"> - possedere le conoscenze specifiche di base per apprendere le procedure legate alla sicurezza - identificare i fattori che determinano il problema - applicare conoscenze e competenze nella valutazione di casi reali - maturare una cultura "sistemica" della sicurezza, per raggiungere un fare consapevole delle norme (tecniche e giuridiche), delle tecnologie, dei codici etici 	

<p>- conoscere le norme per l'inserimento nel mondo del lavoro.</p> <p><i>Obiettivi socioaffettivi</i> L'alunno è in grado di:</p> <ul style="list-style-type: none"> - sviluppare atteggiamenti di attenzione alla realtà attuale in accordo con le proprie caratteristiche personali - stabilire rapporti ispirati alla comprensione, solidarietà, tolleranza. <p><i>Obiettivi comportamentali</i> L'alunno è in grado di:</p> <ul style="list-style-type: none"> - saper operare ed assumere un atteggiamento corretto e congruo con il proprio ruolo sia in situazioni ordinarie che in situazioni di pericolo/difficoltà. <p><i>Obiettivi trasversali</i> L'alunno è in grado di:</p> <ul style="list-style-type: none"> - assumere atteggiamenti attenti alla collaborazione ed all'ottica di sistema, ad assumersi responsabilità, a riconoscere e rispettare i ruoli - fornire il proprio contributo nel promuovere comportamenti di coscienza civile - sapersi inserire in modo attivo e consapevole nella vita sociale e far valere i propri diritti e bisogni riconoscendo al contempo quelli altrui, le opportunità comuni, i limiti, le regole, le responsabilità. <p><i>Life Skills</i> L'alunno è in grado di:</p> <ul style="list-style-type: none"> - comprendere e interpretare efficacemente messaggi verbali e non verbali - diffondere le procedure organizzative di riferimento - riconoscere e distinguere il comportamento corretto da assumere in relazione alle circostanze (ordinarie, di pericolo) - prendere decisioni motivate anche in situazioni di difficoltà. 	<p><i>Perché scegliere questi obiettivi?</i> L'intervento è finalizzato a favorire negli studenti la costruzione della coscienza civica individuale e del senso della cittadinanza attiva, promuovendo l'acquisizione di competenze non soltanto trasversali al processo d'istruzione, ma anche funzionali alle specifiche esigenze della società, del territorio e del mercato del lavoro, nell'ambito di un'ottica educativa sistemica e del concetto del "long-life learning".</p> <p><i>Sono raggiungibili? E verificabili?</i> Gran parte degli obiettivi risulta verificabile in quanto si propone la realizzazione di un prodotto finale che viene discusso.</p> <p><i>Sono pertinenti ai bisogni rilevati?</i> Il bisogno di sicurezza è soddisfatto riconoscendo nell'ambiente di studio e di lavoro i rischi, le indicazioni per evitarli e le figure professionali di riferimento.</p>
---	---

⌘ ambienti

I Laboratori e le "aule speciali" della scuola.

★ campi d'esperienze, ambiti, discipline, assi culturali

Asse dei linguaggi

Italiano L'aspetto comunicativo

Inglese La terminologia di riferimento; comparazione tra terminologia nella lingua madre ed in L2.

Asse storico-sociale

Storia Inquadramento temporale e contestualizzazione.

Religione L'aspetto etico e sociale.

Diritto Le fonti del diritto; le sanzioni.

Educazione fisica Salute, infortunio e malattia; il soccorso, e il primo soccorso.

Asse matematico

Matematica Le indagini statistiche: lettura e ruolo.

Asse tecnologico-scientifico

Materie di indirizzo Analisi dei regolamenti dei Laboratori. Analisi dei rischi generici e quelli specifici connessi all'uso dei Laboratori. Valutazione operativa del rischio e sua documentazione.

Informatica La produzione multimediale.

Sono coinvolte in modo strumentale o fondante?
L'ambito tecnologico-scientifico risulta essere predominante; si avvale, nella costruzione del prodotto finale, degli altri ambiti.

📖 riferimenti normativi

Normativa precedentemente citata.

🖨️ strumenti e strutture

- Materiale di facile consumo.
- PC (5 per classe al massimo), stampanti e pacchetto Office o Open Office per la compilazione delle schede di lavoro e delle check list.

⚙️ risorse economiche

- Acquisto di qualche CD-Rom per la documentazione, carta e cartucce per la stampa.
- Compenso per eventuali ore eccedenti svolte dai docenti coordinatori dell'attività.

📄 competenze dei docenti

- Competenze curriculari
- Competenze di base nell'ambito della sicurezza
- Conoscenza degli strumenti informatici
- Competenze didattiche: tecnica del brain-storming e approcci cooperativi
- Conoscenza dei fattori di rischio presenti nella propria scuola, conoscenza del DVR (Documento di Valutazione dei Rischi).

Quale integrazione, consulenza, sostegno servirebbe? Dove e come è disponibile?
Risulta indispensabile la collaborazione con il Docente responsabile del Laboratorio. Risulta utile il rapporto con gli RSPP ed RLS dell'Istituto per poter confrontare e discutere le schede realizzate.

prerequisiti degli alunni

Non sono richiesti agli allievi prerequisiti specifici.

Dato che il tema della sicurezza é di norma trattato anche nel precedente ciclo d'istruzione, si somministrano agli studenti test d'ingresso e di avvio (*Siamo noi RLS* - All. 1 e All. 1bis) per richiamare sinteticamente le nozioni essenziali di carattere propedeutico.

L'allievo dovrà comunque mettere in gioco abilità trasversali, quali: lavorare in gruppo, contestualizzare la teoria nella pratica.

← suggerimenti per lo svolgimento

Risulta indispensabile la collaborazione con il docente responsabile del Laboratorio.

Risulta utile il rapporto con gli RSPP ed RLS dell'Istituto per poter confrontare e discutere le schede realizzate.

apertura

Introduzione generale al tema della sicurezza ed eventuale somministrazione di un test con correzione e discussione.

Presentazione del progetto e condivisione della documentazione/informazioni relative al reparto.

È coinvolgente e motivante?

È adeguata al contesto ?

È possibile variarla?

La prospettiva di realizzare documentazioni ufficiali risulta coinvolgente.

attività principali

1. Gli studenti, divisi in gruppi di quattro-cinque persone, ricercano in Laboratorio attività/processi o attrezzature che presentino rischi. Si possono utilizzare le schede e le check list allegate (All.1)
2. Ogni gruppo prepara una documentazione corredando i rischi con riferimenti a documentazioni e normativa di riferimento. Si possono utilizzare le schede di supporto SAOR.xx (All.2)
3. Ogni scheda presenta tre step:
 - Descrizione situazione pericolosa
 - Individuazione del Livello di Rischio R
 - Descrizione delle Possibili soluzioni

*In che modo le attività rispondono ai criteri di qualità?
Quali scelte metodologiche vengono proposte?*

Le scelte metodologiche proposte:

- motivazione degli studenti
- approccio partecipativo collaborativo
- approccio dialogico - critico
- approccio esperienziale- compiti di realtà,
- spazio alla creatività
- elaborazione di un prodotto
- utilizzo tecnologie motivanti per gli alunni.

chiusura

Presentazione riservata ai docenti e agli studenti delle classi dell'indirizzo/ambito inerente il laboratorio, alla presenza dell'RSPP e degli RLS di Istituto.

prodotto finale

Schede di Lavoro corredate dalla documentazione prodotte dai gruppi di studenti.

È adeguato agli alunni ?

Quale impatto?

Quale spendibilità?

Il prodotto finale è realizzato dagli alunni che possono esibire le loro competenze nel campo dell'analisi dei rischi connessi a processi/attività varie, anche in campo lavorativo.

✓ verifica

<p>La verifica degli obiettivi si effettuerà tramite:</p> <ul style="list-style-type: none"> - l'osservazione degli atteggiamenti e dei comportamenti tenuti dagli alunni durante il lavoro - la valutazione delle conoscenze e competenze acquisite. <p><i>Strumenti per la verifica</i></p> <ol style="list-style-type: none"> 1. Griglia di osservazione tenuta dal docente coordinatore 2. Prova finale di verifica (ad esempio un Test simile a quello iniziale, ma con accertamenti più approfonditi). 	<p><i>Se gli obiettivi sono solo parzialmente raggiunti, che cosa c'è da rivedere? Quali correttivi o rinforzi è possibile attivare?</i></p> <p>Se gli obiettivi sono solo parzialmente raggiunti, si propone un incontro ulteriore con il responsabile di Laboratorio per approfondire gli aspetti carenti.</p>
--	--

riferimenti bibliografici e sitografici

<p>http://www.inail.it/ All'INAIL è affidata l'assicurazione obbligatoria contro gli infortuni e le malattie professionali, nell'ambito della quale l'Istituto persegue obiettivi di tutela integrale dei lavoratori e di sostegno alle imprese per l'attuazione della normativa in materia di sicurezza e salute nei luoghi di lavoro.</p> <p>http://www.ispesl.it/ L'ISPESL (Istituto Superiore per la Prevenzione e la Sicurezza del Lavoro) è l'organo tecnico-scientifico del Servizio Sanitario Nazionale. Nell'area "statistiche" fornisce informazioni quantitative sul fenomeno degli infortuni sul lavoro, sulle malattie professionali e sulle varie realtà produttive.</p> <p>http://www.sirvess.it/ Finalizzato alla promozione della cultura della sicurezza in ambito scolastico. Il "Sistema di Riferimento Veneto per la Sicurezza nelle Scuole", ha lo scopo di mettere insieme i tre principali soggetti che hanno interesse ad operare sul tema della sicurezza in ambito scolastico (USR, SPISAL, INAIL); funge da riferimento, da Osservatorio e da promotore di iniziative a carattere regionale o locale. Nel sito è disponibile il manuale "Gestione del sistema sicurezza e cultura della prevenzione nella scuola".</p> <p>http://it.osha.europa.eu/ Agenzia europea per la sicurezza e la salute nel mondo del lavoro - L'ISPESL (Istituto Superiore per la Prevenzione e la Sicurezza del Lavoro) è il Focal Point italiano nel Network informativo dell'Agenzia Europea per la salute e sicurezza nei luoghi di lavoro.</p>	<p><i>Che cosa devo approfondire? Come?</i></p> <p>Quanto eventualmente necessario per completare le competenze docenti sopra citate.</p> <p>Per l'ambito della sicurezza si può fare riferimento alla sitografia indicata e al RSPP di istituto.</p>
---	---

documentazione

<ul style="list-style-type: none"> - Risultati dei test somministrati - Griglie di osservazione degli alunni compilate dai docenti - Analisi iniziale relativa al reparto (All.3) - Documentazione di riferimento - Prodotti multimediali realizzati dagli alunni. 	<p><i>Quale spendibilità?</i></p> <p>Le schede di laboratorio sono utilizzate nei laboratori.</p> <p>La documentazione realizzata durante il percorso può servire per riproporre il percorso ad altre classi.</p>
---	---

titolo	
ESSERE O NON ESSERE¹⁴ ... SICURO	<i>Quale impatto offre?</i> Affettivo ed euristico

◎ target principale	
Studenti di scuola secondaria di secondo grado, in particolare dei Licei.	<p><i>Su che cosa è calibrato?</i> Sulle percezioni degli adolescenti, sul loro desiderio di mettere tutto in discussione Il percorso sarà più guidato per gli studenti più giovani e più autonomo per gli altri.</p> <p><i>È possibile proporlo ad altri?</i> È possibile proporlo anche agli alunni di terza media adeguandolo alle conoscenze richieste dai programmi e sostenendo le ricerche con strumenti operativi.</p>

breve cenno all'unità	
<p>Gli studenti ragionano sul significato della sicurezza supportati da diversi approfondimenti (letterari, filosofici, sociologici, artistici...) attraverso i nuclei concettuali delle varie discipline, per trovare la personale motivazione per la cultura della sicurezza. Con lo studio cooperativo di testi e la riflessione personale acquisiscono dati e idee che raccolgono e comunicano attraverso modalità diverse, dalla sintesi di gruppo, multimediale, al talkshow da rappresentare in assemblea di istituto e/o in contesto pubblico sul territorio.</p>	<p><i>A quali bisogni vuole rispondere?</i> Al bisogno di libertà e al bisogno di capire il senso delle regole per poter decidere e farle proprie.</p> <p><i>Quali vantaggi e svantaggi presenta?</i> I vantaggi che si rilevano sono dati dal fatto che: - è un'attività coinvolgente per i ragazzi - è un'attività interdisciplinare che permette l'interazione tra docenti; tra docenti e alunni, tra docenti- alunni e genitori; tra docenti- alunni- genitori e istituzioni - prevede l'elaborazione di un prodotto finale. Lo svantaggio è di porsi obiettivi indiretti relativamente alla sicurezza, ma potrebbe essere un percorso propedeutico o di approfondimento critico.</p> <p><i>È adeguato agli alunni a cui si propone?</i> Risponde alle caratteristiche psicologiche ed evolutive dei giovani dal 13 ai 19 anni, è necessario, però, attraverso l'analisi della situazione di partenza verificare se esistono filtri affettivi¹⁵ o situazioni a rischio e, nel caso, curarne il superamento.</p>

¹⁴ *Amleto*, atto III, scena I «*To be, or not to be: that is the question: Whether 'tis nobler in the mind to suffer The slings and arrows of outrageous fortune, Or to take arms against a sea of troubles, And by opposing end them?* »
« Essere o non essere, questo è il dilemma: se sia più nobile d'animo sopportare gli oltraggi, i sassi e i dardi dell'iniqua fortuna, o prender l'armi contro un mare di triboli e combattendo disperderli. »

¹⁵ Difficoltà ad esprimersi liberamente con i compagni, timore del giudizio, oppure presenza di studenti che ostentano abitualmente il rifiuto delle regole, ecc...

🕒 durata e tempi del percorso

Per gli alunni

Un minimo di 25 ore di attività in 8 - 10 settimane
Eventuali sviluppi, ampliamenti e approfondimenti possono essere realizzati prevedendo un maggior numero di ore.

Per i docenti

Si utilizzano, con una programmazione interdisciplinare, le ore curricolari settimanali previste per le singole discipline.

Da tener presente il tempo di preparazione dell'attività didattica (elaborazione materiali, verifica ecc.).

È compatibile con la programmazione curricolare? In che modo?

- I temi trattati e le competenze sviluppate sono coerenti con i programmi delle discipline coinvolte
- gli obiettivi sono adeguati agli obiettivi generalmente indicati per il livello di scuola
- il percorso può essere utilizzato per il progetto di "tesina" per l'esame di Stato
- alcune attività si prestano particolarmente al coinvolgimento degli organi di rappresentanza degli studenti.

🎯 obiettivi

Obiettivi cognitivi

L' alunno è in grado di:

- conoscere il significato attribuito alla sicurezza (come insieme di misure atte a prevenire infortuni o incidenti) in testi di diverso tipo (normativo, letterario, filosofico, ecc...)
- confrontare argomentazioni
- riconoscere un problema e cercare la soluzione
- cercare informazioni e vagliarle
- comprendere le espressioni culturali in tema di sicurezza.

Obiettivi affettivi

L' alunno è in grado di:

- riconoscere le motivazioni dei propri comportamenti
- riconoscere ed esprimere i bisogni.

Obiettivi comportamentali

L' alunno è in grado di:

- discutere con coetanei ed adulti in modo costruttivo
- rivedere e modificare i propri comportamenti.

Competenze trasversali

L' alunno è in grado di

- scegliere consapevolmente e autonomamente la cultura della sicurezza.

Life skills

L' alunno è in grado di:

- leggere dentro se stesso (autocoscienza): conoscere se stesso, il proprio carattere, i propri bisogni e desideri, i propri punti deboli e i propri punti forti.

Perché scegliere questi obiettivi?

Questi obiettivi di sicurezza contemporaneamente potenziano lo sviluppo armonico della personalità dell'alunno e rientrano negli obiettivi di sviluppo di competenze e conoscenze della scuola.

Sono raggiungibili? E verificabili ?

Sono verificabili attraverso l'analisi del prodotto finale e attraverso le osservazioni sistematiche effettuate dal docente e dagli allievi nel corso delle varie attività.

Sono pertinenti ai bisogni rilevati?

Con tali obiettivi si vuole rispondere ai bisogni dell'allievo di capire il significato della prevenzione del rischio e della promozione della sicurezza, e di sceglierli come stile di vita.

Sono adeguati agli alunni e al contesto?

Sono obiettivi che si possono adattare in qualunque contesto, anche nelle scuole con alto tasso immigratorio e con alta dispersione giovanile; anzi, le diverse culture e stili di vita permettono di arricchire le riflessioni.

Tra l'altro avvicina gli alunni non solo alle regole di prevenzione, ma anche alle istituzioni che sul territorio si occupano di sicurezza; queste ultime sono presentate come risorsa e aiuto per la sicurezza fisica dell'alunno.

🌐 ambienti

L'io: corpo, psiche e mente.
I testi.

★ campi d'esperienze, ambiti, discipline, assi culturali

<p><i>Italiano e lingue straniere</i> Testi letterari, teatrali, cinematografici sul tema della sicurezza analisi e produzione di testi <i>Storia</i> Analisi di fonti primarie sul tema <i>Filosofia</i> Testi filosofici sul tema <i>Psicologia</i> I bisogni <i>Sociologia</i> Analisi di studi sul tema <i>Geografia antropica</i> Documenti sul tema relativo ad ambienti umani diversi <i>Arte</i> Analisi di documenti iconografici produzione di documenti iconografici, fotografie, ecc... <i>Diritto</i> Storia della normativa sulla sicurezza (oggi- ieri) <i>Statistica</i> Raccolta e studio di dati <i>Informatica</i> Elaborazione dei dati Costruzione di una sintesi multimediale.</p>	<p><i>Sono coinvolte in modo strumentale o fondante?</i> Tutte le discipline (Allegato 1) contribuiscono, attraverso un approccio interdisciplinare, alla soluzione del problema cognitivo e alla elaborazione e comunicazione delle conclusioni.</p>
--	---

 riferimenti normativi

Normativa precedentemente citata.

 strumenti e strutture

<ul style="list-style-type: none"> - Materiale di facile consumo. - Aula informatica. - Aula adatta allo spettacolo/convegno finale o reperimento spazi esterni alla scuola. - Telecamera (eventualmente) per la registrazione dello stesso. 	<p><i>È possibile sostituirli con altri ?</i></p> <ul style="list-style-type: none"> - L'aula informatica serve nella fase di ricerca di testi e nella elaborazione finale multimediale e potrebbe essere sostituita da strumenti personali degli studenti. - Lo svolgimento dello spettacolo/convegno finale può essere adattato agli spazi e strumenti disponibili. - La collaborazione con il territorio favorisce la presentazione dello spettacolo all'esterno della scuola.
--	--

 risorse economiche

- Spesa del materiale di facile consumo.
- Costi di viaggio per le visite esterne.
- Eventuali costi per attrezzare lo spazio per lo spettacolo con sistemi di amplificazione.

📄 competenze dei docenti

<ul style="list-style-type: none"> - Conoscenza del problema e della normativa - Competenze inerenti la ricerca e selezione di testi - Conoscenze e competenze didattiche relative a: tecnica del brain storming, approccio del cooperative learning, metodologia dei compiti di realtà - Conoscenza delle tecniche e dinamiche di gruppo e di ascolto - Competenze informatiche di base. 	<p><i>Quale integrazione, consulenza, sostegno servirebbe? Dove e come è disponibile?</i></p> <ul style="list-style-type: none"> - Consulenza del Sistema di Protezione e Prevenzione (SPP) presente in ogni scuola (risorsa interna) - Collaborazioni con docenti di altre scuole per lo scambio di indicazioni sito-bibliografiche - Consulenza di docenti universitari delle diverse materie per indicazioni bibliografiche - Consulenza eventuale del Servizio di Prevenzione (SPISAL) per l'individuazione dei luoghi di lavoro o situazioni da visitare - Consulenza di esperti che partecipino all'infoteinment/ convegno - Eventualmente, consulenza di esperti del teatro sociale per sviluppare la riflessione personale tramite questa tecnica.
--	--

📄 prerequisiti degli alunni

<p>Nessun particolare prerequisito.</p>	<p>Si può adeguare alle diverse età e classi (vedi destinatari).</p>
---	--

← suggerimenti per lo svolgimento

Fare l'inventario delle attività (educative, organizzative, gestionali) inerenti alla sicurezza realizzate a scuola. Raccogliere/ fare inventario dei materiali inerenti alla sicurezza presenti a scuola. Incontrare il responsabile del Centro di Informazione e Consulenza (CIC), qualora presente, in vista di una collaborazione sulle dinamiche relazionali e psicologiche coinvolte nella ricerca.

☑ apertura

<p>Gli studenti rispondono, individualmente, ad un questionario di avvio (Allegato 2) come spunto di riflessione personale e di discussione.</p>	<p><i>È coinvolgente e motivante?</i> <i>È adeguata al contesto ?</i> L'attività di autoconoscenza è solitamente attraente per l'adolescente e utile per la raccolta di informazioni</p> <p><i>È possibile variarla?</i> Certo, per esempio con giochi di simulazione o discussione libera di immagini-stimolo o un brainstorming. Il questionario però risulta essere uno strumento molto economico, di facile utilizzo e buona accettabilità.</p>
--	--

attività principali

1. Gli studenti tabulano le risposte date al questionario, ne discutono i risultati in piccoli gruppi o nel gruppo classe e individuano il/i problemi (Allegato 3)
2. Gli studenti analizzano alcuni testi (Allegato 4) che affrontano il tema con approcci epistemologici diversi
3. Gli studenti preparano delle schede di sintesi delle analisi svolte
4. Gli studenti, a sottogruppi, visitano diversi ambienti di lavoro e intervistano alcuni lavoratori sui problemi in precedenza individuati
5. Tra gli ambienti gli studenti prendono in considerazione anche la loro scuola: rilevano le iniziative, i materiali, le attività inerenti alla sicurezza e intervistano i referenti
6. In classe confrontano e discutono i risultati delle visite e delle interviste
7. Costruiscono il copione per realizzare uno spettacolo – dibattito (*talk show/infotainment*) e si distribuiscono gli incarichi relativi la preparazione e la conduzione dello stesso. In base alla situazione specifica e alla classe, l'infotainment può essere sostituito da un convegno
8. Gli studenti completano i materiali da presentare nello spettacolo. Per esempio preparano:
 - una mappa dei punti caldi per la sicurezza (luoghi, gesti, atteggiamenti, persone, abitudini)
 - approfondimenti normativi
 - uno studio della documentazione sulla sicurezza di istituto, ecc...
9. Gli studenti individuano degli esperti da invitare all'infotainment (o convegno).

In che modo le attività rispondono ai criteri di qualità ?
 Si sottolineano, in particolare, l'interdisciplinarietà e le scelte metodologiche.

Quali scelte metodologiche vengono proposte?

- *Project work*
- Ambiente di apprendimento dinamico
- Ambiente di apprendimento cooperativo.

☒ chiusura

Presentazione del lavoro in un *talk show/infotainment* (o convegno) che permette l'esposizione di informazioni raccolte tramite schede di approfondimento a cura degli studenti, l'intervento di "esperti" e la discussione con il pubblico. Il pubblico può essere costituito dagli studenti di altre classi o scuole, nell'ottica della *peer education*, ma anche da altri, esterni alla scuola; i destinatari devono essere definiti in fase di progettazione. A completamento, gli studenti a gruppi elaborano un documento multimediale sul lavoro svolto.

Ulteriori attività suggerite per completare o ampliare il percorso

La fase di ricerca può essere ampliata e approfondita a discrezione.

La fase di comunicazione potrebbe prevedere come ampliamenti o sviluppi:

- l'organizzazione di un convegno aperto al territorio (biblioteca comunale, circoli culturali, associazioni..) qualora l'evento di chiusura fosse stato interno alla scuola
- e/o la videoregistrazione dello spettacolo a fini di comunicazioni successive, oltre che di documentazione
- apertura di un blog o un forum temporaneo.

La ricaduta in ambito gestionale si può sviluppare attraverso un modulo successivo finalizzato alla elaborazione di un manuale di "autoapprendimento della sicurezza" pensato dagli studenti ad uso degli studenti.

□ prodotto finale

<p>L'infotainment (o convegno) e la sintesi multimediale.</p>	<p><i>È adeguato agli alunni ? Quale impatto ? Quale spendibilità?</i> Rende più interattivo e creativo lo studio curricolare, favorisce "l'imparare ad imparare" negli alunni.</p> <p><i>Se gli obiettivi sono solo parzialmente raggiunti, che cosa c'è da rivedere? Quali correttivi o rinforzi è possibile attivare?</i> Punti a cui prestare particolare attenzione nella verifica del processo per questo percorso sono: la chiarezza degli obiettivi per i docenti e per gli studenti, il coordinamento tra docenti, i testi individuati, le tecniche di animazione.</p>
---	---

✓ verifica

<p>La verifica degli obiettivi si effettuerà attraverso l'osservazione dei comportamenti messi in atto dagli studenti nel processo di ricerca, la rilevazione dei risultati a cui giungono, la valutazione del prodotto finale.</p> <p><i>Strumenti per la verifica</i></p> <ol style="list-style-type: none"> 1. griglia di osservazione tenuta dal docente 2. inventario (Introduzione - All.1) tenuto da ciascuno studente per le principali fasi di lavoro 3. inventario di classe per le principali fasi di lavoro (sul format dell'inventario individuale) 4. feedback del pubblico all'infotainment. 	<p><i>Se gli obiettivi sono solo parzialmente raggiunti, che cosa c'è da rivedere ? quali correttivi o rinforzi è possibile attivare?</i> È necessario individuare chiaramente quali sono gli obiettivi che non sono stati raggiunti poiché i correttivi e rinforzi varieranno a seconda del tipo di obiettivi (cognitivi, affettivi, ecc...) Inoltre, dato che il focus del modulo sono le convinzioni personali, è utile una discussione con la classe sui risultati e sui punti deboli. Infine è opportuno effettuare una verifica a distanza di tempo delle "credenze" e opinioni degli studenti sul tema.</p>
---	--

riferimenti bibliografici e sitografici

<p>Progetto "Sicurezza in cattedra" in http://www.seiduesei.com/tikilist_file_gallery.php?galleryId=20 Centro di riferimento regionale per la promozione della salute – CRRPS, "I Giovani in Veneto. Indagine Health Behaviour in School-aged Children (HBSC) 2006 dell'Organizzazione Mondiale della Sanità sui giovani di 11, 13 e 15 anni" CRRPS, "I Giovani in Veneto. Indagine HBSC 2002" CRRPS, "La salute degli adolescenti in Veneto. Analisi di secondo livello dallo studio HBSC/2000 dell'OMS" in http://www.crrps.org/?i=visualizza&ids=59</p>	<p><i>Che cosa devo approfondire? Come ?</i> Utili i risultati del sondaggio effettuato nell'ambito del progetto "Sicurezza in cattedra" e le indagini condotte dal sistema nazionale di indagini sui rischi comportamentali in età evolutiva (6-17 anni).</p> <p>Teatro ed educazione: http://www.acec.it/acec2/allegati/1515/Teatro-Educazione%20IM06-08.pdf http://www.ilteatrodellanima.com/ Ciascun docente approfondisce il tema nell'ambito delle proprie discipline.</p>
--	---

documentazione

<ul style="list-style-type: none"> - I testi studiati - I prodotti risultati dalla fase di discussione - L'inventario di classe - Le osservazioni del docente - Il prodotto finale. 	<p><i>Quale spendibilità, quali risorse e strumenti servono?</i> Una parte della documentazione ha una spendibilità essenzialmente educativo-didattica, mentre il prodotto finale è precipuamente finalizzato alla comunicazione esterna. Non si richiedono ulteriori risorse e strumenti per la documentazione.</p>
--	--

PARTE II

I MATERIALI

Metacognizione e documentazione

Per favorire l'apprendimento e l'interiorizzazione è utile offrire agli alunni degli strumenti per riflettere in modo critico ed attivo sulle esperienze fatte, per storicizzare la propria esperienza, cioè a documentare con sistematicità la propria evoluzione cognitiva e facilitare la memorizzazione degli apprendimenti attivati per evitare che si disperda quanto di positivo è avvenuto.

Si tratta di educare ad un metodo. I modi di registrazione sono molti, un esempio può essere

l'inventario

Cosa ho / abbiamo imparato					
Attività svolta	Conoscenze (sapere)	Competenze (saper fare)	Atteggiamenti (saper essere)	Relazione con altre esperienze	Problemi aperti

Ciò che è veramente importante è il processo attivato con questo strumento ed i risultati che si possono ottenere utilizzandolo.

Giorno dopo giorno gli alunni andranno raccogliendo la documentazione del loro lavoro, stabiliranno relazioni dirette di causa effetto tra l'attività svolta e gli apprendimenti attivati. Ripercorrere gli itinerari vissuti, e vedere documentata la propria evoluzione culturale ed umana, rappresenta un potente stimolo al cambiamento e consolida la fiducia in se stessi.

Questo schema di inventario può essere utilizzato nella socializzazione della esperienza fatta sul territorio; è un'utile guida per la fase di sensibilizzazione alla sicurezza che deve necessariamente concludere ed integrare i processi di sensibilizzazione al tema che costituiscono assi portanti di questo lavoro.

INTRODUZIONE - Allegato 2

Check list per l'autovalutazione della progettazione di percorsi

	Si /no	Come /perché
Il percorso diffonde la cultura della sicurezza		
è centrato su obiettivi cognitivi, affettivi e comportamentali		
è centrato su life skills e competenze trasversali		
attiva processi		
ha un approccio globale		
cura tutti gli aspetti della sicurezza		
Il percorso è		
interdisciplinare		
integrato nei programmi e nelle discipline/assi culturali/ campi di esperienza		
promuove azione di sistema		
promuove un contesto favorevole e coerente con la proposta educativa		
sostiene una progettazione partecipata e/o il coinvolgimento dei referenti per la sicurezza della scuola		
sostiene una progettazione partecipata e/o il coinvolgimento di tutti i soggetti della scuola		
sostiene una progettazione partecipata e/o il coinvolgimento dei soggetti del territorio		
Il percorso include tutti gli elementi essenziali della progettazione, dall'analisi dei bisogni alla valutazione e documentazione		
la metodologia è coerente con l'insieme del percorso		
si preoccupa di motivare gli alunni		
utilizza un approccio partecipativo, collaborativo (es. cooperative learning)		
utilizza un approccio dialogico, critico		
attiva le intelligenze multiple		
utilizza un approccio attivo: task based project, project work (pedagogia per progetti)		
utilizza un approccio esperienziale e i compiti di realtà		
non esclude la fantasia, l'immaginario...		
prevede l'elaborazione di un prodotto		
utilizza tecnologie motivanti per gli alunni		
favorisce la metacognizione degli alunni		
favorisce l'autonomia degli studenti nel fare attenzione alla sicurezza anche in ambienti diversi da quelli oggetto del percorso		
....		

INTRODUZIONE - Allegato 3

**RELAZIONE FINALE SULLA REALIZZAZIONE DELL'AZIONE
A CURA DEL COORDINATORE DELL'INTERVENTO**

A.S ____ / ____

Denominazione intervento

--

Docente Coordinatore

--

Riferimenti

data di approvazione dell'intervento _____
data di avvio _____ data di conclusione _____

Docenti coinvolti

Altro Personale/Enti/associazioni coinvolte

1	
2	

Descrizione sintetica delle azioni realizzate e dei prodotti

Documentazione allegata

Check list per l'autovalutazione del percorso educativo

N°	ITEM	SI	NO	In parte	Perché/ come
Ambito strategico					
	L'intervento è stato sottoposto alle necessarie approvazioni?				
	Si sono incontrati ostacoli nella fase organizzativa dell'intervento?				
	L'intervento è stato realizzato in conformità al progetto approvato?				
	Si ritiene importante che l'intervento prosegua sotto forma di processo acquisito all'interno del POF del prossimo anno scolastico?				
	L'organizzazione dell'intervento si è rivelata adeguata al target di riferimento?				
	Si sono incontrate difficoltà nel reperimento delle risorse necessarie?				
	Le risorse economiche previste nella programmazione dell'attività si sono rivelate adeguate?				
	Le risorse umane previste nella programmazione dell'attività si sono rivelate adeguate?				
	Le risorse finanziarie attribuite per l'organizzazione dell'attività sono state effettivamente rese disponibili?				
Ambito operativo					
	L'intervento è stato portato a compimento?				
	Gli obiettivi previsti si possono ritenere conseguiti?				
	Gli obiettivi stabiliti sono stati monitorati?				
	La metodologia utilizzata ha sostenuto il conseguimento degli obiettivi ?				
	La durata preventivata per l'intervento si è rivelata adeguata?				
	I tempi previsti per l'intervento sono stati rispettati?				
	Le collaborazioni previste hanno avuto luogo?				
	Si sono presentati problemi riguardo alla disponibilità a partecipare al gruppo di lavoro da parte del personale docente?				
	La comunicazione si è rivelata coerente ed efficace?				
	L'intervento ha suscitato l'interesse degli studenti?				
	Le competenze dei docenti si sono rivelate coerenti con il processo?				
	È stata eseguita, tramite una prova finale, la verifica delle conoscenze e delle competenze operative relative all'intervento?				
	I prodotti finali previsti sono stati elaborati?				
	È stato arricchente anche per il docente che lo ha realizzato?				
	Ha permesso lo sviluppo di collaborazioni interne alla scuola?				
	Ha permesso lo sviluppo di collaborazioni esterne alla scuola?				
(*)					

(*) Aggiungere altri eventuali items ritenuti importanti per l'intervento in oggetto

Osservazioni conclusive ed eventuali azioni di miglioramento proposte

Data _____ Firma del docente coordinatore _____



1

***L'ISOLA DEL
TESORO***

L'ISOLA DEL TESORO - Allegato 1

MATERIALI E STRUMENTI RELATIVI ALLE DIVERSE FASI DI LAVORO

Per il cartellone

carta crespa o velina di vari colori; colla; forbici; pastelli; tempere o colori a dita; carta in A4 e A3 e 2 cartelloni azzurri.

Per il cappello

cartoncino nero; forbici; colla; immagine del teschio.

Per il tesoro

un cartone rettangolare da rivestire con carta dorata.

Per le immagini

un qualsiasi sito in cui si possono scaricare disegni da colorare.

Per il manifesto sull'evacuazione e il pieghevole per le famiglie

aula informatica/ PC; Office: Publisher.

Per il cd_rom sulle regole di prevenzione a scuola

aula informatica/PC; Office: Word, Power point, collegamenti ipertestuali.

In alternativa si possono usare solo pennarelli e cartelloni.

AIUTO! ...Arriva il pirata Morgan!!!

Nel lontanissimo mare delle Scimmie Verdi, vive il più famoso dei pirati: il capitano Morgan.

Il terribile Morgan ha un grosso problema: sulla sua nave la ciurma non rispetta nessuna regola e ognuno fa quel che vuole.

Ma... Morgan deve cercare sempre di evitare che i suoi pirati si facciano male perché quando devono assaltare le altre navi, per prendersi i bottini d'oro, non ha mai la ciurma al completo.

Pensate! ... Un giorno un pirata della ciurma si è sporto troppo dal vascello ed è caduto in acqua.

Fin qui nulla di strano se non fosse per il fatto che il pirata ha bevuto tanta di quell'acqua, ma tanta di quell'acqua che ora è talmente ciccione, ma veramente ciccione che non può più salire sul vascello altrimenti affonda. Aiuto!!!!

Un'altra volta un altro pirata di Morgan correva senza guardare avanti; ma,....all'improvviso: PUF! POF!PAF! PATAPAPUF!

Ragazzi, il colpo alla testa è stato così forte che ha contato tante di quelle stelle e stelline che ancora oggi non ha finito di contarle.

Il capitano Morgan doveva agire subito, anzi prestissimo. Quindi, pensò e pensò e finalmente capì cosa gli serviva: dovevano trovare lo scrigno del "Tesoro dei sette mari" . Aveva sentito che lì dentro c'era il modo per salvare la sua ciurma. Ma, ascoltate bene! ..lo scrigno si trovava nella terribilissima caverna verde...

Ma certo! Ragazzi miei, la Caverna verde per i pirati è la scuola perché loro quando vanno in classe, dato che non studiano diventano verdi dalla vergogna.

Oh no! La Caverna verde che sta pensando è la tua classe, è la nostra classe.

Sì, sì.... Hai capito bene è la tua classe, è la nostra classe; allora, ragazzi miei, prepariamoci a difendere il nostro tesoro.

Fiorenza Maffei

Esempio di alcune regole di prevenzione

- Non mettere oggetti in bocca o lanciaarli.
- Non “dondolarti” sulla sedia.
- Metti lo zaino in modo che non sia da ostacolo al passaggio dell'insegnante o dei compagni.
- Alzati dalla sedia solo dopo aver chiesto il consenso all'insegnante.
- Non salire sui banchi o sulle sedie.
- Non arrampicarti sui davanzali.
- Evita di rincorrere i compagni.
- Guarda sempre davanti quando cammini o corri.
- A mensa o a ricreazione mangia con calma e stai seduto evitando di far cadere cibo o acqua.
- Non spingere, dare i pugni o fare lo sgambetto.
- Se hai l'ombrello, mantieni il puntale verso il basso.
- Sulle scale non saltare i gradini e non arrampicarti sulla ringhiera.
- In fila, mantieni sempre il posto assegnato.

SUGGERIMENTI OPERATIVI PER IL CARTELLONE

- Abbellire il titolo.
- Costruire o disegnare animali dell'ambiente della nave pirata (es. il pappagallo; i pesci tropicali).
- A gruppi, gli alunni preparano le palline di carta crepa o velina nei colori scelti dai bimbi per scrivere il titolo del cartellone e completare i disegni degli animali scelti fra quelli tipici dei pirati
- I bambini colorano in azzurro per creare il mare.
- I bambini incollano sui fogli asciutti le regole e fra le onde inserire i pesci (Vedi foto prodotto finale: cartellone, cappello, scrigno, cartello sull'evacuazione bambini fino ai 6 anni).

L'ISOLA DEL TESORO – Allegato 5





SCHEDA OPERATIVA

COSTRUZIONE DEL GRAFICO DI RILEVAMENTO
DEI COMPORTAMENTI IN CLASSE

- L'insegnante prepara l'elenco dei nomi dei bimbi della classe in tabella per rilevare sull'istogramma i comportamenti non corretti rispetto alle regole convenute.
- Gli alunni preparano lo scrigno nel quale sono custoditi i diplomi di merito.
- L'insegnante prepara i diplomi di merito da dare entro una tempistica stabilita discrezionalmente dal docente con gli allievi.

DIPLOMA DI MERITO

“Viviamo in sicurezza”

Conseguito
dall'alunno:.....

Nell'anno scolastico

.....



Piano di emergenza e di evacuazione

Classe:

Sez:

Numero:

COME SI ESCE IN CASO DI ALLARME Udito il segnale della sirena



1. Disporsi in fila indiana con ordine
2. Segui gli ordini della maestra
3. Mantieni la calma e stai in silenzio
4. Il nostro punto di ritrovo è la zona O
5. Se siamo in palestra il nostro punto di raccolta è O
6. Se siamo in biblioteca il nostro punto di ritrovo è O
7. Se siamo in laboratorio il nostro punto di raccolta è O
8. Se siamo in bagno, unisciti alla prima classe che incontri. Una volta fuori, comunica alla maestra la tua classe e raggiungi il punto di raccolta della tua classe.



www.disegnidacoloraregratis.it

Alunni apri-fila

-
-

Alunni chiudi-fila

-
-

*Alunni con incarico
di solidarietà*

-
-



COME SI ESCE IN CASO DI TERREMOTO: Udito il suono di tre suoni ad intermittenza breve:

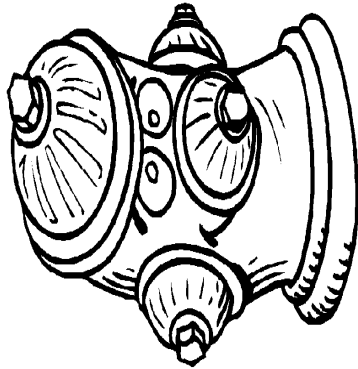
1. Mantieni la calma e stai in silenzio
2. Non precipitarti fuori
3. Resta in classe e riparati sotto il banco
4. Allontanati dalle finestre, dagli armadi
5. Se sei nel corridoio entra subito in aula

6. Dopo il terremoto, all'ordine del nuovo segnale (sirena), abbandona l'edificio seguendo la procedura di esodo prevista per l'antincendio.



Somministrazione di medicinali?

- Ricordati che non possiamo darti medicine, quindi non chiederlo!!!
I docenti sono obbligati a somministrare farmaci solo quando si tratta:
- ⇒ Malattie croniche (asma, diabete)
 - ⇒ Urgenze prevedibili (asma, diabete, epilessia)
 - ⇒ Si necessita in ambedue i casi di richiesta con certificato medico con l'indicazione dell'esatta modalità di somministrazione
 - ⇒ Richiesta formale di somministrazione dei farmaci autografata da entrambi i genitori o da chi ne ha la tutela legale



L'Istituto Comprensivo di
.....
presenta

**L' ABC DELLA
PREVENZIONE E
SICUREZZA NELLA
SCUOLA**

**L' ABC DEL PIANO DI
EMERGENZA E DI
EVACUAZIONE E DEL
PIANO DI PRIMO
SOCCORSO**

INFORMAZIONE OBBLIGATORIA SULLA SICUREZZA

L'art. 21 del D.Lgs 626/94 oggi confluito nel T.U. del 9 Aprile 2008 n° 81 prevede che chiunque lavori o studi nei locali scolastici sia informato sull' **ORGANIGRAMMA DELLA SICUREZZA**.

Nell'Istituto Comprensivo ci sono tantissime persone che si occupano di sicurezza e ognuna di queste ha compiti precisi in seno all'organizzazione. Nella bacheca che si trova all'entrata (Albo della sicurezza) potrai trovare tutti i nomi con le relative mansioni nel Piano di Primo Soccorso e nel Piano di emergenza ed evacuazione.

L' Istituto Comprensivo esplica un'azione di educazione alla sicurezza finalizzata a:

- ⇒ Uso pratico ed immediato di una Scuola sicura
- ⇒ Formazione del cittadino in grado di reagire in modo corretto al pericolo
- ⇒ Promozione di uno spirito altruistico e solidale.

Ogni plesso ha un suo Referente alla sicurezza, debitamente formato al quale potrai fare segnalazioni per iscritto su eventuali anomalie, rischi o pericoli rilevanti.

- Ogni anno si procede a:
- ⇒ Valutazione dei rischi
 - ⇒ Eliminazione dei rischi in base alle competenze acquisite
 - ⇒ Riduzione dei rischi alla fonte
 - ⇒ Programmazione azione della prevenzione
 - ⇒ Attuazione delle misure igieniche
 - ⇒ Organizzazione delle misure di emergenza, primo soccorso, antincendio, evacuazione per pericolo grave o immediato, informazione e formazione degli utenti della scuola.

L'ABC DEL PIANO DI EMERGENZA E DI EVACUAZIONE

Per la prevenzione e la lotta antincendio l'Istituto ha creato una squadra che si occupa delle verifiche periodiche e dei presidi antincendio.

Inoltre, abbiamo tantissimi estintori ed idranti sparsi in tutto l'Istituto, tante uscite di sicurezza tutte segnalate. Tutti possono aiutare la squadra antincendio a sorvegliare quotidianamente gli ambienti, le attrezzature e gli impianti, contribuendo a ridurre il rischio d'incendio e la gravità delle sue conseguenze per le persone e le cose. Se hai segnalazioni da fare, rivolgiti al Referente della sicurezza di plesso.

IN CASO DI EVACUAZIONE Quando senti il SEGNALE DI ALLARME

- ⇒ **Mantieni la calma**
- ⇒ **Sospendi ogni attività**
- ⇒ **Preparati ad uscire senza portare nulla**
- ⇒ **Segui il percorso indicato sulla planimetria che si trova nella tua aula (in caso di incendio cammina in posizione più bassa possibile e filtra l'aria con un fazzoletto messo tra la bocca e il naso)**
- ⇒ **Raggiungi il punto di raccolta esterno**
- ⇒ **In caso di terremoto, in caso di segnale di evacuazione, esci seguendo le vie di fuga.**

L'ABC DEL PIANO DI EMERGENZA E DI EVACUAZIONE E DEL PIANO DI PRIMO SOCCORSO

Se ti senti poco bene o ti sei fatto male, puoi usare il nostro servizio di Primo Soccorso.

L'Istituto Comprensivo si è organizzato con cassette e valigette di primo soccorso (D.M. 388/2003) e si avvale di una squadra di Addetti al P.S. debitamente formata e soggetta ad aggiornamento triennale.

COME SI INTERVIENE IN CASO DI INFORTUNIO O MALORE

Parole d'ordine dell'ADDETTO P.S.

- P > proteggi - proteggi
- A > avverti
- S > soccorsi

L'insegnante assiste l'infortunato, avverte l'addetto al primo soccorso e a agirà nel seguente modo:

CASO A

> si telefonerà al 118, trasporto in ambulanza, pronto soccorso nei casi di soffocamento, emorragia, trauma cranico, difficoltà respiratoria importante, ingestione di prodotti chimici o corpo estraneo, perdita di coscienza

CASO B

> si transporterà l'infortunato in ospedale al Pronto soccorso nei casi di sospetta frattura, ustione estesa, convulsioni, ferita con corpo estraneo, morso di animali, perdita traumatica del dente

CASO C

> si ricorrerà alla discrezionalità dell'insegnante e quindi al Primo Soccorso nei casi di contusione lieve, ferita, sangue dal naso, ustione lieve, svenimento, mal di pancia, mal di orecchie, mal di denti.



2

MA SEI SICURO?

MA SEI SICURO ? - Allegato 1

SUL PIANETA DEGLI UOMINI SENZA PAROLA

L'astronave terrestre "Mercurio 3°" è in viaggio di ritorno dopo una lunga missione spaziale. L'equipaggio è con tanto perché finalmente potrà rientrare sulla Terra e ognuno riabbraccia i propri cari. A causa però di un'errata manovra, precipita su XY127, un pianeta situato nel polo meridionale della Galassia e pressoché sconosciuto.

L'aria è respirabile, per ciò i membri dell'equipaggio scendono dall'astronave e iniziano subito a esplorare il territorio circostante nella speranza di trovare aiuto. Tutto attorno vi sono colline azzurre, alberi trasparenti dalla chioma blu cobalto e un gorgogliante ruscello d'acqua gialla. Nel cielo rosa pallido due soli rossi fanno capolino dietro alcune nuvolette verdi.

- Decisamente un bel pianeta! – pensano i terrestri.

Da dietro un cespuglio viola di bacche blu sporgono la testa alcuni uomini alieni. È gente assai pacifica e somigliante ai terrestri, a parte le due antenne sul capo con le quali captano gli ultrasuoni e la coda ad elica che permette loro una gran velocità nella corsa.

- Ehi! Salve, stiamo tornando sulla Terra, ma abbiamo avuto un guasto, ci potete aiutare? - chiede il comandante, ma per tutta risposta gli alieni si avvicinano, li guardano con attenzione, cominciano a tastarli, li annusano, li ascoltano (lo si capisce dal movimento delle lunghe orecchie) ... ma NON PARLANO! Neanche un mugolio: muti!

- Ok, se non possiamo parlare con loro, proviamo a scrivere – propone il secondo pilota. Scrivono sul terreno con dei sassolini celesti "SALVE, SIAMO TERRESTRI, COME VI CHIAMATE?", ma non sembra che il messaggio sia capito. Gli alieni, però si dimostrano molto abili nel far comprendere le cose con i gesti. Si avviano così insieme verso il vicino centro abitato.

Case alte e strette si affacciano sulle strade piene di traffico; tutti gli abitanti hanno un lavoro che svolgono con alacrità; alcuni palazzi sono collegati tra loro da ponti sospesi dai quali pendono grossi cubi che si spostano su funi con il rischio di cadere sui passanti di sotto; in croci pericolosi senza semafori; rumori assordanti, negozi, centrali elettriche, cantiere edili, industrie, antenne satellitari ... insomma un'attività frenetica!

- Una città piena di PERICOLI! – pensano i terrestri. La cosa sorprendente però è che non succedono incidenti. Gli alieni per avvertire gli altri dei pericoli derivati dalla loro attività, utilizzano dei cartellini sui quali tracciano dei segni e disegni con dei matitoni, a seconda dello scopo, rossi, blu, gialli, verdi che tutti portano nelle grandi tasche dei loro pantaloni.

- Bene! – dice il comandante – Entriamo in città! Facciamo, però attenzione ai cartelli e cerchiamo di capire cosa gli alieni vogliono comunicare!

Organizzazione del gioco

Si predispone in aula, in palestra o nel cortile un'area gioco utilizzando gli arredi scolastici e/o gli attrezzi della palestra in modo da realizzare un "percorso".

Si divide la classe in tre gruppi:

- il primo rappresenta gli abitanti del "pianeta degli uomini senza parola" che di conseguenza non potranno comunicare con il linguaggio parlato;
- il secondo gruppo sono i "viaggiatori nello spazio", ovvero terrestri che giungono sul pianeta;
- il terzo gruppo, quello più numeroso, sarà formato dagli osservatori.

Gli abitanti del "pianeta degli uomini senza parole" hanno a disposizione cartoncini bianchi, pennarelli neri, rossi, verdi, blu e gialli, un fischietto o altro strumento sonoro e la possibilità di gesticolare. Prima d'iniziare il gioco, devono concordare tra loro quali indicazioni dare ai terrestri in visita (passare sopra ..., attento a, non fare rumore ..., tappa ti le orecchie ...) e creare situazioni a rischio.

I terrestri attraversano il pianeta obbedendo alle indicazioni ricevute.

Gli osservatori hanno il compito di osservare e verbalizzare e se la comunicazione è avvenuta in modo efficace, per discuterne alla fine del gioco.

I RISCHI IN AULA

Studio di caso

Nella classe 2^C è arrivato un nuovo compagno. Si chiama Pier Loco, è un piccoletto biondo, dagli occhi verdi furbetti, tutto nervi e dalla voce squillante.

Quando entra in classe, spalanca la porta, corre verso il suo banco nell'ultima fila e ci scaraventa sopra la cartella. In attesa dell'inizio della lezione, corre tra i banchi e fa cadere le sedie. Il suo banco è sempre in disordine con i quaderni in bilico, le matite messe alla rinfusa, mentre lo zaino è gettato a terra. Durante la lezione si dondola sulla sedia e più di una volta è caduto con un tonfo che si è sentito anche in 3^B! Se la maestra non lo vede, apre la finestra perché ha tanto caldo e la lascia semiaperta. Oggi, per fare il lavoro di gruppo, ha messo i nostri due banchi davanti alla porta, poi ci è salito sopra in piedi per appendere il nostro lavoro sopra lo stipite in modo che tutti lo vedessero.

È proprio un tipo

Cosa pensi del comportamento di questo nuovo compagno, come lo definiresti? (Completa il testo con il tuo parere)

Ti muovi come lui nell'aula? Conosci qualcuno che lo fa?

.....
.....
.....

Cosa potrebbe capitare a Pier Loco comportandosi così? Cosa rischia?



.....
.....
.....

È capitato qualche volta che gli arredi o le suppellettili della tua aula ti abbiano causato dei problemi?

Racconta

.....
.....
.....

Quali oggetti ci sono nella tua aula che potrebbero diventare pericolosi? Disegnali

Non è pericoloso	Diventa pericoloso
 <p data-bbox="121 524 284 551">Finestra chiusa</p> <p data-bbox="121 578 316 606">Fa passare la luce</p>	 <p data-bbox="649 524 812 551">Finestra aperta</p> <p data-bbox="649 578 960 606">Spigolo ad altezza della testa</p>

I RISCHI NEI CORRIDOI

Studio di caso

Piove! Uffa, non possa mo uscire in giardino per la ricre azione! Beh , non importa io e Pier ci divertiremo lo stesso gio cando a nascondino dietro le porte. Prima conta lui, così io, che sono più veloce, corro subito al primo appendiabiti che è la nostra “tana”. Per prenderlo in giro, poi, mi sospendo al gancio come Tarzan; quando arriva gli faccio lo sgambetto e lui finisce a gambe all'aria. Chissà che risate con quelli della 3^A che dividono il corridoio con noi!

Però, a pensarci bene, potrei organizzare con loro una partita a calcio: al posto della palla potremo usare il mio astuccio rosso e nero del Milan, Gigi Manolunga fa il portiere, Paolino Saltarello in difesa, io l'attaccante Ma sicuro!! Divertimento assicurato!

Non per niente mi chiamo Remo Torte!! Quanto manca alla campanella??

Cosa pensi di questo compagno, come lo definiresti?

.....

Ti muovi come lui in corridoio? Conosci qualcuno che lo fa?

.....

.....

.....

Cosa potrebbe capitare a Remo Torte? Cosa rischia?

.....

.....



È capitato anche a te qualche volta che lo spazio o le suppellettili del corridoio di abbiano causato dei problemi? Racconta

.....

.....

.....

Quali oggetti ci sono nel corridoio che potrebbero diventare pericolosi? Disegna!

Non è pericoloso	 Diventa pericoloso
 <p>Appendiabiti Appendo la sciarpa e il cappotto</p>	<p>Sporgente dal muro Se corro e sbatto contro la testa posso farmi male</p>

I RISCHI IN BAGNO

Studio di caso

Teo Pericoli alza la mano e chiede alla maestra il permesso per andare ai servizi.

- Non puoi aspettare ? Fra mezz'ora sarà ricreazione – l'insegnante interrompe la lezione.
- Veramente mi scappa proprio! – si giustifica Teo.

Tra i risolini dei compagni, la maestra acconsente.

Con una corsa Teo, che in realtà non ha alcuna impellente necessità, arriva al bagno, spalanca la porta e si catapulta al lavandino. Beve l'acqua succhiandola direttamente dal rubinetto, ne trattiene un po' in bocca e poi la spruzza sullo specchio schiacciando le gote tra le mani.

- Che noia la lezione di matematica! Non riesco a resistere un minuto di più seduto. Ancora mezz'ora, figuriamoci! Me ne sto qui un bel po' e intanto la maestra interroghi qualcun altro! – pensa tra sé e sé Teo, tenendo un dito premuto sotto il rubinetto aperto in modo da schizzare l'acqua: questo è divertente!

Il tempo passa e Teo decide di rientrare ... con calma. Per asciugarsi prende una salvietta dal dispenser, ma gliene escono altre tre. Riprova e ne escono quattro. Riprova ancora e ancora, poi con tutta quella carta fa una grossa palla e la getta nello scarico. Essendo troppo grossa deve spingerla giù con lo scopino. Tira l'acqua ed esce. Attraversa pian piano il corridoio e, passando accanto ai giubbotti appesi, scorge quello rosso di Tita Sicurella, la secchiona della classe. Si guarda intorno: non c'è nessuno! Svelto sfilaccia la sciarpa fucsia, l'appallottola, torna indietro e la getta dietro la porta del bagno

- Così impara a rispondere sempre per prima alle domande della maestra!

Cosa pensi del comportamento di questo compagno, come lo definiresti?

.....
.....



Ti comporti anche tu così? Conosci qualcuno che lo fa?

.....
.....
.....

È capitato qualche volta che il pavimento bagnato o uno spigolo ti abbiano causato dei problemi quando eri al bagno della scuola? Racconta

.....
.....
.....
.....

Quali oggetti ci sono nel bagno che potrebbero diventare pericolosi? Disegnali

Non è pericoloso	Diventa pericoloso
<p>L'acqua Disseta e lava</p> 	<p>Causa scivolamenti se lasciata sul pavimento</p> 

I RISCHI IN PALESTRA

Studio di caso

ROTTI UN PAIO DI OCCHIALI E UN POLSO

Doppio incidente in palestra

È questo il bilancio della partita di pallavolo tra 4^A e 4^B che si è disputata martedì 15 novembre alle ore 11 durante una lezione di educazione motoria nella Scuola primaria "G. Carducci" di Treviso. Il gioco si stava volgendo alla conclusione 6 - 5 per la 4^B, quando la palla, lanciata da Marco Pianto di 4^A colpiva in faccia Giorgio Imprudente, provocandogli la rottura degli occhiali. Interrotta la partita, Marco al quale è stato contestato il lancio, si è messo a piangere perché non l'aveva fatto apposta. Sandrino Bulletto, un compagno della squadra avversaria lo ha deriso e spinto a terra. Nella caduta Marco ha riportato la frattura del polso.

(tratto dai fatti di cronaca del Giornalino scolastico)

Quali sono state le cause dell'infortunio? Cosa diresti al compagno che si rotto il polso?

.....
.....
.....
.....

Quali sono state le cause dell'incidente? Cosa diresti al compagno a cui si sono rotti gli occhiali?


.....
.....
.....
.....

È capitato qualche volta che l'attività in palestra ti abbia causato dei problemi?

Racconta.....

.....
.....
.....

Quali oggetti ci sono nella tua palestra che potrebbero diventare pericolosi? Disegnali

Non è pericoloso	Diventa pericoloso
 <p>Pallone Per giocare e divertirsi</p>	<p>Se colpisce fa male</p>

I RISCHI IN MENSA

Studio di caso

Ore 12.40. La classe 3^A è in mensa per la pausa pranzo. Gigi Rischio prende il suo piatto di zuppa calda e si precipita al primo tavolo, quello vicino alla finestra, prima che qualcuno gli occupi il "suo" posto. Durante il pranzo chiacchiera con i compagni e, per farsi sentire da Paolino seduto al tavolo a fianco, deve alzare la voce: gesticolando con le posate in mano rovescia l'acqua dal bicchiere. L'attesa che tutti finiscano e si possa uscire è sempre lunga, perciò Gigi occupa il suo tempo lanciando pallottole di mollica dove capita, dondolandosi su due gambe della sedia. Toglie i rebbi centrali alla forchetta e gioca a fare le corna a chi gli passa accanto

Cosa pensi del comportamento di questo compagno, come lo definiresti?

.....

Ti muovi come lui in mensa? Conosci qualcuno che lo fa?

.....

.....

.....

.....

Cosa potrebbe accadere a Gigi? Cosa rischia?

.....

.....

.....

.....

È capitato qualche volta che nella sala mensa tu abbia avuto dei problemi ? Racconta

.....


.....

.....

.....

.....

Quali oggetti ci sono nella tua mensa che potrebbero diventare pericolosi? Disegnali

Non è pericoloso	Diventa pericoloso
 <p>Il coltello Serve per tagliare la bistecca</p>	Ferisce se usato contro qualcuno

I RISCHI SULLE SCALE

Studio di caso

Ieri a scuola una nostra compagna, Sonia Frettolina, si è fatta male. Era già suonata la campanella del termine delle lezioni e, come al solito Sonia è stata l'ultima ad uscire dalla classe. Ha sempre così tante cose da mettere nella cartella che ci mette più tempo di tutti per prepararsi! Ha poi recuperato il giubbotto dall'appendiabiti e, senza indossarlo e reggendolo lo zaino su una sola spalla, si è precipitata fuori dall'aula. Per raggiungere la sua classe, che era già al portone, voleva superare sulle scale la 3^C. Ha spinto due compagni verso la ringhiera e altri due verso il muro ed è balzata sul pianerottolo con un salto. Nella seconda rampa di scale, però è inciampata nel trolley di un bambino ed è caduta rotolando giù per ben cinque gradini.

Le urla e i pianti che non vi dico!! La sua mamma, che aspettava fuori è accorsa e, visto che non si calmava, l'ha portata all'ospedale.

Oggi è venuta a scuola con la gamba ingessata.

È proprio|

Cosa pensi del comportamento di questa compagna, come lo definiresti? (Completa il testo con il tuo parere)

Ti muovi come lei per le scale? Conosci qualcuno che lo fa?

.....
.....
.....

Cosa potrebbe capitare a Sonia Frettolina? Cosa rischia?


.....
.....

È capitato qualche volta che tu abbia avuto dei problemi mentre scendevi o salivi le scale?

Racconta.....

.....
.....
.....

Quali elementi ci sono sulle scale che potrebbero diventare pericolosi? Disegna!

Non è pericoloso	Diventa pericoloso
 <p>Ringhiera Protegge dalla tromba delle scale</p>	<p>Se mi arrampico sopra posso cadere</p>

MA SEI SICURO ? - Allegato 8

I RISCHI IN CORTILE

Studio di caso

Ore 10.30 : ricreazione

Andrea Tira sassi e Luca Scavaterra, appena varcato il portone, schizzano veloci all'angolo del cortile, noncuranti dei bambini che trovano al loro passaggio. Fanno la gara a chi arriva primo alla "tana" perché solo chi vince può decidere il gioco da fare durante la ricreazione. Con uno scatto finale, Andrea supera Luca, si butta contro la rete e vince. Propone, allora, il gioco di scavare le buche intorno alle radici dell'albero, per cercare sassi grossi con i quali fare la trincea. Quando ne trovano uno che non va bene, lo lanciano lontano in modo da non trovarselo tra le mani. Se altri bambini si avvicinano per curiosare, loro li scacciano agitando i rami secchi che si erano preparati lì vicino per l'occorrenza.

Purtroppo la ricreazione finisce sempre troppo presto, perciò Andrea e Luca abbandonano le loro buche... tanto domani cambieranno gioco!

Cosa pensi del comportamento di questi compagni, come lo definiresti?

.....

Ti muovi come loro nel cortile? Fai gli stessi giochi?

.....
.....
.....


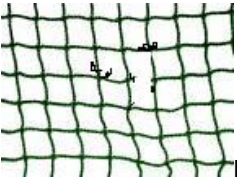
Cosa potrebbe capitare ad Andrea e Luca? Cosa rischiano?

.....
.....
.....

È capitato qualche volta che gli spazi del cortile ti abbiano causato dei problemi? Racconta

.....
.....
.....




Quali oggetti ci sono nel cortile della tua scuola che potrebbero diventare pericolosi? Disegnali

Non è pericoloso	Diventa Pericoloso
<p>La recinzione</p>  <p>Separa il cortile dalla strada</p>	<p>Recinzione rotta</p>  <p>ferri sporgenti mi possono ferire se ci sbatto contro</p>




SEGNALETICA GESTUALE

Tratto dal sito <http://www.unipq.it/spppg/wwwnew/INGEGNERIA/Segnaletica/gestuale.PDF>

A. - Gestii generali

SIGNIFICATO	DESCRIZIONE	FIGURA
INIZIO Attenzione, Presa di comando	Le due braccia sono aperte in senso orizzontale, le palme delle mani rivolte in avanti	
ALT Interruzione, Fine del movimento	Il braccio destro è teso verso l'alto, con la palma della mano destra rivolta in avanti	
FINE delle operazioni	Le mani sono giunte all'altezza del petto	


B. - Movimenti verticali

SIGNIFICATO	DESCRIZIONE	FIGURA
SOLLEVARE	Il braccio destro, teso verso l'alto, con la palma della mano destra rivolta in avanti, descrive lentamente un cerchio	
ABBASSARE	Il braccio destro, teso verso il basso, con la palma della mano destra rivolta verso il corpo, descrive lentamente un cerchio	
DISTANZA VERTICALE	Le mani indicano la distanza	

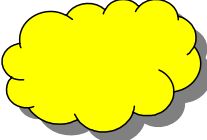
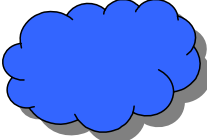
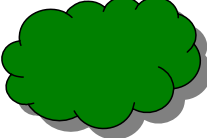
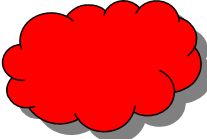
C. - Movimenti orizzontali

SIGNIFICATO	DESCRIZIONE	FIGURA
AVANZARE	Entrambe le braccia sono ripiegate, le palme delle mani rivolte all'indietro; gli avambracci compiono movimenti lenti in direzione del corpo	
RETROCEDERE	Entrambe le braccia piegate, le palme delle mani rivolte in avanti; gli avambracci compiono movimenti lenti che si allontanano dal corpo	
A DESTRA rispetto al segnalatore	Il braccio destro, teso più o meno lungo l'orizzontale, con la palma della mano destra rivolta verso il basso, compie piccoli movimenti lenti nella direzione	
A SINISTRA Rispetto al segnalatore	Il braccio sinistro, teso più o meno in orizzontale, con la palma della mano sinistra rivolta verso il basso, compie piccoli movimenti lenti nella direzione	
DISTANZA ORIZZONTALE	Le mani indicano la distanza	

D. - Pericolo

SIGNIFICATO	DESCRIZIONE	FIGURA
PERICOLO Alt o arresto di emergenza	Entrambe le braccia tese verso l'alto; le palme delle mani rivolte in avanti	

I COLORI DELLA SICUREZZA

	<p>Questo è il colore</p> <p>Mi trasmette</p>
<p>Questo è il colore</p> <p>Come :</p> <p>Per me indica.....</p>	
	<p>Questo è il colore</p> <p>Lo trovo in:</p>
<p>Questo è il colore</p> <p>Lo vedo in:</p> <p>Secondo me indica</p>	

**Cerca negli ambienti della tua scuola la presenza di questi colori.
In quali oggetti o cartelli li hai visti? Dove erano collocati?**

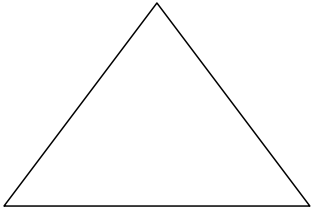
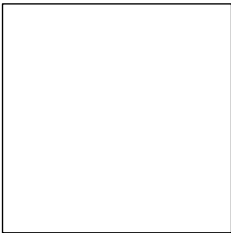
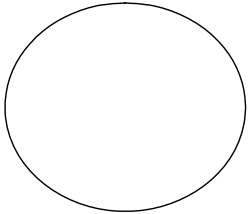
	Oggetto o cartello	Luogo
		
		
		
		

Tratto dal sito http://www.ergolab.it/index.php?q=ergolab_normativa_colori

La sicurezza colorata	Significato o scopo	Esempi di applicazione	Commenti
ROSSO	Stop Divieto	Segnale di arresto. Dispositivi di arresto d'emergenza. Segnale di divieto.	È impiegato anche per segnalare il materiale antincendio.
GIALLO	Attenzione! Pericolo!	Segnaletica di pericoli (incendio, esplosione, radiazioni, sostanze chimiche ecc...). Segnaletica di centrale elettrica, passaggi pericolosi, ostacoli.	
VERDE	Situazione di sicurezza Pronto soccorso	Segnaletica di passaggi e uscite di sicurezza. Docce di soccorso Posti di pronto soccorso, di salvataggio.	
AZZURRO	Obbligo Informazioni	Obbligo di portare un equipaggiamento individuale di sicurezza. Ubicazione del telefono. Direzioni consentite.	Da considerarsi come colore di sicurezza solo in combinazione con simboli o con un testo su segnali di prescrizione o di informazione con istruzioni tecniche di sicurezza.

MA SEI SICURO ? – Allegato 11

LE FORME DELLA SICUREZZA

	<p>È un</p> <p>Nella scuola trovo questa figura in</p> <p>.....</p> <p>.....</p> <p>Serve a</p>
<p>È un</p> <p>Nella scuola trovo questa figura in</p> <p>.....</p> <p>.....</p> <p>Serve a</p>	
	<p>È un</p> <p>Nella scuola trovo questa figura in</p> <p>.....</p> <p>.....</p> <p>Serve a</p>

COMBINAZIONE DI FORME E COLORI E SIGNIFICATO PER I SEGNALI

FORME E COLORE	ROTONDO	TRIANGOLO	RETTANGOLO
	DIVIETO		MATERIALE ANTINCENDIO
		ATTENZIONE AVVISO DI PERICOLO	
			DISPOSITIVI DI SOCCORSO SITUAZIONE DI SICUREZZA
	PRESCRIZIONE		INFORMAZIONI O ISTRUZIONI

MA SEI SICURO ? - Allegato 12

SEGNALI DI DIVIETO












- forma rotonda
- pittogramma nero su fondo bianco
- bordo e banda rossi (il rosso deve coprire almeno il 35% della superficie del cartello la banda deve barrare il simbolo da sinistra a destra verso il basso).

	Vietato fumare.
	Vietato fumare o usare fiamme libere.
	Vietato ai pedoni.
	Divieto di spegnere con acqua.
	Non toccare.
	Vietato ai carrelli di movimentazione.
	Acqua non potabile.
	Divieto di accesso alle persone non autorizzate.

MA SEI SICURO ? - Allegato 13

SEGNALI DI PRESCRIZIONE



















- forma rotonda
- pittogramma bianco su fondo azzurro (l'azzurro deve coprire almeno il 50% della superficie del cartello).

	Protezione obbligatoria per gli occhi.		Obbligo generico (con eventuale cartello supplementare).
	Casco di protezione obbligatoria.		Protezione individuale obbligatoria contro le cadute.
	Protezione obbligatoria dell'udito.		Protezione obbligatoria del corpo.
	Protezione obbligatoria delle vie respiratorie.		Protezione obbligatoria del viso.
	Calzature di sicurezza obbligatorie.		Passaggio obbligatorio per i pedoni.
	Guanti di protezione obbligatoria.		

MA SEI SICURO ? - Allegato 14

SEGNALI DI AVVERTIMENTO

- forma triangolare
- pittogramma nero su fondo giallo (il giallo deve coprire almeno il 50% della superficie del cartello)
- bordo nero

	Materiale infiammabile o alta temperatura (in assenza di un controllo specifico per alta temperatura).		Raggi laser.
	Materiale esplosivo		Pericolo generico.
	Sostanze velenose.		Radiazioni non ionizzanti.
	Sostanze corrosive		Tensione elettrica pericolosa.
	Materiali radioattivi.		Caduta con dislivello.
	Carichi sospesi.		Materiale comburente.
	Carrelli di movimentazione.		Campo magnetico intenso.
	Rischio biologico.		Bassa temperatura.
	Sostanze nocive o irritanti.		Pericolo di inciampo.

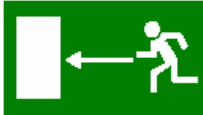













SEGNALI PER MATERIALI E ATTREZZATURE ANTINCENDIO

- forma quadrata o rettangolare
- pittogramma bianco su fondo rosso (il rosso deve coprire almeno il 50% della superficie del cartello)

	Lancia antincendio.
	Idrante a muro.
	Scala (portatile).
	Estintore.
	Telefono per gli interventi antincendio.
	Direzione da seguire; cartello da aggiungere a quelli che precedono e che indicano: Lancia antincendio, Scala (portatile), Estintore, Telefono per gli interventi antincendio.
	Direzione da seguire; cartello da aggiungere a quelli che precedono.
	Direzione da seguire; cartello da aggiungere a quelli che precedono.
	Direzione da seguire; cartello da aggiungere a quelli che precedono.

SEGNALI DI SALVATAGGIO

- forma quadrata o rettangolare
- pittogramma bianco su fondo verde (il verde deve coprire almeno il 50% della superficie del cartello)

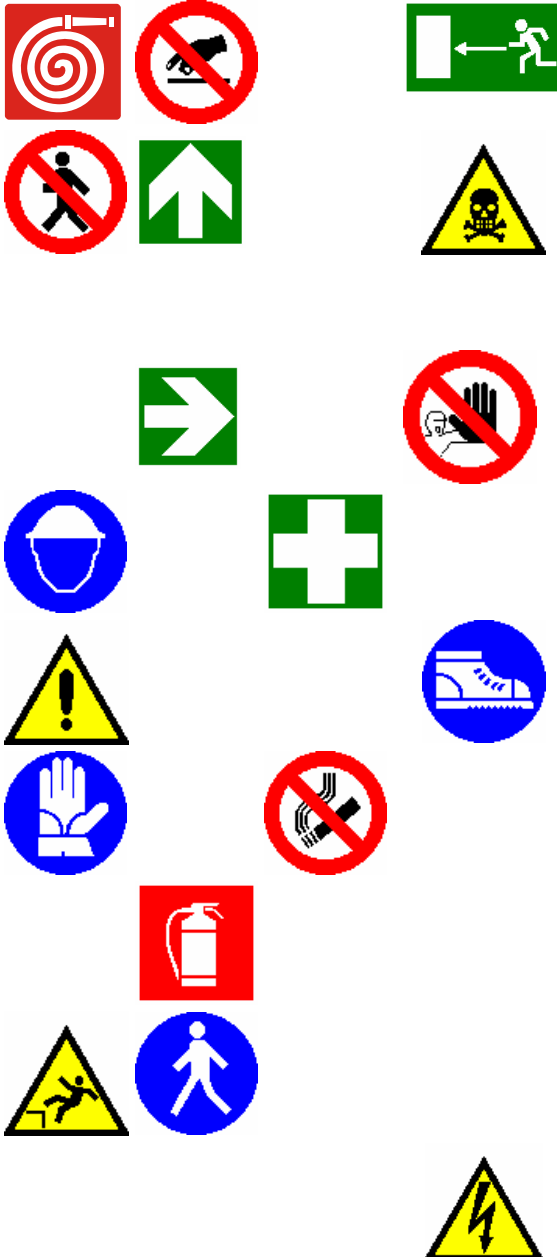
	Percorso/Uscita emergenza.		Percorso da seguire; segnali di informazione addizionale ai pannelli che seguono.
	Percorso/Uscita emergenza.		Percorso da seguire; segnali di informazione addizionale ai pannelli che seguono.
	Percorso/Uscita emergenza.		Pronto soccorso.
	Percorso/Uscita emergenza.		Barella.
	Percorso/Uscita emergenza.		Doccia di sicurezza.
	Percorso da seguire; segnali di informazione addizionale ai pannelli che seguono e che indicano: Pronto Soccorso, Barella, Doccia di Sicurezza, Lavaggio degli occhi, Telefono per salvataggio e Pronto soccorso.		Lavaggio degli occhi.
	Percorso da seguire; segnali di informazione addizionale ai pannelli che seguono.		Telefono per salvataggio pronto soccorso.

SIMBOLI DI PERICOLO

	CORROSIVO		RISCHIO BIOLOGICO
	ESPLOSIVO		RADIOATTIVO
	FACILMENTE INFIAMMABILE		TOSSICO
	ESTREMAMENTE INFIAMMABILE		ALTAMENTE TOSSICO
	COMBURENTE		IRRITANTE
	NOCIVO PER L'AMBIENTE		NOCIVO

VERIFICA SEGNALETICA

Disegna i seguenti segnali raggruppandoli per tipologia



Segnali di PERICOLO
DIVIETO
OBBLIGO
SALVATAGGIO
ANTINCENDIO

PROGETTO SICUREZZA A SCUOLA
ATTESTATO

di riconoscimento per il valido contributo dato al

PERCORSO DIDATTICO
a.s.
conferito all'alunno/a

di Scuola

(Data), Il DS

Via – (città)

LA SICUREZZA NON È UN GIOCO

MOSTRA

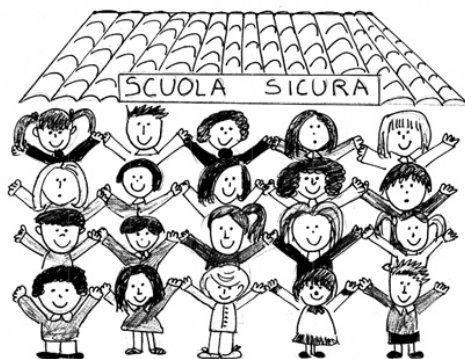
Elaborati realizzati da alunni del
..... Circolo Didattico
nell'ambito di percorsi formativi interdisciplinari
**per la promozione e divulgazione della cultura
della salute e sicurezza**

da lunedì a 2009

presso

La mostra è aperta alle famiglie

Il.....;



In ottemperanza al DECRETO LEGISLATIVO 9 aprile 2008 , n. 81
Attuazione dell'articolo 1 della legge 3 agosto 2007, n. 123, in
materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di
lavoro

QUESTIONARIO "SCUOLA SICURA"

PERICOLI E RISCHI NELLA SCUOLA

1. *Le finestre diventano pericolose se :*

- Si aprono verso l'interno e presentano spigoli vivi
- Sono troppo grandi
- Sono trasparenti

2. *Gli spigoli dei banchi e degli armadi sono pericolosi quando :*

- Scrivo o leggo
- Corro in classe
- Disegno

3. *Le scale sono pericolose quando :*

- Scendo o salgo con calma tenendomi per il corrimano
- Scendo o salgo tranquillamente rasente il muro
- Corro, salto i gradini o spingo i compagni

4. *I termosifoni sono pericolosi perché :*

- Non sono protetti
- Sono caldi
- Stanno sotto la finestra

5. *In corridoio :*

- Non posso correre perché ci sono i termosifoni e gli appendi abiti sporgenti
- Posso correre perché è largo
- Posso rotolarmi a terra

6. *Quando vado al bagno :*

- Gioco e rido con i compagni
- Sto attento a non bagnare il pavimento
- Schizzo acqua perché è divertente

7. *Quando succedono incidenti in palestra?*

- Quando seguo le istruzioni dell'insegnante
- Quando eseguo correttamente gli esercizi
- Quando faccio dei movimenti sbagliati

8. *Che cosa NON bisogna assolutamente fare quando si è in giardino?*

- Lanciare sassi e rami
- Correre
- Chiacchierare

9. Se mi accorgo di un cassetto rotto, di una sedia traballante, di un'anomalia in genere:

- Avverto immediatamente gli addetti (adulti)
- Lascio stare e mi allontano senza dirle nulla a nessuno
- Avverto il mio compagno di banco

10. Qual è la posizione più corretta per stare seduti al proprio banco?

- In ginocchio sulla sedia con i piedi sotto il sedere
- Semisdraiato con la testa appoggiata alle mani
- I piedi devono toccare per terra o i poggiapiedi e mantengo la schiena dritta

11. Da che parte deve arrivare la luce quando scrivo, leggo, lavoro sul banco o al computer

- Da davanti
- Dalla mia sinistra o dall'alto
- Da dietro

12. Cosa devo fare se voglio prendere un oggetto riposto nel ripiano più alto della libreria?

- Mi arrampico sulle scaffalature
- Metto una sedia sopra un banco e salgo sopra
- Uso una scala portatile doppia

13. Qual è l'elemento di maggior disturbo nella mensa scolastica?

- La luce
- Il rumore
- Il caldo

14. Durante le lezioni dove riponi la cartella piena?

- A terra dove capita
- Accanto al banco o sotto la sedia, in modo che non intralci
- Sullo schienale della sedia

15. Come si porta uno zaino?

- Su una sola spalla
- Lo si trascina perché pesa troppo
- Su entrambe le spalle, con la schiena dritta

Punti ottenuti

su 15

Alunno

Data.....

Insegnante.....



3

***SULLA BUONA
STRADA***

SULLA BUONA STRADA – Allegato 1

MATERIALI E STRUMENTI RELATIVI ALLE DIVERSE FASI DI LAVORO

Per le schede di lavoro

materiale di facile consumo: carta e cartoncini di vari colori, in formato A4; dorsi per rilegare i materiali (schede, disegni, testi delle canzoni ...) e trasformarli in un "libretto" al termine dell'unità didattica

Per i percorsi stradali e le simulazioni

cartelli stradali, acquistati e/o realizzati con materiale di recupero dai bambini
magliette bianche, portate dagli alunni, da decorare con segnali stradali utilizzando i pennarelli da stoffa
eventualmente, una videocamera per riprendere i bambini durante le simulazioni di percorso

Per le patenti da consegnare agli alunni al termine delle attività

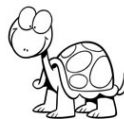
da realizzare in classe o acquistare e poi da vidimare col timbro della scuola (o Comune)

Per un eventuale "spettacolo finale" per condividere con i genitori il percorso

libretti di ed. musicale con brani musicali sull'ed. stradale

lettori CD

cartoncini di vari colori per realizzare una semplice scenografia, "abiti" e materiali di recupero per i costumi (vigile, ciclista, pedoni indisciplinati ...).



LA TARTARUGA SPRINT

W. Valdi - A. Testa

Solista:

LA TARTARUGA UN GIORNO SI È STUFATA
DI ESSER SEMPRE DA TUTTI SORPASSATA
E ALLORA COSA HA FATTO,
HA PRESO E DETTO FATTO
È ANDATA GIÙ IN CITTÀ
DA UN INGEGNERE MATTO
CHE IN MENO DI DUE ORE
LE HA TRUCCATO IL MOTORE



Solista:

IN SETTE SCONTRI E SEI TAMPONAMENTI
LA TARTARUGA HA PERSO TUTTI I DENTI
E ALLORA COSA HA FATTO?
HA PRESO E DETTO FATTO,
È ANDATA GIÙ IN CITTÀ
DALL'INGEGNERE MATTO
CHE IN MENO DI DUE ORE
LE HA SVITATO IL MOTORE

Coro:

PUFF PUFF PUFF
LA TARTARUGA SPRINT
PUFF PUFF PUFF
A PIEDI SE NE VA
PUFF PUFF PUFF
HA MESSO IL FRENO A MANO
E ADESSO CHE VA PIANO,
LONTANO ARRIVERÀ!

Coro:

BRUM BRUM BRUM
LA TARTARUGA SPRINT
BRUM BRUM BRUM
È UN BOLIDE CHE VA
BRUM BRUM BRUM
PER TUTTA LA FORESTA
LA TARTARUGA SPRINT
È UNA CALAMITÀ!

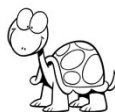


Tutti:

PUFF PUFF PUFF
LA TARTARUGA SPRINT
PUFF PUFF PUFF
A PIEDI SE NE VA
PUFF PUFF PUFF
HA MESSO IL FRENO A MANO
E ADESSO CHE VA PIANO,
LONTANO ARRIVERÀ!

Solista:

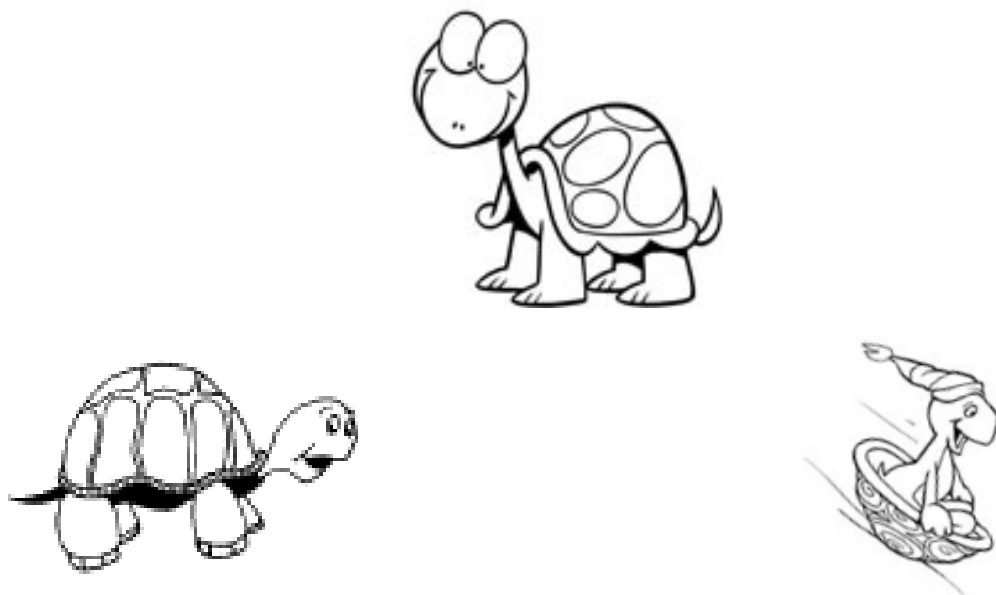
IL RE LEONE PER EVITAR MACELLI,
HA FATTO METTERE UN SACCO DI CARTELLI:
VIETATO SORPASSARE ,
PROIBITO PARCHEGGIARE,
ATTENTI C'È LO STOP
BISOGNA RALLENTARE,
SMORZARE GLI ABBAGLIANTI
INCROCIANDO GLI ELEFANTI



Coro:

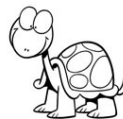
BRUM BRUM BRUM
LA TARTARUGA SPRINT
BRUM BRUM BRUM
È UN BOLIDE CHE VA
BRUM BRUM BRUM
PER TUTTA LA FORESTA
LA TARTARUGA SPRINT
È UNA CALAMITÀ

LA TARTARUGA



Questo personaggio, come un amico, accompagnerà gli alunni nelle loro scoperte ed esperienze, rendendole accattivanti attraverso la narrazione ed il gioco

IL BIMBO E LA STRADA



DICE IL BIMBO:

QUANDO PER STRADA CAMMINO A PIEDI

TENGO LA DESTRA DEL MARCIAPIEDI.

SE MARCIAPIEDI PERÒ NON C' È,

VADO A SINISTRA, È MEGLIO PER ME.

SE ATTRAVERSO, MI GUARDO INTORNO.

NON GIOCO IN PIAZZA DURANTE IL GIORNO.

IN BICICLETTA VADO PIANINO,

SEMPRE ALLA DESTRA COME UN OMINO.

LE NORME IO SO DI CIRCOLAZIONE

ED AI SEGNALI FACCIO ATTENZIONE.

OR CHE SON GRANDE E VADO A SCUOLA,

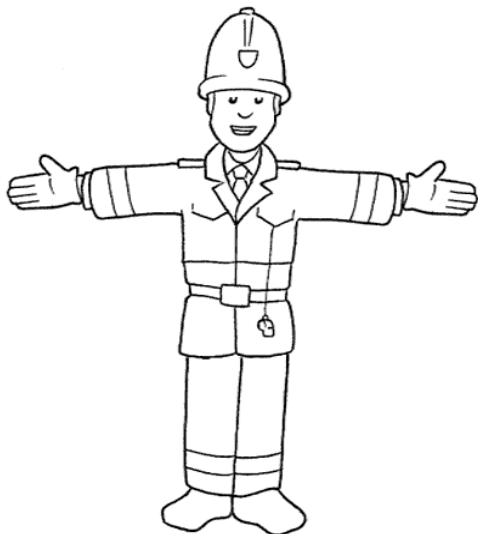
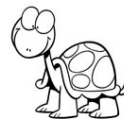
SO CHE DI VITA CE N'É UNA SOLA.

PERCIÒ LA VOGLIO BEN CONSERVARE

E DAI PERICOLI ALLONTANARE.



SCUSI SIGNOR VIGILE



SCUSI SIGNOR VIGILE
DIMMI COME DEVO FAR
PER ANDAR DA SOLO PER LE STRADE
DELLA MIA CITTÀ

A chi ti chiede aiuto,
non sa proprio dove andare
gentilmente tu fai un sorriso e
poi sei pronto ad indicare,
fermi l'auto per far passare
chi deve attraversare

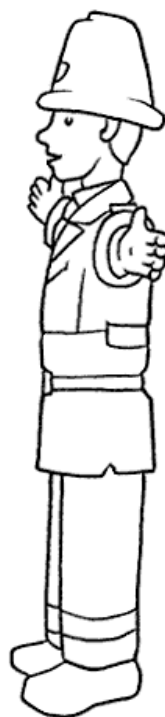
Rit:

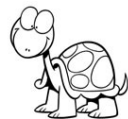
All'uscita della scuola
aiuti anche i bambini
porti in alto poi la tua paletta,
fermi moto e motorini,
sembri l'arbitro in un campo
quando suoni il tuo fischietto.

Rit:

Con i guanti bianchi bianchi
fai un gesto per fermare
cento macchine in fila indiana
solo tu lo puoi fare,
fai cantare poi il tuo fischietto
ma non è per un dispetto

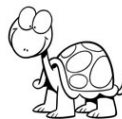
Rit:
SCUSI SIGNOR VIGILE
MI VUOI DIRE COME FAI
A DIRIGERE IL GRAN TRAFFICO DELLA
CITTÀ





IL VIGILE SEVERO RUGGERO





PROVA A RISPONDERE

SEGNA CON UNA X LA RISPOSTA ESATTA.

PEDONE VUOL DIRE:

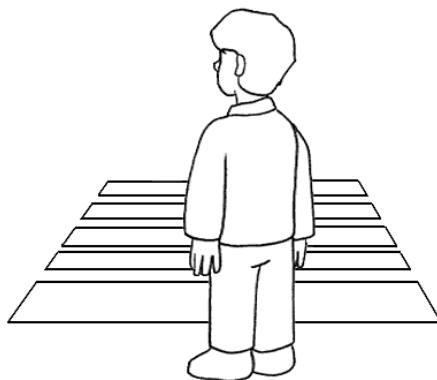
- AVERE I PIEDI GRANDI.
- RAGIONARE CON I PIEDI.
- PERSONA CHE CAMMINA PER STRADA.

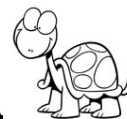
UN INCROCIO È:

- IL PUNTO DI INCONTRO DI DUE STRADE.
- L' ANGOLO DI UNA STRADA.
- IL CENTRO DI UNA STRADA.

LE STRISCE PEDONALI SONO:

- DELLE RIGHE GIALLE IN MEZZO ALLA STRADA.
- DELLE STRISCE BIANCHE DOVE ATTRAVERSARE LA STRADA.
- I SEGNALI DI PARCHEGGIO.

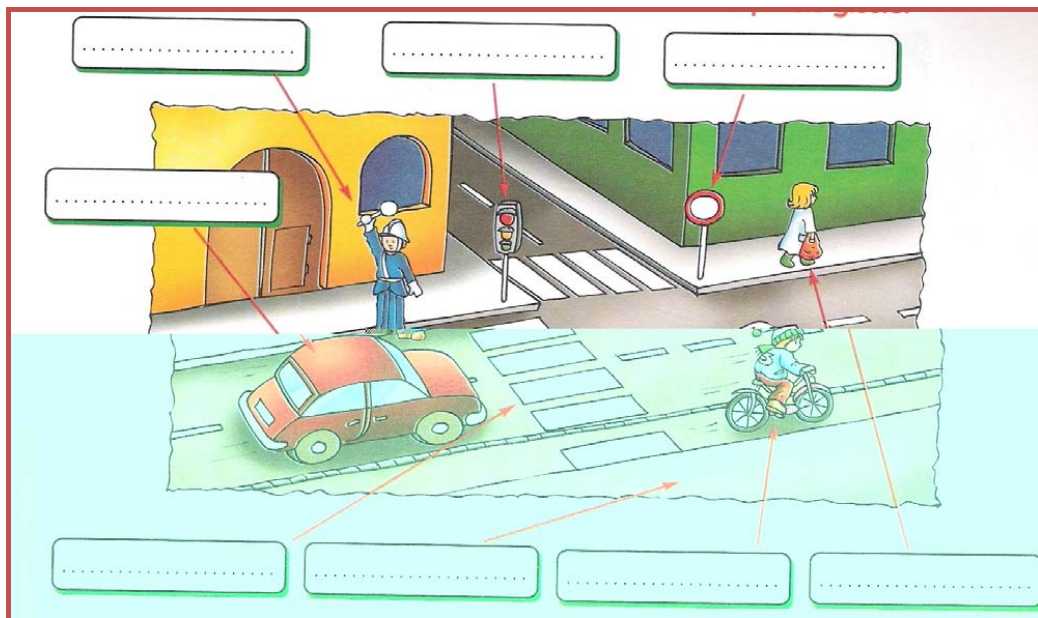




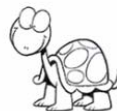
GLI ELEMENTI DELLA STRADA

LEGGI CON ATTENZIONE LE PAROLE E POI SCRIVILE AL POSTO GIUSTO NEL DISEGNO QUI SOTTO.

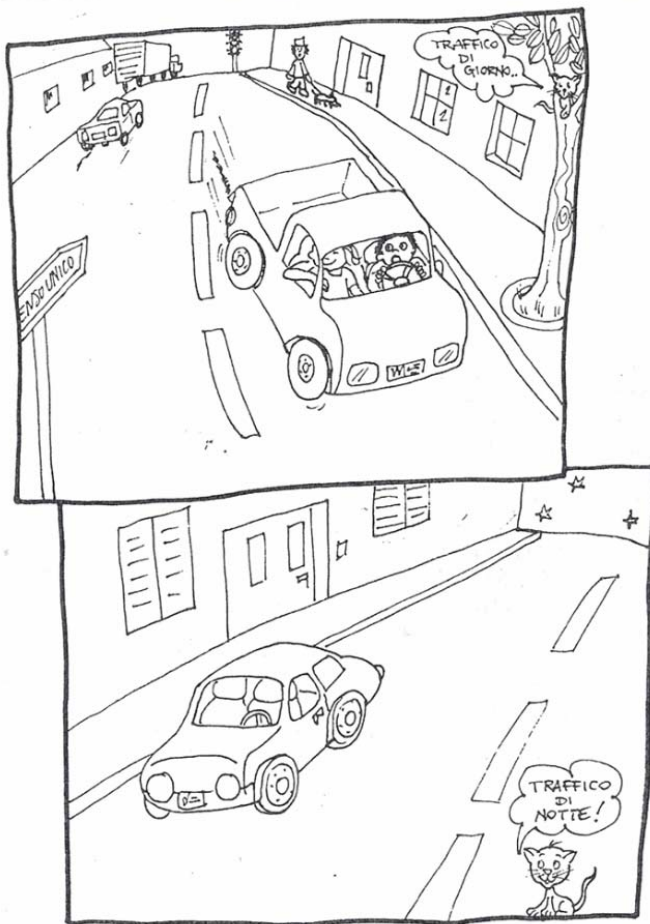
- ⇒ AUTO
- ⇒ SEMAFORO
- ⇒ PEDONE
- ⇒ CICLISTA
- ⇒ VIGILE
- ⇒ MARCIAPIEDE
- ⇒ STRISCE (PEDONALI)
- ⇒ SEGNALE (VERTICALE DI DIVIETO)

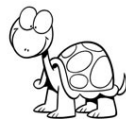


IL MARCIAPIEDE



COLORA I DISEGNI PRESTANDO ATTENZIONE AI COLORI.





REGOLE SUL MARCIAPIEDE

SEGNA CON UNA X LA RISPOSTA ESATTA.

CHE COS'È IL MARCIAPIEDE?

- PARTE DELLA STRADA SULLA QUALE DEVONO CAMMINARE I PEDONI.
- PARTE DELLA STRADA CHE PUÒ ESSERE PERCORSO DAI PEDONI E ANCHE DAI CICLISTI.

SUL MARCIAPIEDE SI PUÒ GIOCARE A PALLONE?

- SÌ.
- NO.

SUL MARCIAPIEDE CI SI MUOVE:

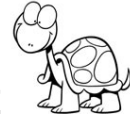
- CAMMINANDO.
- CORRENDO A PIÙ NON POSSO.

SUL MARCIAPIEDE SI CAMMINA:

- IN GRUPPO.
- IN FILA INDIANA.

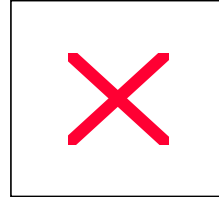
I NOSTRI SEGNALI STRADALI

COLLEGA OGNI SEGNALE ALLA GIUSTA DEFINIZIONE
E COLORA IN MODO APPROPRIATO



PERICOLO: ATTRAVERSAMENTO PEDONALE

BISOGNA FERMARSI E DARE LA
PRECEDENZA A CHI ARRIVA SIA DA
DESTRA CHE DA SINISTRA



PERCORSO RISERVATO ALLA
CIRCOLAZIONE DEI PEDONI

STOP: FERMARSI E DARE LA PRECEDENZA



PERICOLO: A POCA DISTANZA C'E' UN
ATTRAVERSAMENTO PEDONALE

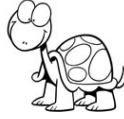
PERICOLO: BAMBINI IN ZONA



PERICOLO, FARE ATTENZIONE: NELLA
ZONA CI SONO ZONE PER BAMBINI:
PARCHI GIOCO O SCUOLE

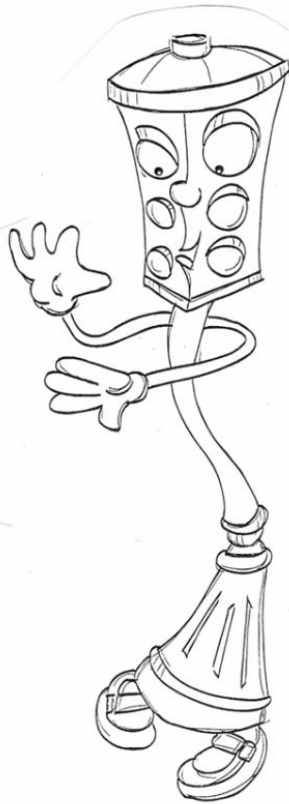
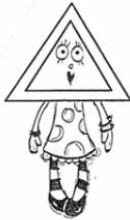
ZONA PEDONALE



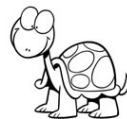


IL SEMAFORO DILIGENTE

CLEMENTE



GEDEONE SBADATO PEDONE



Gedeone è un simpatico procione. Ha solo un difetto: è troppo sbadato. Un giorno decise di regalarsi un giretto in città.

Chiese un passaggio al vicino di tana, un certo Max Schivetton, proprietario di una scassatissima quattro ruote. Il compare lo scaricò in pieno centro. Gedeone, gongolante di emozione, incominciò a camminare in mezzo alla strada. Non l'avesse mai fatto. Lo strombazzamento di un tubo lo spedì a capofitto in un cestino dell'immondizia.

Davanti ai suoi occhi le auto si lavano come proiettili, le moto rombano da matti, i motorini facevano lo slalom tra le macchine. La gente, invece, camminava sul marciapiede e attraversava sulle strisce bianche.

“Che grullo sono stato”, pensò Gedeone. “Per poco ci rimettevo il pelo, quando è così facile fare il pedone.”

Discese dal cestino e puntò allegramente verso le strisce zebra.

Fece pochi passi e scatenò il finimondo. Per poco non fu ridotto a polpette da una spider che sopraggiungeva da sinistra.

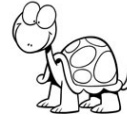
Fece retromarcia e riaggantò il marciapiede, stramazando a terra.

- Giovanotto – gli sibilò nell'orecchio un fizio vestito di nero con l'elmetto bianco. – Non hai visto il semaforo rosso che segnava ALT? Il verde era per le macchine e non per i pedoni.

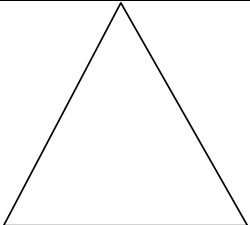
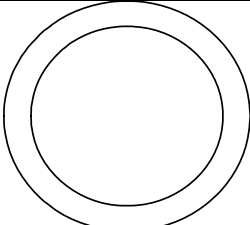
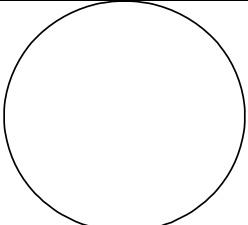
Ho capito – concluse ansimante Gedeone, quel distratto di un pedone.



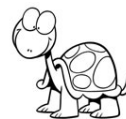
I SEGNALI STRADALI



PORTA CON UNA FRECCIA I SEGNALI VERSO I GRUPPI A CUI APPARTENGONO.

PERICOLO	DIVIETO	OBBLIGO
		





SULLA BUONA STRADA

PROGETTO DI EDUCAZIONE STRADALE

CLASSE

SCUOLA PRIMARIA “.....” DI
.....

A.S. 20..... – 20....

Foto della classe

LIBRETTO REALIZZATO DAL BUON PEDONE

ROSSI MARIO

I PERSONAGGI
CHE CI HANNO
ACCOMPAGNATI
SULLA BUONA STRADA





4

***LA SICUREZZA È
IL MIO MESTIERE?***

TESTI

Alpinista italiana esperta di 8mila precipita e muore su K3 in Pakistan

Prima di partire aveva lasciato un biglietto: "Se accade qualcosa lasciatemi in montagna"



Cristina Castagna in una foto dal sito "El Grio"

VICENZA - Aveva appena conquistato il Broad Peak quando è precipitata in un crepaccio, davanti agli occhi del suo compagno che non ha potuto fare nulla per salvarla. Cristina Castagna, 31 anni, tra le più promettenti alpiniste italiane, è morta precipitando per decine di metri sul Broad Peak, noto come K3, montagna di oltre 8 mila metri nella catena del Karakorum in Pakistan. Lo riferisce oggi il *Giornale di Vicenza*, la città dove la giovane lavorava come infermiera al pronto soccorso dell'ospedale San Bortolo.

È stato proprio il suo compagno, l'alpinista italiano Gianpaolo Casarotto, anche lui vicentino, a dare la notizia. A casa i familiari hanno trovato un biglietto dove Cristina, prima della partenza, aveva lasciato scritto di suo pugno: "Se mi succederà qualcosa lasciatemi dove la montagna mi ha chiamato a sé".

La giovane ma esperta alpinista, soprannominata "el Grio", il grillo - che era anche il nome che aveva dato al suo [sito](#) - aveva appena conquistato la vetta e stava scendendo dal Broad Peak (8.047 metri), conosciuta come K3, dodicesima montagna più alta del pianeta. Il suo programma prevedeva, dopo il Broad Peak, di scalare successivamente il Gasherbrum I (8.068 metri).

All'attivo aveva già quattro cime sopra gli otto mila metri: lo Shisha Pangma conquistato nel 2004, al Gasherbrum II (2005), al Dhaulagiri (2007) e al Makalu (2008), prima donna italiana ad arrivare in vetta.

Sul suo sito El Grio ha raccontato la sua passione e le sue conquiste, con diari di viaggio, video e foto. Per questa ultima avventura a Gasherbrum I (metri 8080) e Broad Peak (metri 8047) l'ultimo messaggio risale al 16 luglio quando si registravano "problemi con il collegamento telefonico alla nostra spedizione in Pakistan". Pochi giorni prima, il 12 luglio, Cristina scriveva: "Ciao a tutti sono El Grio dal campo base del K2 (...) Io e Gandalf il 6 e 7 Luglio abbiamo passato un po' di tempo al Campo 2 a 6300 metri. Dopo le neviccate è arrivato il vento molto forte 100 km/h a 8000 metri, sembra quindi difficile al momento salire, speriamo che nei prossimi giorni cali, ci sono buone speranze che questo accada. Noi non ci arrendiamo di certo abbiamo ancora un po' di tempo e la pazienza non manca. Chi l'ha dura la vince. La Cima è lì che ci guarda severa e ci fa capire ancora una volta che non esistono 8000 semplici e esistono solo le condizioni più o meno buone per la scalata. Un bacio a tutti dal Grio e grazie a tutti gli Angeli che mi aspettano a casa".

Affonda barca, annega un diportista

ANCONA - Un diportista, V.A. le iniziali del nome, è annegato in mare al largo di Falconara dopo che la sua barca, un natante a motore di cinque metri, è affondata per cause ancora da accertare. L'altro membro dell'equipaggio, C.C., è invece riuscito a salvarsi, e seppure ancora confuso e in stato di choc, è stato sentito dalla Capitaneria di porto per ricostruire la dinamica dell'incidente.

I due erano andati a pescare con altri amici, due-tre imbarcazioni in tutto. Le condizioni meteo erano ottime. A un certo punto, però, il natante - in vetroresina - su cui si trovavano V.A. e C.C. ha imbarcato acqua ed è affondata. Intorno alle 8.30 è stato trovato il ferito in mare. Poco dopo, sul fondale, è stato trovato anche il cadavere.

La capitaneria sta indagando sulle cause dell'incidente: forse la piccola imbarcazione è andata a picco perché non aveva il tappo sullo scafo o perché questo è casualmente saltato. Incertezza pure per le cause della morte dell'uomo, che potrebbe essere stato colto da un malore oppure essere rimasto stordito perché colpito da un elemento della barca. Il ferito è stato trasportato all'ospedale Torrette di Ancona, il cadavere è invece a disposizione del medico legale.

DOMANDE STIMOLO

- ⇒ Cosa farò da grande?
- ⇒ Quali sbocchi professionali del settore ...sono presenti sul territorio ed eventualmente dove si possono trovare?
- ⇒ Quale percorso scolastico è richiesto per esercitare una professione?

LA SICUREZZA È IL MIO MESTIERE ? – Allegato 2

Attività per la preparazione di una visita/intervista e la rielaborazione dei materiali

Il docente

- richiede le autorizzazioni necessarie
- fornisce agli alunni il materiale informativo ed indicazioni per trovarne altro reso necessario durante lo svolgimento del percorso
- assegna gli incarichi per l'organizzazione di gruppi di lavoro
- integra le richieste di informazioni degli alunni qualora risultassero incomplete
- organizza la sistemazione razionale delle informazioni raccolte con vari strumenti proponendo elementi per la scelta del più funzionale allo scopo
- propone modalità di ordinamento e diffusione del materiale raccolto per diffondere sul territorio il ruolo della scuola anche per la sicurezza
- valuta i lavori prodotti confrontando con i criteri di accettabilità predefiniti.

L'alunno

- legge e capisce i documenti informativi
- ricerca altre informazioni (da materiale stampato, da amici che frequentano le scuole esaminate)
- visita le scuole che intende frequentare e che possono avere come sbocco professionale lavori nell'ambito della sicurezza
- si confronta con la proposta, analizza i termini e chiede eventuali chiarimenti e / o integrazioni
- analizza il materiale consegnato e chiede eventuali chiarimenti sul suo impiego
- si propone per incarichi, accetta incarichi ricevuti, propone organizzazione razionale degli stessi
- partecipa attivamente alla visita /intervista
- intervista e accoglie con ordine e razionalità le informazioni raccolte
- partecipa alla organizzazione razionale del materiale raccolto per una sua diffusione / scambio nella scuola con altre classi.

Traccia per la raccolta di informazioni durante una visita in un luogo di lavoro oppure per una intervista con operatore di professioni legate alla sicurezza

1. TIPOLOGIA

- Denominazione, indirizzo e struttura societaria.
- Organigramma della struttura.
- Indirizzo del sito web della struttura e di altri siti per approfondire conoscenze acquisite.

2. PRODUZIONE

- Descrizione attività svolta.
- Caratteristiche fisiche e prestazioni necessarie per lo svolgimento della professione.

3. ORGANIZZAZIONE

- Personale impiegato: numero, titolo di studio, compiti, competenze richieste, per ogni mansione.
- Orario di lavoro, giornaliero, settimanale, eventuali turni, ecc.
- Condizioni di lavoro: ufficio, all'aperto, condizioni dell'ambiente, ecc.
- Sviluppi di carriera.
- Sviluppo della certezza del posto di lavoro nel tempo.
- Rapporti di collaborazione con altri operatori della stessa struttura e/o simili.
- Rapporti con altri settori nella stessa struttura, e con strutture parallele in Italia ed all'estero.

4. MECCANIZZAZIONE

- Strutture e macchinari utilizzati.
- Competenze richieste per l'uso delle attrezzature e macchinari impiegati.
- Dispositivi di sicurezza individuali e / o collettivi impiegati per la prevenzione dei rischi.

5. ORIENTAMENTO SCOLASTICO

- Percorso scolastico seguito e consigliato per l'inserimento nel lavoro.
- Attività di formazione continua seguita e richiesta.

LA SICUREZZA È IL MIO MESTIERE ?– Allegato 3

Griglia di osservazione durante la conduzione del lavoro di gruppo.

Comportamenti osservati → Alunni ↓	Conosce e rispetta i ruoli assegnati	Partecipa in modo attivo al lavoro	Approfondisce autonomamente compiti assegnati	Sollecita compagni poco attivi	Porta materiale adatto al lavoro	Altro
Bianchi Mario	000 SI 000 IN PARTE 000 NO	000 SI 000 IN PARTE 000 NO	000 SI 000 IN PARTE 000 NO	000 SI 000 IN PARTE 000 NO	000 SI 000 IN PARTE 000 NO	000 SI 000 IN PARTE 000 NO
Neri Antonio	000 SI 000 IN PARTE 000 NO	000 SI 000 IN PARTE 000 NO	000 SI 000 IN PARTE 000 NO	000 SI 000 IN PARTE 000 NO	000 SI 000 IN PARTE 000 NO	000 SI 000 IN PARTE 000 NO
Rossi Angela	000 SI 000 IN PARTE 000 NO	000 SI 000 IN PARTE 000 NO	000 SI 000 IN PARTE 000 NO	000 SI 000 IN PARTE 000 NO	000 SI 000 IN PARTE 000 NO	000 SI 000 IN PARTE 000 NO
Verdi Elisa	000 SI 000 IN PARTE 000 NO	000 SI 000 IN PARTE 000 NO	000 SI 000 IN PARTE 000 NO	000 SI 000 IN PARTE 000 NO	000 SI 000 IN PARTE 000 NO	000 SI 000 IN PARTE 000 NO

000

L'osservazione delle prestazioni può essere fatta in tre momenti diversi.

Questa rilevazione delle osservazioni è agevole da gestire in classe da parte del docente perché richiede solo delle crocette.

Consente, inoltre, di fare una elaborazione statistica dei dati per assegnare poi voti in decimi applicando considerazioni di docimologia.

Si assegnano i seguenti punteggi:

2 = SI

1 = IN PARTE

0 = NO

Si calcola poi il valore medio e la deviazione standard sui punteggi di tutta la classe e si assegnano valutazioni numeriche conseguenti dal valore minimo al valore massimo definito dalla Docente.



5

***CERTEZZA DELLA
SICUREZZA?***

**Studio della probabilità di ricevere un danno
in situazione di calamità naturali**

Probabilità è una misura della facilità con la quale può accadere un certo evento.

Danno (D): ogni fatto o circostanza che nuoce alla persona fisica.

Pericolo (P): proprietà o qualità intrinseca di un determinato fattore avente potenziale di causare danni.

Rischio (R): probabilità di raggiungimento del livello potenziale di danno nelle condizioni di impiego o di esposizione ad un determinato fattore o agente oppure alla loro combinazione.

Prevenzione (A): insieme di buone prassi costituite da soluzioni organizzative o procedurali coerenti con la norma vigente e con le norme di buona tecnica, adottate volontariamente e finalizzate a promuovere la salute e sicurezza sui luoghi di lavoro attraverso la riduzione dei rischi ed il miglioramento delle condizioni di lavoro elaborate e raccolte dagli organi competenti in situazione

$$D = \frac{P \times R}{A}$$

CERTEZZA DELLA SICUREZZA? – Allegato 2

Criteria di accettabilità dei prodotti realizzati

1. Struttura cartacea e/o informatica per la diffusione nel sito della scuola, facendo riferimento ad esperienze pregresse e competenze comunicative acquisite in lavori precedenti.
2. Presentazione di tutti gli argomenti trattati nel lavoro fatto a scuola.

Per ogni argomento devono essere illustrate:

- ⇒ leggi naturali che governano il fenomeno
- ⇒ possibili danni causati all'ambiente ed all'uomo
- ⇒ interventi diretti dell'uomo che possono causare danni maggiori
- ⇒ misure di prevenzione primaria e secondaria attivabili
- ⇒ interventi della protezione civile e di altre strutture di soccorso relative al caso.

VERIFICA - STUDIO DI CASO

Il docente sceglie un articolo di giornale nel quale sia illustrato un fatto di cronaca riguardante la sicurezza (sia riguardante misure di prevenzione da porre in situazione, sia di danni causati dalla non applicazione di misure di sicurezza) e ne propone la applicazione e come pro va oggettiva richiedendo agli alunni:

1. una lettura attenta per una comprensione sicura di tutte le parole e situazioni contenute
2. una descrizione dettagliata delle situazioni riportate con indicazioni di pericoli, danni, rischi, misure di prevenzione coinvolte
3. riferimenti ad articoli di legge (T.U. sicurezza) utilizzabili per chiarimenti sul fatto
4. misure di prevenzione primaria ed uso di mezzi di soccorso coinvolgibili nella situazione esaminata
5. proposte di miglioramento rispetto alle azioni attivate



6

***RAPPRESENTIAMO
LA SICUREZZA***

RAPPRESENTIAMO LA SICUREZZA - Allegato 1



Vigiliamo!

Se le regole in palestra seguirai



*ti divertirai
e tanti amici troverai*



Tira il dado e...



E noi ?



7

**SCUOLA
SICURA**

SCUOLA SICURA - Allegato 1

QUESTIONARIO DI MONITORAGGIO
PROVA DI EVACUAZIONE EDIFICIO – COMPONENTE STUDENTI

Tipo di emergenza _____ Classe _____

Data _____ Ora _____

Sì		NO	Osservazioni
L'allarme si è udito chiaramente	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	Tramite _____
L'ordine di evacuazione è stato eseguito immediatamente	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	_____
Gli studenti presenti della classe erano tutti in aula	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	
La classe ha mantenuto la calma	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	
Nessuno si è attardato a raccogliere effetti personali	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	
La classe ha formato rapidamente la fila per uscire	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	
Lo studente apri-fila ha aperto la porta con attenzione	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	
Lo studente chiudifila ha controllato che tutti i presenti in aula fossero usciti	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	
La classe ha seguito il percorso indicato nelle planimetrie	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	
Il docente presente ha portato con sé il registro e la penna	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	
Prima di imboccare il corridoio, la classe ha verificato che il passaggio fosse libero	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	
Lungo il percorso, la classe si è mossa in modo ordinato, senza correre o spingere	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	
Lungo il percorso, la classe si è mossa senza urlare, ridere o chiacchierare inutilmente	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	
Raggiunto il luogo di raccolta, il docente ha fatto l'appello e compilato il modulo allegato al registro	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	
Il responsabile del punto di raccolta è stato individuato velocemente	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	
Dopo l'appello, è stata comunicata la situazione delle presenze al responsabile del punto di raccolta	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	
Nel luogo di raccolta gli studenti della classe restano uniti, vicini al loro insegnante	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	

Firma

Apri-fila _____

Chiudifila _____

SCUOLA SICURA - Allegato 2

**QUESTIONARIO DI MONITORAGGIO
PROVA DI EVACUAZIONE EDIFICIO – COMPONENTE DOCENTI**

Tipo di emergenza _____ Classe _____

Data _____ Ora _____

Sì		NO	Osservazioni
L'allarme si è udito chiaramente	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	Tramite _____
L'ordine di evacuazione è stato eseguito immediatamente	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	_____
Gli studenti presenti della classe erano tutti in aula	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	_____
La classe ha mantenuto la calma	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	_____
Nessuno si è attardato a raccogliere effetti personali	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	_____
La classe ha formato rapidamente la fila per uscire	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	_____
Lo studente apri-fila ha aperto la porta con attenzione	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	_____
Lo studente chiudifila ha controllato che tutti i presenti in aula fossero usciti	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	_____
La classe ha seguito il percorso indicato nelle planimetrie	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	_____
Il docente presente ha portato con sé il registro e la penna	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	_____
Prima di imboccare il corridoio, la classe ha verificato che il passaggio fosse libero	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	_____
Lungo il percorso, la classe si è mossa in modo ordinato, senza correre o spingere	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	_____
Lungo il percorso, la classe si è mossa senza urlare, ridere o chiacchierare inutilmente	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	_____
Raggiunto il luogo di raccolta, il docente ha fatto l'appello e compilato il modulo allegato al registro	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	_____
Il responsabile del punto di raccolta è stato individuato velocemente	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	_____
Dopo l'appello, è stata comunicata la situazione delle presenze al responsabile del punto di raccolta	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	_____
Nel luogo di raccolta gli studenti della classe restano uniti, vicini al loro insegnante	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	_____

Firma

Docente _____



8

***SIAMO NOI
GLI RLS***

SIAMO NOI GLI RLS - Allegato 1



Indagine del professor Mark Question
Sezione 1 - "La mia percezione del rischio"

4 = Moltissimo, sempre 3= Abbastanza, spesso 2= Poco, qualche volta 1= Pochissimo, quasi mai

1) Quanto è importante per te sentirti al sicuro?

1	2	3	4
---	---	---	---

2) Indica quanto ritieni importante la sicurezza nei diversi ambiti

Sulla strada				
Nel lavoro				
A casa				
A scuola				
In campo informatico				
In campo sessuale				
In campo alimentare				

3) Ritieni di essere sufficientemente informato in relazione ai "comportamenti sicuri" da tenere nella vita quotidiana?

1	2	3	4
---	---	---	---

4) Ti ritieni una persona responsabile nei confronti dei rischi che si possono correre

Sulla strada				
Nel lavoro				
A casa				
A scuola				
In campo informatico				

5) Secondo te la garanzia della sicurezza dei lavoratori: *(crocettare la risposta corretta)*

È un impegno morale del datore di lavoro	
È dettata dal semplice buon senso	
È determinata da norme tecniche	
È obbligatoria, sulla base di disposizioni regionali	
È un obbligo sancito da leggi dello Stato	

1	2	3	4

6) Quanto è importante, secondo te, che le leggi dello Stato garantiscano la sicurezza dei lavoratori?

7) Ritieni importante trattare il tema della sicurezza a scuola?

8) Nella tua scuola le norme di sicurezza ti sembrano adeguate?

9) Hai ricevuto informazione in merito ai rischi connessi in particolare all'uso dei laboratori che frequenti?



Indagine del professor Mark Question
Sezione 2 - "Le mie conoscenze nel campo della sicurezza"

1) Quale Ente é preposto alla **vigilanza** in materia di igiene e sicurezza sul lavoro ?

<input type="checkbox"/> A – INAIL	<input type="checkbox"/> B – INPS	<input type="checkbox"/> C – Vigili del Fuoco	<input type="checkbox"/> D – ULSS - SPISAL
--	---	---	--

2) Riporta i numeri di telefono corretti

Pronto soccorso sanitario	
Carabinieri	
Polizia	
Vigili del fuoco	

3) Indica qual è, secondo te, la definizione corretta di pericolo

<input type="checkbox"/> A	La possibilità di avere conseguenze mortali
<input type="checkbox"/> B	Una proprietà intrinseca, potenzialmente capace di causare un danno
<input type="checkbox"/> C	Una situazione vietata per legge
<input type="checkbox"/> D	Una situazione imprevista che può causare danni

4) Indica qual è, secondo te, la definizione corretta di rischio:

<input type="checkbox"/> A	La probabilità che accada un evento capace di creare danno alle persone
<input type="checkbox"/> B	Una situazione imprevista che accade raramente
<input type="checkbox"/> C	Una situazione che richiede comportamenti coraggiosi
<input type="checkbox"/> D	Una situazione legata a comportamenti estremi

5) Nei documenti di legge sulla sicurezza a quali figure professionali sono attribuiti specifici doveri per la garanzia della sicurezza?

<input type="checkbox"/> A	Esclusivamente ai datori di lavoro
<input type="checkbox"/> B	Solo ai progettisti ed agli installatori
<input type="checkbox"/> C	Solo ai Responsabili del servizio di prevenzione e protezione
<input type="checkbox"/> D	A tutte le figure professionali coinvolte, compresi i lavoratori

6) Secondo la Normativa vigente sulla sicurezza il lavoratore

<input type="checkbox"/> A	è un soggetto attivo e partecipe
<input type="checkbox"/> B	non è mai sanzionabile se dipendente
<input type="checkbox"/> C	è sanzionabile solo penalmente
<input type="checkbox"/> D	è sanzionabile solo amministrativamente



7) In caso di infortunio grave, il lavoratore più prossimo all'infortunato dovrà avvertire

<input type="checkbox"/>	A	Il titolare dell'azienda
<input type="checkbox"/>	B	Il medico competente
<input type="checkbox"/>	C	Il 118
<input type="checkbox"/>	D	L'addetto alla squadra di pronto soccorso

8) Quale dei seguenti compiti non rientra tra gli obblighi del datore di lavoro?

<input type="checkbox"/>	A	Provvedere alla informazione e formazione dei lavoratori sulla sicurezza
<input type="checkbox"/>	B	Organizzare gli orari ed i turni di lavoro
<input type="checkbox"/>	C	Attuare le misure di sicurezza previste
<input type="checkbox"/>	D	Provvedere alla valutazione di tutti i rischi presenti in azienda

9) La valutazione del rischio incendio

<input type="checkbox"/>	A	Va effettuata solo dove c'è del legno
<input type="checkbox"/>	B	Prevede che debba comunque essere reperibile dell'acqua per spegnerlo se si verifica
<input type="checkbox"/>	C	Va effettuata da parte dei Vigili del fuoco
<input type="checkbox"/>	D	Va disposta dal datore di lavoro al fine di adottare i provvedimenti necessari per salvaguardare la sicurezza dei lavoratori

10) Il numero dei lavoratori esposti ad un determinato rischio (chimico, rumore,...) deve essere

<input type="checkbox"/>	A	Ridotto al minimo
<input type="checkbox"/>	B	Aumentato al massimo, così ogni lavoratore è sottoposto ad una esposizione minima
<input type="checkbox"/>	C	Casuale, per non fare preferenze
<input type="checkbox"/>	D	Nulla

11) Per quanto riguarda la sicurezza in ambiente domestico possiamo affermare che

<input type="checkbox"/>	A	La casa è un luogo che presenta pochissimi pericoli
<input type="checkbox"/>	B	La manutenzione della caldaia deve essere effettuata in caso di guasto
<input type="checkbox"/>	C	L'impianto elettrico deve essere obbligatoriamente dotato dell'interruttore salvavita
<input type="checkbox"/>	D	È bene non dare mai la cera

12) Se a seguito di un infortunio hai un braccio ingessato, cosa fai?

<input type="checkbox"/>	A	Ne approfitti per guardare la televisione tutto il giorno
<input type="checkbox"/>	B	Guidi lo stesso la macchina con quello buono
<input type="checkbox"/>	C	Lo dai in testa a chi ti disturba
<input type="checkbox"/>	D	Svolgi ugualmente le attività che non creano situazioni di pericolo, eventualmente con degli ausili



13) I cartelli di segnalazione di un presidio antincendio (ad esempio, un estintore) debbono essere

<input type="checkbox"/>	A	Di forma circolare
<input type="checkbox"/>	B	Molto grandi
<input type="checkbox"/>	C	A sfondo rosso
<input type="checkbox"/>	D	Lampeggianti

14) I segnali di salvataggio e soccorso sono

<input type="checkbox"/>	A	Verdi e quadrati
<input type="checkbox"/>	B	Rossi e quadrati
<input type="checkbox"/>	C	Blu e rotondi
<input type="checkbox"/>	D	Rossi e rotondi

15) I segnali di pericolo sono

<input type="checkbox"/>	A	Triangolari, a fondo giallo con simbolo nero
<input type="checkbox"/>	B	Triangolari, a fondo giallo con simbolo bianco
<input type="checkbox"/>	C	Triangolari, a fondo bianco con bordo giallo
<input type="checkbox"/>	D	Rotondi, con bordo rosso

16) Quale delle seguenti affermazioni è corretta per prevenire i danni all'udito?

<input type="checkbox"/>	A	I danni all'udito non si verificano se ci si abitua al rumore un po' per volta
<input type="checkbox"/>	B	Evito di espormi a rumori sgradevoli
<input type="checkbox"/>	C	In presenza di un rumore significativo uso le cuffie protettive

17) Quale delle seguenti affermazioni è irrilevante quando si usano i protettori auricolari?

<input type="checkbox"/>	A	L'uso dei protettori auricolari deve essere costante in presenza di rumore
<input type="checkbox"/>	B	Bisogna usare i protettori auricolari in modo corretto
<input type="checkbox"/>	C	Il protettore auricolare deve essere giallo o arancione

18) Quale dei seguenti fattori non è determinante nell'insorgenza dei danni all'udito?

<input type="checkbox"/>	A	Intensità sonora
<input type="checkbox"/>	B	Rumore sgradevole
<input type="checkbox"/>	C	Durata dell'esposizione



19) Qual è il modo corretto per stabilire l'altezza della scrivania?

<input type="checkbox"/>	A	Prendere l'altezza della sedia e aggiungere circa 20 cm
<input type="checkbox"/>	B	Bisogna poter accavallare le gambe senza alcun problema
<input type="checkbox"/>	C	Il piano della scrivania deve essere a livello dei gomiti tenendo le braccia rilassate

20) Dove va sistemato il monitor di un PC rispetto alla finestra?

<input type="checkbox"/>	A	La finestra alle spalle per non avere abbagliamenti quando il sole è forte
<input type="checkbox"/>	B	In modo che l'operatore abbia lo sguardo rivolto verso la finestra, così si può rilassare guardando il panorama
<input type="checkbox"/>	C	Lo sguardo dell'operatore deve essere parallelo alla finestra
<input type="checkbox"/>	D	In modo che l'operatore abbia lo sguardo rivolto verso il muro, così non si distrae

21) Quale tra questi disturbi costituisce un rischio connesso all'uso del videoterminale?

<input type="checkbox"/>	A	Folgorazione
<input type="checkbox"/>	B	Disturbi muscolo-scheletrici
<input type="checkbox"/>	C	Radiazioni
<input type="checkbox"/>	D	Insonnia

22) Un dispositivo di comando a pedale, per essere sicuro, deve

<input type="checkbox"/>	A	Essere comodo da azionare
<input type="checkbox"/>	B	Non essere troppo duro da azionare
<input type="checkbox"/>	C	Essere protetto contro gli azionamenti accidentali
<input type="checkbox"/>	D	Essere rosso

23) Come si sollevano i carichi pesanti?

<input type="checkbox"/>	A	Partendo dalla posizione accovacciata, tenendo la schiena diritta e il carico vicino al corpo
<input type="checkbox"/>	B	Stando in piedi ed afferrando l'oggetto piegandosi a 90°
<input type="checkbox"/>	C	Di colpo, con uno strappo
<input type="checkbox"/>	D	Come capita, basta avere abbastanza forza

24) Dove riponi i materiali più pesanti su una scaffalatura?

<input type="checkbox"/>	A	Possibilmente sull'ultimo ripiano in alto
<input type="checkbox"/>	B	Possibilmente a livello del pavimento
<input type="checkbox"/>	C	Dove capita
<input type="checkbox"/>	D	Al centro



25) Hai bisogno di un oggetto che si trova sull'ultimo ripiano di un armadio.
Come ti comporti?

<input type="checkbox"/>	A	Chiami tuo fratello e lo fai salire in piedi su una sedia pieghevole
<input type="checkbox"/>	B	Sali in piedi su uno dei ripiani inferiori
<input type="checkbox"/>	C	Usi una scala domestica stabile

26) Devi salire su una scala portandovi degli attrezzi. Come li trasporti?

<input type="checkbox"/>	A	Tieni gli attrezzi in mano
<input type="checkbox"/>	B	Metti gli attrezzi in una borsa porta-attrezzi da tenere sul corpo
<input type="checkbox"/>	C	Una volta in cima alla scala chiedi ad un amico di lanciarti gli attrezzi

27) Cosa deve fare un lavoratore prima di salire su una scala portatile?

<input type="checkbox"/>	A	Una telefonata al caporeparto per avvisarlo
<input type="checkbox"/>	B	La doccia
<input type="checkbox"/>	C	Controllare che non presenti rotture od anomalie
<input type="checkbox"/>	D	Sostituire i pioli mancanti con listelli

28) Quali aspetti bisogna considerare quando si scelgono i dispositivi di protezione?

<input type="checkbox"/>	A	La marca
<input type="checkbox"/>	B	Il colore
<input type="checkbox"/>	C	La rispondenza alle norme
<input type="checkbox"/>	D	Il luogo di provenienza

29) Qual è il significato del simbolo di pericolo con il teschio?

<input type="checkbox"/>	A	Corrosivo
<input type="checkbox"/>	B	Tossico
<input type="checkbox"/>	C	Pericoloso per l'ambiente
<input type="checkbox"/>	D	Alta tensione

30) Qual è il significato del simbolo a fianco?

<input type="checkbox"/>	A	Pericolo di scossa elettrica
<input type="checkbox"/>	B	Macchina molto rumorosa
<input type="checkbox"/>	C	Pericolo di neve
<input type="checkbox"/>	D	Allarme antincendio

31) Quali indumenti sono consigliati sul lavoro?

<input type="checkbox"/>	A	Gonne, pantaloni e maglioni ampi
<input type="checkbox"/>	B	Cappotti e giacche all'ultima moda
<input type="checkbox"/>	C	Indumenti il più possibile aderenti oppure una tuta
<input type="checkbox"/>	D	Indumenti gialli o arancioni per essere visibili



32) Vuoi praticare un foro in un oggetto tondo. Cosa fai per tenere fermo il pezzo?

<input type="checkbox"/>	A	Tieni ben premuto il pezzo con le mani protette da guanti
<input type="checkbox"/>	B	Chiedi ad un amico di tenere fermo il pezzo con le mani
<input type="checkbox"/>	C	Blocchi il pezzo in una morsa

33) Quando lavori all'aperto con apparecchi elettrici, come ti proteggi dai pericoli di natura elettrica?

<input type="checkbox"/>	A	Porti guanti di protezione
<input type="checkbox"/>	B	Colleghi alla cintura una catenella come dispersore di terra
<input type="checkbox"/>	C	Usi il salvavita
<input type="checkbox"/>	D	Usi preferibilmente sandali di gomma

34) Quali sono i requisiti necessari per guidare un carrello elevatore?

<input type="checkbox"/>	A	Patente per automobili
<input type="checkbox"/>	B	Nessuno
<input type="checkbox"/>	C	Formazione specifica per carrellisti
<input type="checkbox"/>	D	Certificato medico che attesta che l'operatore non soffre di vertigini

35) Per legge un datore di lavoro può imporre l'uso dei dispositivi di protezione individuale ?

<input type="checkbox"/>	A	Si
<input type="checkbox"/>	B	Solo se sono di gradimento di chi deve indossarli
<input type="checkbox"/>	C	No perché viola la libertà personale
<input type="checkbox"/>	D	Si, ma solo durante l'orario di lavoro

36) In caso di folgorazione da corrente elettrica occorre innanzitutto

<input type="checkbox"/>	A	Ungere con olio la parte ustionata
<input type="checkbox"/>	B	Bagnare con acqua fredda la parte ustionata
<input type="checkbox"/>	C	Fare bere il malcapitato per prevenire la disidratazione
<input type="checkbox"/>	D	Far scattare l'interruttore per interrompere l'alimentazione elettrica

37) Il "piano di evacuazione"

<input type="checkbox"/>	A	Serve per essere in regola con la normativa sulla sicurezza, così non si pagano multe
<input type="checkbox"/>	B	È uno strumento che serve a diminuire il rischio nelle aziende
<input type="checkbox"/>	C	Serve per attivare un'uscita secondaria quando quella principale è danneggiata
<input type="checkbox"/>	D	È un insieme di regole che servono per attivare comportamenti corretti in caso di emergenza



38) Il livello di rischio presente durante una specifica attività lavorativa

<input type="checkbox"/>	A	Dipende esclusivamente dall'attività svolta
<input type="checkbox"/>	B	Dipende esclusivamente dall'esperienza del lavoratore
<input type="checkbox"/>	C	Deve essere valutato e contenuto entro limiti ritenuti tollerabili dalle disposizioni normative sulla sicurezza
<input type="checkbox"/>	D	Quando è elevato dà luogo ad un incentivo in busta paga

39) Di che colore è il dispositivo per l'arresto di emergenza?

<input type="checkbox"/>	A	Nero su sfondo rosso
<input type="checkbox"/>	B	Giallo su sfondo rosso
<input type="checkbox"/>	C	Rosso su sfondo giallo
<input type="checkbox"/>	D	Verde





9

***LABORATORIO DI
SICUREZZA***

LABORATORIO DI SICUREZZA - Allegato 1



CHECK LIST DI CONTROLLO



Anno scolastico:

Denominazione laboratorio

Docente Responsabile

N°	ITEM	SI	NO
1	Il numero di alunni che frequentano il laboratorio è adeguato alla superficie dell'aula?		
2	Il volume del laboratorio è adeguato?		
3	L'illuminazione del locale è adeguata?		
4	La temperatura del locale è adeguata?		
5	I banchi presentano spigoli vivi?		
6	L'altezza dei banchi di lavoro è adeguata?		
7	L'altezza dei banchi porta PC è adeguata?		
8	L'aerazione del locale è adeguata in relazione alle esercitazioni previste?		
9	La segnaletica di sicurezza è presente completa e leggibile?		
10	La segnaletica del dispositivo d'emergenza è visibile in tutte le direzioni?		
11	Il pavimento presenta dislivelli?		
12	Eventuali dislivelli presenti sono adeguatamente segnalati?		
13	Le vie di fuga sono di dimensione adeguata?		
14	Le vie di fuga sono agevolmente percorribili?		
15	Le vie di fuga sono dotate di illuminazione d'emergenza?		
16	L'illuminazione d'emergenza è regolarmente funzionante?		
17	È effettuato un controllo periodico dell'efficienza dell'illuminazione d'emergenza?		
18	Le uscite di emergenza hanno dimensione adeguata?		
19	Le uscite d'emergenza hanno apertura corretta?		
20	Le uscite d'emergenza sono mantenute sgombre?		
21	La cassetta di pronto soccorso è presente e facilmente accessibile?		
22	La dotazione della cassetta di pronto soccorso è adeguata?		
23	Sono presenti i dispositivi antincendio?		
24	I dispositivi antincendio sono regolarmente controllati?		
25	La planimetria dell'istituto con l'indicazione dei percorsi di esodo è affissa e visibile?		
26	Eventuali punti pericolosi sono segnalati o adeguatamente sbarrati?		
27	Le vie di fuga sono tenute sgombre?		
28	È stata effettuata la formazione relativa all'uso sicuro del laboratorio?		
29	È stata data lettura commentata dei regolamenti di laboratorio?		
30	Il registro delle firme per presa visione dei regolamenti è firmato?		
31	Il registro previsto per la manutenzione delle macchine è in ordine e aggiornato?		
32	Prima di iniziare i lavori verificate le condizioni di sicurezza di utensili?		
33	Prima dell'uso verificate l'integrità di prese, cavi, apparecchiature?		
34	Gli interruttori di protezione sono in numero adeguato?		
35	Gli interruttori di protezione sono correttamente funzionanti?		
36	Gli interruttori di protezione sono facilmente raggiungibili?		
37	Per le esercitazioni avete a disposizione i necessari dispositivi di protezione individuale ?		
38	Voi li indossate correttamente?		

39	Segnalate le anomalie/rotture/difetti che riscontrate?		
40	I monitor dei PC sono disposti in modo da rispettare la distanza corretta (tra occhi e monitor)?		
41	Le sedie presenti in laboratorio sono regolamentari?		
42	I prodotti chimici (se presenti) sono conservati nell'imballo originale?		
43	Esiste un elenco aggiornato degli utensili presenti?		
44	Esiste un elenco aggiornato delle macchine presenti?		
45	Le macchine presenti sono dotate di libretto d'istruzioni?		
46	Sono presenti macchine che richiedono un libretto di manutenzione?		
47	Sono presenti sostanze chimiche?		
48	Sono presenti sostanze esplosive?		
49	Sono presenti recipienti in pressione?		
50	L'impianto elettrico è dotato di interruttori a norma?		
51	È stata verificata l'emissione sonora delle macchine?		
52	Esiste un elenco dei DPI?		
53	Esistono i contenitori necessari per la raccolta dei rifiuti speciali?		
54	Esistono apparecchiature contenenti olio?		
55	Esiste un registro delle manutenzioni di tali apparecchiature?		
56	Esistono schede di identificazione e analisi del rifiuto aggiornate, con i quantitativi medi annui prodotti?		
57	È identificata la procedura per lo stoccaggio e lo smaltimento degli oli esausti?		
58	Esistono rifiuti tossici?		
59	È identificata la relativa procedura per lo stoccaggio e lo smaltimento?		
60	Sono presenti da aree individuate a rischio di formazione di atmosfere esplosive?		
61	È stata effettuata la valutazione del rischio da rumore interno?		
62	È stata effettuata la valutazione del rischio da rumore esterno?		
63	È affissa la planimetria del locale con l'indicazione delle vie di esodo?		
64	All'interno del laboratorio sono affissi i nominativi dei componenti del servizio di prevenzione e protezione?		
65	All'interno del laboratorio sono affissi i nominativi dei componenti del servizio di primo soccorso?		
66	Quando i luoghi di lavoro sono occupati, le porte possono essere aperte?		
67	Esistono scale, fisse o a pioli, all'interno del locale?		
68	Se sì, sono regolamentari?		
69	I posti di lavoro e di passaggio sono adeguatamente difesi contro la difesa di materiali?		
70	L'aerazione del locale è adeguata?		
71	Se esiste un impianto di aerazione, è mantenuto funzionante?		
72	Esistono lavorazioni che danno luogo normalmente alla formazione di polveri?		
73	Esistono lavorazioni od apparecchiature che danno luogo normalmente alla formazione radiazioni ionizzanti?		
74	Esistono lavorazioni od apparecchiature che danno luogo normalmente alla formazione radiazioni non-ionizzanti?		
75	L'eventuale presenza di acqua è sufficientemente lontana dalle apparecchiature elettriche?		
76	È affisso il cartello di divieto di fumo?		
77	È affissa la cartellonistica relativa ai soccorsi d'emergenza?		
78	La messa in moto di una apparecchiatura può essere effettuata solo a seguito di manovra volontaria?		
79	Ogni attrezzatura di lavoro dotata di un dispositivo di comando che ne permetta l'arresto generale in condizioni di sicurezza?		
(*)			
(*)			

(*) Aggiungere altri item ritenuti importanti



SCHEDA DI LAVORO

Analisi operativa del rischio - SAOR XX

TO DO....



- a. Ogni scheda di lavoro é contraddistinta da una sigla (SAOR = Scheda Analisi Operativa del Rischio) e da un numero progressivo (01, 02,.....)
- b. Ciascuna scheda di lavoro prende in considerazione una specifica circostanza pericolosa.
- c. Si possono riunire in un raccoglitore le schede relative a tutti i rischi presenti in un dato laboratorio/reparto/aula (individuati nell'analisi dei rischi, effettuata anche tramite l'ausilio di check list)

Per ciascuna situazione si chiede di:

1. individuare il tipo di rischio
2. individuare il prevedibile livello di rischio
3. ipotizzare gli interventi che si ritiene possibile mettere in atto per ridurre o eliminare il rischio individuato (l'adozione di possibili barriere)
4. motivare le scelte effettuate, descrivendo brevemente le soluzioni adottate.





INTRODUZIONE E LINEE GUIDA PER LA VALUTAZIONE DEL RISCHIO



SCOPO

Il documento ha lo scopo di effettuare la valutazione documentata dei rischi per la salute e sicurezza dei lavoratori presenti nello specifico ambiente analizzato, al fine di individuare le adeguate misure di prevenzione e di protezione da adottare e ad proporre il programma degli interventi per il miglioramento nel tempo.

CONTENUTI

Il documento rispetta le indicazioni previste dalle specifiche norme sulla valutazione dei rischi contenute nel D.Lgs. 81/08.

Contiene:

- l'individuazione dei soggetti di riferimento
- l'individuazione dei lavoratori coinvolti
- l'individuazione delle attività lavorative
- una relazione sulla valutazione di tutti i rischi per la sicurezza e la salute durante l'attività lavorativa, eseguita in base ai criteri adottati
- l'indicazione delle misure di prevenzione e di protezione da attuare
- il programma delle misure da adottare per il miglioramento dei livelli di sicurezza

Per le diverse attività lavorative si individuano:

- macchine ed attrezzature impiegate
- sostanze e preparati chimici impiegati
- addetti
- D.P.I.

Per ogni attività lavorativa si valutano i rischi:

- derivanti dalla presenza dell'operatore nell'ambiente di lavoro
- indotti sul lavoratore dall'ambiente esterno
- conseguenti all'uso di macchine ed attrezzature
- connessi con l'utilizzo di sostanze, preparati o materiali pericolosi per la salute

METODOLOGIA E CRITERI

Nella valutazione del rischio viene valutata la Probabilità di ogni rischio analizzato (con gradualità: improbabile, possibile, probabile, molto probabile) e la sua Magnitudo (con gradualità: lieve, modesta, grave, gravissima). Dalla combinazione dei due fattori si ricava la Entità del rischio,

La valutazione è basata sull'osservazione:

- dell'ambiente di lavoro (requisiti dei locali di lavoro, vie di accesso, sicurezza delle attrezzature, microclima, illuminazione, rumore, agenti fisici e nocivi)
- dei compiti eseguiti (per valutare i rischi derivanti dalle singole mansioni)
- delle modalità di esecuzione del lavoro (controllo del rispetto delle procedure)

Le osservazioni compiute vengono confrontate con criteri stabiliti da:

1. Norme di legge
2. Norme tecniche e buone prassi.

INDIVIDUAZIONE ENTITÀ DEL RISCHIO

Fattore di rischio = $R = F \times M$

(N.B: altri indicano questa formula come $R = P \times D$ dove P = probabilità e D = danno conseguente).

Magnitudo (livelli di gravità) (M)	Lieve
	Medio
	Grave
	Gravissimo

Probabilità (F)	Improbabile	1	2	3	4
	poco probabile	2	4	6	8
	probabile	3	6	9	12
	altamente probabile	4	8	12	16

LIVELLI DI RISCHIO

L'Entità del rischio è valutata secondo la seguente gradualità

MOLTO BASSO	BASSO	MEDIO	ALTO
-------------	-------	-------	------

LIVELLO DI RISCHIO		AZIONE DA INTRAPRENDERE	TEMPI D'INTERVENTO
MOLTO BASSO	Fino a R = 2	Interventi differibili nel tempo	1 anno
BASSO	R = 3 R = 4	Predisporre azioni migliorative finalizzate a minimizzare il rischio e verificare la efficacia delle azioni	Fino a 240 giorni
MEDIO	Fino a R = 8	Intervenire sulla fonte di rischio in tempi tanto più brevi quanto più elevato è il fattore di rischio	Fino a 90 – 120 giorni
	R = 9		Fino a 60 – 90 giorni
ALTO	R = 12	Intervenire con urgenza in tempi brevi	30 giorni
	R = 16	Intervenire immediatamente sulla fonte di rischio, sospendendo nel frattempo le lavorazioni	Immediatamente

NOTA 1: Quelle che si riportano sono soltanto delle possibili indicazioni di lavoro, certamente non complete e non adeguate ad ogni possibile situazione, ma finalizzate ad indicare un percorso lavorativo comune. Starà poi al singolo utente adattare la procedura alle sue esigenze specifiche.

NOTA 2: Per effettuare l'indagine si può fare uso di liste di controllo (check list). Come proposta si allega una lista, non ordinata né completa, che ha lo scopo di illustrare possibili domande-tipo. Starà poi compito del singolo utente predisporre la lista adeguata alle sue specifiche esigenze.

NOTA 3: Sono predisposte delle schede per la valutazione di un rischio specifico legato ad una data situazione/attività lavorativa. Ciascuno predisporrà e compilerà soltanto le schede d'interesse



**Analisi per la valutazione del rischio
Documenti e informazioni**



Reparto/aula/laboratorio: _____

GENERALITÀ

Descrizione sintetica dell'attività:
Direttore del reparto/Laboratorio:.....
Assistente tecnico del reparto/Laboratorio:

CARATTERISTICHE ORGANIZZATIVE – INDIVIDUAZIONE DEI LAVORATORI

SOGGETTI DI RIFERIMENTO PER LA SICUREZZA

RSPP:
RLS
MEDICO COMPETENTE

ORGANIGRAMMA E MANSIONARIO

All'interno del laboratorio operano le persone di seguito elencate:

1. Assistenti:
2. Itp:
3. Docenti :
4. Studenti

Il personale assistente provvede a:
Gli assistenti ITP provvedono a:
I docenti ITP provvedono a:
Agli allievi è consentito:
Agli allievi non è consentito:

PROCESSI E ATTIVITÀ – INDIVIDUAZIONE DELLE FASI LAVORATIVE

Descrizione sintetica delle principali prove/esperienze/attività che sono svolte nel luogo in oggetto:

.....
.....
.....

CRITERI SEGUITI

Si riporta di seguito l'elenco dei fattori di pericolo presi in considerazione

Tenuto conto dei processi lavorativi e delle attività svolte nel....., i fattori di pericolo presi in considerazione sono :

.....
.....
.....

FONTI DI RIFERIMENTO

Per la stima dei rischi rilevati sono presi a riferimento I SEGUENTI DOCUMENTI:

- regolamentazione di legge (specificare quale):
- norme di buona tecnica (specificare quali):
- altri (indicare quali):

INDIVIDUAZIONE DEI RISCHI

CAPITOLO 1 - CARATTERISTICHE STRUTTURALI

ALLEGARE PLANIMETRIA LOCALE

CARATTERISTICHE EDILI

- superficie ____mq
- volume ____ mc
- superfici vetrate totali ____ mq
- di cui apribili ____ mq
- n° ____ uscite di sicurezza apribili verso l'esterno,
- porte/portoni ____ x ____ m,
- di cui ____ provviste di maniglione antipanico.

PAVIMENTI E PARETI

- Le pareti sono,
- I pavimenti sono realizzati in.....e presentano le seguenti caratteristiche:
 - specificare se sono realizzati in materiale anti assorbimento di fluidi,.....
 - le caratteristiche meccaniche in relazione ai carichi che vi transitano
 - l'esistenza/non esistenza di dislivelli o sporgenze
 - l'eventuale esistenza di chiusini in lamiera di copertura di linee di distribuzione elettrica
 - ogni altro elemento ritenuto utile.

VIE DI FUGA E USCITE DI SICUREZZA

(INDICARE : presenza, numero, dimensioni, se sono agibili, se sono sgombre, se sono illuminate...)

- Le vie di fuga sono
- Le uscite di sicurezza sono

ILLUMINAZIONE

- L'illuminazione naturale si presenta:..... (specificare se è adeguata o meno, se esistono tende la distribuzione ed ampiezza delle finestre,...)
- L'illuminazione artificiale si presenta: (specificare le caratteristiche dell'illuminazione artificiale, completa dei valori minimi e massimi misurati).

MICROCLIMA

Indicare se l'ambiente risulta essere sufficientemente confortevole (temperatura, umidità,...)

CAPITOLO 2 - MACCHINE

- Elenco degli utensili a mano se interessanti dal punto di vista della sicurezza.
- Elenco dei mezzi di trasporto e sollevamento se esistono.
- Elenco delle macchine presenti.
- Elenco completo degli apparecchi a pressione eventualmente presenti.
- Schede tecniche e manuali operativi di macchine e impianti (dire se esistenti, se complete, se aggiornate, se leggibili, se facilmente reperibili ed accessibili,...).

CAPITOLO 3 - IMPIANTO ELETTRICO

Descrizione di massima dell'impianto (dire se è dotato di interruttori di protezione, quali e quante prese, stato di manutenzione,.....)

CAPITOLO 4 - PREVENZIONE INCENDI

Elenco e tipologia dei mezzi antincendio:

n° ____ estintori a ____ da kg ____ posti.....

idrante ____ munito di manichetta e lancia di tipo omologato della lunghezza di ____

Indicazioni sulle luci di sicurezza

N° ____ luci

poste.....

Indicazioni sulla cartellonistica sia per la prevenzione incendi che per la prevenzione infortuni..... (specificare se esiste, se è aggiornata, se é completa, se é da integrare,..)

CAPITOLO 5 - MATERIALI E PRODOTTI PERICOLOSI E NOCIVI

Indicazioni sulla:

presenza di prodotti (pericolosi/nocivi):

- in ridotti quantitativi.....
- in quantitativi più elevati.....

e sulle rispettive modalità di stoccaggio

- possibile esistenza di gas di scarico, che vengono eliminati attraverso
- possibile esistenza di prodotti residui da eliminare con procedure speciali.....

CAPITOLO 6 - GAS TOSSICI

Indicazioni sulla eventuale presenza un quantitativo di kg _____ di _____ e sulle modalità di stoccaggio e smaltimento.

CAPITOLO 7

RADIAZIONI IONIZZANTI

Indicare se sono presenti/non presenti

RADIAZIONI NON IONIZZANTI

Indicare se sono presenti/non presenti

RUMORE INTERNO

Indicare:

- se esistono impianti atti a produrre emissioni sonore da doversi valutare
- quali impianti sono da verificare in quanto appaiono elevati in alcune frequenze
- quali impianti _____ sono insonorizzati a norma ISPEL e presentano valori entro i limiti consentiti
- se esiste obbligo di cuffie protettive in caso di _____.

VIBRAZIONI

Indicare se sono presenti/non presenti ed hanno un livello tale da doversi valutare

CAPITOLO 8 - D.P.I.

Elenco dei Dispositivi di Protezione Individuale messi a disposizione e protocollo di manutenzione degli stessi:.....

CAPITOLO 9

RUMORE ESTERNO

valutazione del rumore proveniente dall'esterno:

RIFIUTI E OLI ESAUSTI

Indicare se sono compilate le schede di identificazione e analisi del rifiuto e indicati i quantitativi medi annui prodotti.

OLI MINERALI O SINTETICI, IMPIANTI AD OLIO

Indicare se è presente il registro di manutenzione delle apparecchiature contenenti olio, e se è aggiornato.

INQUINAMENTO ARIA

Indicare se esiste (in relazione alle lavorazioni eseguite) ed eventualmente il sistema di smaltimento esistente

APPROVVIGIONAMENTO IDRICO

Se esiste, indicare dove si trova l'intercettazione generale del laboratorio

ALIMENTAZIONE ELETTRICA

Indicare dove si trova l'intercettazione generale del laboratorio

RISCHI RILEVATI E RELATIVI LIVELLI

La valutazione del livello di rischio è condotta facendo riferimento alle tabelle condivise, che tengono conto del contenuto specifico del D.Lgs. 81/2008 e del D.Lgs 106/2009. Si sono rilevati i seguenti rischi, per ciascuno dei quali è indicato il rispettivo livello:

.....
.....
.....

ILLUSTRAZIONE DEI PRINCIPALI PROBLEMI E PERICOLOSITÀ RISCOSE

.....
.....
.....

MODALITÀ E TEMPI D'INTERVENTO

Le indicazioni delle misure di sicurezza da adottare sono le seguenti:

.....
.....
.....

PROPOSTE DI MIGLIORAMENTO ED EVENTUALI RICHIESTE

.....
.....
.....

Data..... Firma.....



10

***ESSERE O
NON ESSERE...
SICURI***

DISCIPLINE E INTERDISCIPLINARITÀ

L'interdisciplinarietà è resa possibile dall'utilizzo dei fondamenti epistemologici delle discipline, a partire dai nuclei concettuali fino ai metodologici.

In questo percorso sulla sicurezza ogni disciplina metterà a disposizione il proprio approccio e le riflessioni effettuate sul tema, al fine di sostenere ogni studente nella soluzione del "problema" che è sollecitato ad affrontare.

Ogni testo viene studiato con le tecniche di analisi dell'ambito disciplinare a cui si fa riferimento (letterario, storico, filosofico, artistico, giuridico, giornalistico, sociologico, ecc...)

Lo studente ricaverà da questo studio conoscenze, reazioni emotive ed affettive e spunti di comportamento, non solo grazie alla valenza del testo, ma anche alla cassa di risonanza costituita dalla discussione con i compagni di classe e al confronto tra approcci disciplinari diversi rispetto allo stesso problema.

È opportuno che ciascun consiglio di classe (o gruppo di docenti) scelga i testi più adeguati all'età degli studenti, al curriculum già svolto e a quello programmato, ai bisogni degli studenti ed anche alle proprie preferenze.

Da notare che gli stessi studenti potrebbero ricercare e proporre i testi di studio e questa modalità risulta motivante ed efficace. In tal caso, sono necessari: il possesso delle competenze di base per effettuare la ricerca mirata da parte degli studenti e la pianificazione adeguata del tempo del modulo, in fase di programmazione, da parte dei docenti.

QUESTIONARIO DI AVVIO

SCOPO

Il presente questionario ha scopo diagnostico e didattico, non statistico. Serve infatti:

- allo studente che lo compila per iniziare a riflettere sul tema e interpellarsi relativamente ad esso
- ai docenti per conoscere le percezioni e i pregiudizi della classe per motivare all'attività
- alla classe per avviare la discussione.

Per questo motivo si prevedono anche risposte aperte, pur brevi.

SOMMINISTRAZIONE E UTILIZZO

Il questionario, anonimo, va somministrato in classe chiedendo la massima sincerità e concentrazione e sottolineando che le risposte non verranno valutate come "giuste o sbagliate".

Al termine si effettua la tabulazione dei dati (gli stessi studenti la eseguono); i risultati e le risposte verranno discussi in piccoli gruppi o nel gruppo classe a seconda della situazione specifica. Vengono verbalizzate le discussioni.

N.B. Il docente provvede a garantire il completo anonimato vista la delicatezza di alcune risposte.

SVILUPPI

Se si ritiene opportuno sviluppare l'argomento i risultati delle risposte della classe potranno essere comparate con la percezione del rischio presentata nel progetto "Sicurezza in cattedra".

ANNOTAZIONI

1. Si segnala che alcune domande sono state ricavate dal questionario sulla percezione del rischio del progetto "Sicurezza in cattedra" (5,7, 8,11,13).
2. Alcune domande presentano dei distrattori, altre permettono un incrocio delle risposte.

QUESTIONARIO

1. Quando si parla di sicurezza qual è la prima cosa che ti viene in mente ?

2. Hai già studiato l'argomento? SI/NO Se si, in quale occasione ?

3. Scegli tra le situazioni elencate quella che preferisci (una per ciascun gruppo di situazioni)

a.

Divertirsi	
Non correre rischi	
Essere in situazioni eccitanti	
Riposarsi	
Provare nuove esperienze	
Stare in posti e situazioni familiari	

b.

Essere bello/a	
Essere in forma	
Essere vivo/a	
Essere ricco/a	
Avere successo / piacere	

c.

Affidarsi all'intuito	
Procedere per prove ed errori	
Documentarsi per decidere	
Chiedere aiuto o consiglio	
Seguire le istruzioni	

d.

Essere veloci	
Essere precisi	
Essere attenti	
Essere indipendenti	
Essere solidali	

4. Come impieghi il tempo libero ?

NO/SI
Se si, quante ore
in media al giorno

Leggendo	
Utilizzando Internet	
Utilizzando PC (non connesso)	
Ascoltando musica	
Guardando la TV	
Facendo sport/ attività fisica	
Altro (specifica che cosa)	

5. Attribuisce un valore da 1 (= rischio minimo) a 10 (= rischio massimo) ai seguenti comportamenti

VALORE

1. Ascoltare musica a tutto volume	
2. Frequentare ambienti rumorosi	
3. Sottoporsi al piercing e/o tatuaggi	
4. Fare autostop	
5. Non pagare sui mezzi pubblici	
6. Abbuffarsi fino a star male	
7. Frequentare ambienti con fumatori	
8. Produrre danni a beni pubblici	
9. Bere bevande alcoliche	
10. Assumere pastiglie dimagranti	
11. Fare a botte con tifosi avversari	
12. Guidare il motorino su una ruota o con una mano	
13. Usare petardi e fuochi d'artificio	
14. Fare diete drastiche	
15. Avere rapporti sessuali non protetti	
16. Assumere medicine per aumentare il tono muscolare	
17. Usare macchine utensili o apparecchiature senza protezione	
18. Rubare	
19. Andare in moto senza casco	
20. Viaggiare in macchina ad alta velocità	
21. Andare in auto con guidatore ubriaco	

6. Saresti disposto a correre dei rischi per i seguenti motivi ?

SI/NO

1. Aiutare qualcuno in difficoltà	
2. Guadagnare molto	
3. Fare un'esperienza eccitante	
4. Trovare lavoro	
5. Essere apprezzato dagli amici	
6. Vincere una sfida con te stesso	
7. Sentirti padrone della situazione	
8. Divertirti	
9. Sentirti vivo	
10. Farti notare	
11. Essere diverso dagli altri	
12. Non essere diverso dagli altri	
13. Essere apprezzato dalla famiglia	

7. Secondo te da che cosa sono di solito causati gli incidenti ?

Dai un punteggio da 1 (poco) a 4 (molto)

Stanchezza	
Fretta	
Fatalità	
Desiderio di rischio	
Negligenza	
Incompetenza	

8. Temi per te i possibili rischi derivanti da:

Dai un punteggio da 1 (poco)
a 4 (molto)

elementi nocivi contenuti negli alimenti	
inquinamento ambientale	
malattie infettive	
stress psicofisico	
calamità naturali	
circolazione stradale	
uso di apparecchi elettrici, meccanici, a gas	
terrorismo	
Altro (specificare _____)	

9. Accetteresti un lavoro che comporta rischi di infortunio? Segna una risposta

No	
Si, se ci fossero possibilità di carriera	
Si, se fosse ben pagato	
Si, se fosse un posto fisso	
Si, se fosse gratificante	
Si, se fosse una situazione temporanea	

10. Accetteresti un lavoro che comporta il rischio di malattie professionali? Segna una risposta

No	
Si, se ci fossero possibilità di carriera	
Si, se fosse ben pagato	
Si, se fosse un posto fisso	
Si, se fosse gratificante	
Si, se fosse una situazione temporanea	

11. Come valuti le seguenti affermazioni sugli infortuni sul lavoro ?

Dai un punteggio da 1 (poco d'accordo)
a 4 (molto d'accordo)

Gli interessi degli imprenditori impediscono di realizzare buone condizioni di sicurezza	
Di solito si infortuna chi è imprudente anche al di fuori del lavoro	
La qualità in un'azienda andrebbe valutata anche sulla base del numero di infortuni	
Per prevenire gli incidenti si deve intervenire sul comportamento dei lavoratori	
Negli infortuni la fatalità non esiste; ci sono sempre delle responsabilità	
Gli infortuni dipendono spesso da disattenzioni dei lavoratori	
La sicurezza appesantisce lo svolgimento del lavoro	
Se si seguono scrupolosamente le norme non ci si infortuna	

12. Quali sono le cause più frequenti degli infortuni domestici?

(SI/NO)

Stanchezza	
Fretta	
Fatalità	
Povertà	
Negligenza	
Incompetenza	

13. Negli ultimi sei mesi quante volte hai messo in atto i seguenti comportamenti?

numero di volte

1. Ascoltare musica a tutto volume	
2. Frequentare ambienti rumorosi	
3. Sottoporsi al piercing e/o tatuaggi	
4. Fare autostop	
5. Non pagare sui mezzi pubblici	
6. Abbuffarsi fino a star male	
7. Frequentare ambienti con fumatori	
8. Produrre danni a beni pubblici	
9. Bere bevande alcoliche	
10. Assumere pastiglie dimagranti	
11. Fare a botte con tifosi avversari	
12. Guidare il motorino su una ruota o con una mano	
13. Usare petardi e fuochi d'artificio	
14. Fare diete drastiche	
15. Avere rapporti sessuali non protetti	
16. Assumere medicine per aumentare il tono muscolare	
17. Usare macchini utensili o apparecchiature senza protezione	
18. Andare in moto senza casco	
19. Viaggiare in macchina/moto ad alta velocità	
20. Andare in auto con guidatore ubriaco	

14. Ti senti esperto relativamente ai comportamenti da avere per evitare infortuni?

(SI/NO)

A casa	
A scuola	
Camminando per la strada	
Guidando l'auto	
Guidando la moto	
Correndo in bicicletta	
In palestra	
In montagna	
Al mare	
Nel luogo in cui eventualmente lavori	

15. Ti interesserebbe approfondire il modo per evitare infortuni?

(SI/NO)

A casa	
A scuola	
Camminando per la strada	
Guidando l'auto	
Guidando la moto	
Correndo in bicicletta	
In palestra	
In montagna	
Al mare	
Nel luogo in cui eventualmente lavori	

DISCUSSIONE – Individuare i problemi

Questa fase è molto importante perché favorisce la comprensione dell'argomento dello studente, il suo coinvolgimento personale e la partecipazione attiva.

Dato che utilizzando le modalità di comunicazione e di relazione sociale preferite dagli adolescenti si ottiene una maggior motivazione, è necessario identificare le tecniche e gli strumenti di discussione che rispondono maggiormente alle caratteristiche degli studenti specifici.

Alcuni esempi.

Se gli studenti destinatari sono in gran parte esperti di comunicazione informatica si potrebbe utilizzare un forum on-line temporaneo per la discussione. Se sono invece dialettici ed amano dibattere e confrontarsi di persona, la plenaria in classe potrebbe essere più adeguata. Se sono timidi e poco "tecnologici", il piccolo gruppo risponde maggiormente al caso.

Se tendono a delegare i compagni, la tecnica jigsaw li può aiutare a sviluppare atteggiamenti cooperativi.

Se non amano discutere, ma scrivere, si può introdurre, anche per la fase della discussione, un compito di realtà, quale potrebbe essere un articolo redatto a piccoli gruppi (3 studenti) da mettere nell'angolo studenti (bacheca) della scuola o nel giornale dell'istituto o nello spazio per gli studenti del sito dell'istituto. Se amano maggiormente modalità cinestetiche, ci sono varie forme di psicodramma e di teatro sociale di grande efficacia, ma che hanno lo svantaggio di richiedere competenze specifiche (interne o esterne).

Quale che sia la modalità utilizzata, il docente deve poter percepire le convinzioni, i pre-concetti degli studenti e ogni studente dovrebbe

1. formulare sul significato della sicurezza una riflessione personale, motivata da conoscenze e argomentazioni di vario tipo
2. porsi delle domande
3. essere interessato a cercare delle risposte.

Lo scopo è, infatti, di far emergere, attraverso il confronto delle diverse posizioni le motivazioni sottostanti e le conseguenze; tale passaggio permetterà di individuare i problemi a cui cercare una risposta attraverso la ricerca di classe.

Un esempio: se alla domanda n.3b del Questionario di avvio la maggior parte della classe risponde "essere bello/a", sarà necessario far emergere le ragioni di tale scelta (la pressione dei coetanei, della moda, dei media, ecc...) e le conseguenze (bello a qualsiasi costo, anche quello della salute... della vita). Il confronto successivo con i testi potrebbe vertere su questo aspetto.

ESSERE O NON ESSERE - Allegato 4

TESTI

Le seguenti indicazioni vogliono offrire degli esempi (uno o due) per ciascuno dei criteri di selezione dei testi di seguito elencati:

- ambito disciplinare: letteratura, economia, sociologia, geografia, filosofia, ecc...
- focus di interesse: ambiente domestico , ecc....
- concetti: filosofia della sicurezza, ecc...
- tipologia testuale: documento iconografico, ecc....

Per alcuni ambiti vengono proposte delle didattizzazioni.

Per ambito disciplinare

Letteratura

Testi

Nella letteratura contemporanea e non (in particolare dell'800 e del '900), sia italiana che straniera, sono numerosissimi i testi sulla carenza di sicurezza nel lavoro, da rendere le citazioni superflue.

Didattizzazione

Un esempio qualsiasi: il romanzo *Cristo fra i muratori*, di Pietro Di Donato, 1939
Griglia di lettura per punti principali (da dettagliare a seconda delle esigenze)

- Contesto storico e letterario in cui si situa il romanzo
- Scelte testuali e stilistiche effettuate dall'autore
- Destinatari, scopo e messaggio del romanzo
- Significato che acquista l'idea della sicurezza all'interno di queste coordinate.

Metodologia didattica - alcune ipotesi:

- lettura individuale e discussione in classe guidata da uno studente coordinatore
- lettura individuale e discussione con tecnica jigsaw: in piccoli gruppi, uno per ciascun aspetto, e poi, per la quarta domanda, nel gruppo "casa" in cui si raggruppano un esperto per ciascun aspetto
- lettura in classe di alcuni passi, discussione "a caldo" e approfondimenti personali prima di un successivo momento in plenaria (classe).

Alternative:

- lettura e analisi del testo letterario e dello stesso testo cinematografico, nel caso specifico "Cristo fra i muratori" (Give us This Day) di Edward Dmytryk Gran Bretagna 1949
- lettura e analisi di due o tre testi diversi (un esempio, per contrasto, il romanzo "Memoriale" di Paolo Volponi), a gruppi e successivamente discussione in plenaria in classe.

Economia, sociologia, geografia

Testi

Studi dell'agenzia dell'Unione Europea per la sicurezza e la salute sul lavoro (Eu-Osha)

<http://osha.europa.eu/it/about>

Altre agenzie

<http://www.ispesl.it/ew/ew2008/documenti/200904FareRete-Rey.pdf>

Filosofia

Testi

Dichiarazione dei diritti dell'uomo del 1948 e la filosofia dei diritti umani

Per focus di interesse - ambiente domestico

Testi

Molteplici spunti per testi di vario tipo (giornalistico, narrativo, iconografico, sociologico..) legati all'ambiente domestico si trovano nel sito

<http://www.thrivingandhome.com/casal.htm>

<http://www.lavorincasa.it/interno/interno8.php>

Sugli incidenti, in particolare la pagina <http://www.thrivingandhome.com/infort.htm>

Per concetti – filosofia della sicurezza

Testi

“Verso una moderna filosofia della sicurezza” in

<http://www.safetyusersgroup.com/pdf/media/ICP2007AprArticolo.pdf>

Per tipologia testuale: documento iconografico

Foto

Documento n.1



Foto tratta da: http://blog.pmi.it/wp-content/blog.pmi.it_uploads/2008/10/sicurezza_sul_lavoro

Documento n. 2



Didattizzazione

Possibili utilizzi del documento iconografico n.1 :

- A. documento storico
- B. documento artistico
- C. documento espressivo.

Tracce di lavoro

A. documento storico:

1. Osserva e colloca storicamente il documento iconografico
2. Interroga l'immagine a partire dal contesto attuale.

B. documento artistico:

1. Osserva e analizza dal punto di vista artistico (documento fotografico) la foto
2. Ipotizza il messaggio dell'autore.

C. documento espressivo:

1. Osserva l'immagine ed esprimi le tue impressioni ed emozioni
2. Che cosa faresti ora della foto?

Possibili utilizzi del documento iconografico n.2 :

- A. documento storico /sociologico
- B. documento sociologico
- C. documento espressivo.

Tracce di lavoro

A. documento storico/ sociologico:

1. Osserva e colloca storicamente il documento iconografico
2. Interroga l'immagine a partire dal contesto del tuo paese (dati e normativa).

B: documento geografico:

1. Osserva e analizza la foto ed elabora delle ipotesi sul contesto
2. Cerca informazioni per "verificare" la plausibilità delle ipotesi.

C. documento espressivo:

1. Osserva l'immagine ed esprimi le tue impressioni ed emozioni
2. Che cosa faresti ora della foto?

Altre espressioni artistiche

Alcune idee

- per la pittura e le espressioni artistiche figurative numerosi sono i concorsi realizzati da cui attingere per documenti iconografici anche di alto livello (ad es. concorso della provincia di Campobasso "Il lavoro nel linguaggio della pittura", 2007/08)
- potrebbe essere interessante utilizzare anche le opere prodotte dagli studenti delle scuole secondarie di II grado nell'ambito dei concorsi che annualmente l'Inail bandisce e realizza.